

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 OTTOBRE 2015



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	5	• ASS. DENTI	17
• CONS. MORO	5	• PRESIDENTE	20
• PRESIDENTE	6	• CONS. SAIU	20
• CONS. MORO	8	• PRESIDENTE	24
• PRESIDENTE	9	• CONS. MORO	24
PUNTO UNO O.D.G.: "PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2015-2017": RICOGNIZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE SUSCETTIBILI DI ALIENAZIONE E/O VALORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112/2008 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA L. N. 133/2008.	9	• PRESIDENTE	26
• ASS. DENTI	9	• CONS. LAI	26
• PRESIDENTE	14	• PRESIDENTE	27
SECONDO PUNTO O.D.G.: PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZI RIFIUTI) PER L'ANNO D'IMPOSTA 2015. APPROVAZIONE.	14	• CONS. LAI	27
• ASS. DENTI	15	• PRESIDENTE	28
• PRESIDENTE	17	• CONS. BRODU	28
TERZO PUNTO O.D.G.: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2015, BILANCIO PLURIENNALE 2015/2017, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015/2017 E RELATIVI ALLEGATI.	17	• PRESIDENTE	30
		• ASS. DENTI	30
		• PRESIDENTE	32
		• CONS. LAI	32
		• PRESIDENTE	33
		• CONS. MORO	33
		• PRESIDENTE	34
		• CONS. MORO	34
		• PRESIDENTE	34
		• CONS. BRODU	34
		• PRESIDENTE	35
		• CONS. SAIU	35
		• PRESIDENTE	36
		• CONS. SAIU	36
		• PRESIDENTE	37
		• CONS. SELLONI	37
		• PRESIDENTE	38
		• CONS. FADDA	38
		• PRESIDENTE	40
		• CONS. SIOTTO G.	40
		• PRESIDENTE	40
		• CONS. BIANCHI	40
		• PRESIDENTE	41
		• CONS. SAIU	42
		• PRESIDENTE	42

• CONS. SAIU	42	• CONS. SAIU	90
• PRESIDENTE	46	• PRESIDENTE	90
• CONS. SAIU	46	• CONS. SIOTTO G.	91
• PRESIDENTE	50	• PRESIDENTE	99
• ASS. SANNA	50	• CONS. SIOTTO G.	99
• PRESIDENTE	53	• PRESIDENTE	101
• CONS. LAI	53	• CONS. BRODU	101
• PRESIDENTE	56	• PRESIDENTE	107
• ASS. DENTI	56	• CONS. CAMARDA	107
• PRESIDENTE	57	• PRESIDENTE	108
• CONS. BIANCHI	57	• CONS. BIANCHI	108
• PRESIDENTE	61	• CONS. SAIU	108
• CONS. BRODU	61	• PRESIDENTE	117
• PRESIDENTE	63	• CONS. MORO L.	117
• CONS. MORO L.	63	• PRESIDENTE	120
• PRESIDENTE	65	• CONS. MORO	121
• CONS. SAIU	65	• PRESIDENTE	121
• PRESIDENTE	68	• CONS. ZOLA	121
• ASS. SANNA	68	• PRESIDENTE	122
• PRESIDENTE	71	• CONS. ZEDDE	122
• CONS. BIANCHI	71	• PRESIDENTE	125
• PRESIDENTE	72	• CONS. FADDA	125
• CONS. SAIU	72	• PRESIDENTE	129
• PRESIDENTE	73	• CONS. BIANCHI	129
• CONS. SAIU	73	• PRESIDENTE	130
• PRESIDENTE	74	• CONS. LAI	131
• CONS. BRODU	74	• PRESIDENTE	131
• PRESIDENTE	74	• CONS. CATTE	131
• CONS. SULAS	74	• PRESIDENTE	132
• PRESIDENTE	79	• CONS. SAIU	132
• CONS. SULAS	79	• PRESIDENTE	133
• PRESIDENTE	79	• CONS. SIOTTO G.	133
• CONS. SULAS	79	• PRESIDENTE	133
• PRESIDENTE	81	• CONS. BRODU	134
• CONS. SULAS	81	• PRESIDENTE	134
• PRESIDENTE	81	• SINDACO	134
• CONS. SULAS	81	• PRESIDENTE	138
• PRESIDENTE	84		
• CONS. FLORE	84		
• PRESIDENTE	85		
• CONS. LAI	85		
• PRESIDENTE	90		

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (N. 23), dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Iniziamo i lavori.

Oggi abbiamo tre punti all'ordine del giorno.

L'Assessore al Bilancio farà un'unica esposizione, quindi chiedo a voi se vi è la disponibilità a fare un'unica discussione anche da parte vostra, aumentando anche i tempi, oppure se vi è necessità di discutere punto per punto i tre punti in maniera distinta.

Chiedo qual è il vostro orientamento. Chiedo eventualmente ai Capigruppo di avvicinarsi.

Va bene un'unica discussione?

D'accordo, l'Assessore inizia l'illustrazione di tutti e tre i punti e poi discussione punto per punto e procediamo così.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Avevo già chiesto, comunque chiedo cosa ritiene la maggioranza, se ritiene di discutere in un'unica soluzione oppure fare tre discussioni distinte, ditemi voi.

Ho chiesto infatti ai Capigruppo di avvicinarsi. Ditemi voi, va bene punto per punto?

Va bene, procediamo punto per punto.

La parola al Consigliere Moro per una comunicazione .

CONSIGLIERE MORO

E' una comunicazione perché questo è il momento delle comunicazioni e anche perché comunque gli argomenti, benché distinti, sono correlati perché i primi due sono propedeutici all'approvazione del bilancio.

Come sa, Presidente, io mi rivolgo a lei.

Abbiamo fatto una lettera i giorni scorsi, depositata al protocollo dell'ente il 20 ottobre, rivolta a lei e all'Assessorato Regionale enti locali, rilevando alcune difficoltà, chiamiamole così, o, meglio, criticità nella procedura seguita per la predisposizione degli atti e la consegna degli atti e la pubblicazione degli stessi ma non soltanto a vantaggio dei Consiglieri Comunali ma a vantaggio dei terzi.

Su questo riferimento mi collego al programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale 2015.

Volevo capire se lei ha esaminato questa lettera e volevo sentire la sua opinione a garanzia dei lavori del Consiglio e delle prerogative dei singoli Consiglieri.

Se vuole glieli riepilogo, ma la lettera è depositata agli atti, sono tre o quattro i quesiti che abbiamo posto.

Vorrei sentire agli atti, verbalizzata, la sua posizione in quest'aula perché nel frattempo ieri abbiamo ricevuto la risposta della RAS, della Regione, che ha attivato una procedura su questo argomento.

E quindi volevo capire lei, a garanzia di questo Consiglio, cosa dice, se ha avuto occasione di verificare quello che noi abbiamo scritto circa gli intervalli di tempo che devono intercorrere per regolamento e taluni anche per legge quando si consegnano documenti a corredo del bilancio di previsione di un ente locale come il nostro.

Chiedo anche se ha avuto occasione di verificare le procedure che sottendono all'approvazione di accertamento straordinario dei residui ai sensi del Decreto Legislativo 118 e successive modifiche e poi le tre cose che diciamo sulle procedure del bilancio di previsione.

Attendo una sua risposta, grazie.

PRESIDENTE

Ho esaminato la nota che sinceramente ho ritenuto di pregio sicuramente ma alquanto irrituale, in quanto il Presidente del Consiglio in questi casi non è sovrano, è sovrano il Consiglio a decidere determinati argomenti.

Quindi io nel caso avrei ritenuto che fosse più opportuno che fosse sottoposto al Consiglio anche perché non avrei questi poteri esecutivi e immediati per poter prendere decisioni così delicate.

Comunque ho affrontato la nota, la richiesta che mi viene posta e, per quanto riguarda il punto primo sui termini di affissione dello schema di programma triennale, elenco delle opere pubbliche, faccio presente che tale pubblicazione ha solo fini, ai sensi del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 N. 163 all'Art. 128, della pubblicità della trasparenza amministrativa e quindi non ha un'incidenza relativamente all'iter e non inficia l'iter procedurale di formazione del bilancio.

Quindi ribadisco: ha solo fini di pubblicità e trasparenza amministrativa nei confronti dei cittadini.

Inoltre, per quanto riguarda il fascicolo di bilancio unitamente agli allegati obbligatori, è stato depositato, per essere messo a disposizione dei Consiglieri Comunali, già nel primo pomeriggio del 14/10/2015. Successivamente vi è stata la scannerizzazione e, come lei mi insegna, la procedura internet è un mero favore che viene svolto nei confronti dei Consiglieri ma il momento cruciale, tipico nel quale i

Consiglieri possono accedere è quello del deposito nella segreteria comunale.

A me non è stato riferito così, io so che è stato depositato il 14, anche perché essendo stato spedito il 14 il 14 era presente non poteva non essere presente.

Per quanto riguarda la contestualità del riaccertamento straordinario dei residui all'approvazione del rendiconto 2014, la richiamata contestualità prevista nel Decreto Legislativo 118/2011 è venuta meno con i provvedimenti normativi successivi.

Il Decreto Legge 78/2015 all'Art. 2 comma 1 infatti separa il termine di approvazione del rendiconto 2014 da quello di deliberazione e del riaccertamento straordinario dei residui.

Per quanto riguarda la mancata trasmissione del riaccertamento straordinario dei residui, il riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'Art. 3 comma 7 del Decreto Legislativo N. 118 del 2011 e successive modifiche, è stato effettuato con riferimento al primo gennaio 2015 in un'unica soluzione, trattandosi di un'attività gestionale meramente ricognitiva dei residui esistenti al primo gennaio 2015.

Il riaccertamento straordinario dei residui è stato adottato con atto di Giunta N. 166 del 30 settembre 2015 previo parere dell'organo di revisione economico e finanziario.

La stessa è stata depositata per la pubblicazione all'albo pretorio dell'ente per la messa a disposizione dei Consiglieri ai quali è stata data apposita comunicazione nel Consiglio Comunale dell'8 ottobre 2015.

Per quanto riguarda ciò che attiene poi più strettamente al mio ruolo, cioè i termini concessi ai Consiglieri per aver loro a disposizione il bilancio e i relativi allegati, faccio presente che se noi al TUEL all'Art. 227 secondo comma siamo in presenza di una dicitura che concede ai Consiglieri un termine non inferiore ai 20 giorni e che quindi obbliga la seduta consiliare ad essere convocata 20 giorni successivamente rispetto alla messa a disposizione dei Consiglieri.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione, noi non ci troviamo in presenza di un numero e una cifra certa e ben definita, ma il TUEL parla di un termine congruo e rimanda al regolamento di contabilità.

Il regolamento di contabilità, nel nostro Comune, ci dice che i documenti relativi al bilancio previsionale devono essere posti a disposizione dei Consiglieri entro il 10 ottobre. "Entro il", non "il" come previsto nella vostra nota, ed entro il 31 ottobre deve essere approvato dal Consiglio.

Io ritengo e ritenevo che, già com'è stato portato avanti in Conferenza dei Capigruppo, in cui è stato chiesto, ritenendolo io un congruo termine sei giorni ai

Consiglieri e poi tre giorni agli uffici per poter esprimere i pareri sugli emendamenti, ai quali l'opposizione si è opposta e quindi, sempre per andare incontro all'opposizione, si è giunti a chiedere agli uffici di rinunciare loro ai termini per esprimere i pareri sugli emendamenti e gli uffici, comprendendo l'emergenza nella quale ci si è trovati hanno rinunciato ai termini, sono stati concessi dieci giorni ai Consiglieri per poter avere a disposizione i documenti.

Io ritengo siano dieci, poi potremmo fare un discorso di ore, ho visto che qualcuno contesta 9 giorni e 12 ore. Insomma, dipende sempre dal momento in cui si ritiene che sia stato anche depositato.

Comunque ritengo che questo sia un elemento in più, nel senso che, ritornando sempre al TUEL, si parla di congruo termine.

Quindi i 20/10 giorni a cui si fa riferimento nella vostra nota non sono assolutamente previsti come invero previsti dal TUEL all'Art. 227 per il bilancio consuntivo perché, se io mi fossi trovato davanti come nel bilancio consuntivo a termini certi, non inferiori ai venti giorni, non inferiori ai dieci giorni, li avrei assolutamente rispettati.

Ma il termine congruo mi dà la possibilità di ritenere congruo anche relativamente a ciò che noi, in una situazione emergenziale, stiamo andando ad affrontare.

Quindi ritengo di avere risposto.

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Le chiedo solo se con la stessa precisione che ha dedicato ad esaminare l'articolo del TUEL che disciplina il rendiconto, del quale noi nella lettera non ci siamo occupati, l'ha dedicata a esaminare gli articoli che invece vanno a disciplinare il previsionale nel quale oggi siamo coinvolti, e io glieli do questi articoli così magari se li guarda: il 174 e il 151.

Lei ha visto i tempi del TUEL, che non c'è scritto "congrui". I tempi sono ben stabiliti, li guardi, nell'Art. 174 e nell'Art. 151 del TUEL.

Ma noi non ci riferivamo a quelli, noi ci riferivamo anche, diciamo così, in termini più favorevoli, ai tempi previsti dal nostro regolamento di contabilità correlati con il combinato disposto con la legge alla quale quel regolamento faceva riferimento, che è evidentemente superata, che era la 142, che prevedeva che il bilancio fosse approvato entro il 31 ottobre, dando quindi almeno 20 giorni.

Sono lesi i principi di trasparenza, come lei stesso ha riconosciuto, per quanto

riguarda la pubblicazione del piano delle opere pubbliche, per la quale noi non ci riferivamo alla legge che lei ha citato. Noi ci riferiamo alla Legge Regionale 5 regionale, c'è scritto nella lettera, che prevede che il piano delle opere pubbliche sia pubblicato in cartaceo, diciamo così, in maniera tradizionale oltre che su internet, per 30 giorni consecutivi che precedono la data di approvazione del bilancio, e questo non è avvenuto neanche per un giorno perché il piano delle opere pubbliche in cartaceo non è stato mai pubblicato in bacheca, mai.

E' stato pubblicato all'albo pretorio on-line per 15 e basta, quindi termini ordinari.

Quindi questa è una lesione del principio di trasparenza non nei confronti del Consiglio, che pure sarebbe grave perché rappresenta democraticamente e politicamente il volere dei cittadini, ma è grave nei confronti dei terzi, che lede un principio basilare del nostro ordinamento, oramai da parecchi lustri.

In più è lesa il principio dei 10 giorni, perché noi abbiamo verificato che gli atti su internet sono stati pubblicati, come scriviamo nella lettera, alle 21.45 del 14.

Il pomeriggio del venerdì non erano disponibili in segreteria come invece lei ha affermato, quindi questa cosa poi noi abbiamo rivelato e abbiamo chiesto che venisse posta a verbale perché noi andremo avanti su questa questione, sull'illegittimità delle procedure di convocazione del Consiglio e di predisposizione degli atti.

Quindi noi andiamo avanti e poi vediamo.

PRESIDENTE

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2015-2017": RICOGNIZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE SUSCETTIBILI DI ALIENAZIONE E/O VALORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112/2008 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA L. N. 133/2008.

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

Buongiorno e ben ritrovati.

Consentitemi di restare seduta perché l'esposizione sarà un po' lunga, anzi cercherò di essere breve.

Oggi è l'ultima tappa, ma anche la prima se vogliamo.

L'ultima di un percorso ad ostacoli che questa Amministrazione ha dovuto affrontare.

Questa Giunta si è insediata il 2 luglio e nei mesi successivi ha rincorso un susseguirsi di scadenze e di adempimenti che si è ritrovata ad affrontare e che erano abbondantemente scaduti nei termini, quindi è stata davvero una rincorsa.

Da luglio ad agosto abbiamo ed avete approvato il rendiconto consuntivo che scadeva il 30 aprile, da agosto a settembre abbiamo approvato un riaccertamento straordinario dei residui e l'8 ottobre quando ne abbiamo fatto comunicazione, che scadeva il 15 giugno.

Adesso ad ottobre ci troviamo ad approvare il preventivo.

Questo rincorrere di scadenze, di adempimenti inevasi, di situazioni di emergenza, di diffide continue da parte giustamente della Regione, ci hanno imposto un'attività frenetica a noi come Giunta ma soprattutto agli uffici.

Quindi io oggi mi sento di dare il mio primo ringraziamento a tutto il personale dell'ente che in questi mesi ci ha veramente supportato e sostenuto in questa rincorsa, perché comunque hanno collaborato tutti, si è lavorato di sabato, si è lavorato di domenica, si è lavorato di notte per arrivare a salvare questa città dalla scellerata ipotesi di un'ulteriore fase atroce di commissariamento.

Questo era il nostro obiettivo, non offrire la città in sacrificio rispetto a una serie di aspetti burocratici e amministrativi che forse per la città in questo momento non sono importanti.

Questo bilancio di previsione, lo potete capire tutti, approvato il 24 ottobre, significa fare una previsione che è quasi un consuntivo.

Rimangono due mesi di tempo, novembre e dicembre, per i quali gran parte degli impegni sono già stati assunti perché le dinamiche di gestione e di funzionamento hanno bisogno di tempi di programmazione più lunghi.

Siamo partiti da una situazione molto difficile, sia per questione di tempi sia per questione di un'anomalia che è nell'ordinamento e che consente alle Amministrazioni Comunali di gestire durante la vacatio del bilancio col sistema dei dodicesimi rispetto alla spesa storica.

Questa anomalia può determinare, anzi determina un pericoloso riferimento a ciò che è stato l'anno precedente in termini di spesa quando però ci può essere una situazione nella quale non si ha la medesima certezza in termini di entrate.

Quindi è una fase estremamente pericolosa, soprattutto se si protrae per dieci mesi.

Difatti alla resa dei conti, trasferimenti sia regionali che statali hanno subito un consistente decremento, il sistema dei dodicesimi sulla spesa storica non ha trovato

una corrispondenza nelle entrate dello scorso anno.

Partendo da questa situazione, a cui si è aggiunto il fatto che le precedenti Amministrazioni avevano deciso di fare un'operazione di rimodulazione dei mutui, che ha spostato nel tempo le scadenze per liberare risorse nei bilanci pregressi, perché quando si rimodula la scadenza di un mutuo la rata si riduce e pertanto si libera liquidità da spendere, senza pensare che questo meccanismo avrebbe determinato un ulteriore squilibrio, perché noi su quelle rate avevamo un contributo in conto investimento di circa un milione di euro all'anno che già da quest'anno non ci sarà più.

Quindi questa scelta pregressa di liberarsi risorse spendibili in quegli anni oggi ha un impatto forte anche sulla...

Il contributo era correlato alla scadenza originaria del mutuo. La scadenza originaria del mutuo era quest'anno, quindi noi ogni anno avevamo un contributo in conto investimenti di un milione di euro che andava a bilanciare la rata del mutuo.

Quando l'Amministrazione precedente ha fatto questa scelta di rinegoziazione, rimodulazione e allungamento, ha fatto gravare il mutuo sulle collettività future per liberare risorse nei bilanci pregressi ma non ci sarà più il contributo che scadeva.

A questo si aggiunge il fatto che il riaccertamento straordinario dei residui ha determinato che comportava la verifica di tutti i crediti e i debiti iscritti nei bilanci pregressi, ha determinato l'insussistenza di un importante volume di crediti a fronte della quale si determina un disavanzo; ha determinato il riscontro di vincoli di bilancio che in qualche modo gravano sulla struttura finanziaria dell'ente con un'evidenziazione complessiva di circa 16 milioni di euro di deficit, che la legge statale consente di spalmare in trent'anni ma che impattano per circa 500.000 euro o qualcosa di più in ogni anno.

A questo si aggiunge una consistente mole di debiti fuori bilancio, alcuni dei quali sono stati riportati nella relazione tecnica predisposta dagli uffici ma molti dei quali si stanno appalesando in questi giorni e che saranno sottoposti quanto prima all'attenzione del Consiglio, tutti questi fattori messi insieme rendetevi conto che ci offrivano una situazione di partenza molto, molto preoccupante, ad una data nella quale tutto sommato i giochi sono fatti.

L'obiettivo che si è posta questa nuova Amministrazione è stato:

- 1) di garantire il livello dei servizi;
- 2) non gravare ulteriormente sui cittadini nuoresi;
- 3) non appesantire la situazione dell'indebitamento con un senso di

responsabilità verso anche le Amministrazioni future.

In questi intendimenti ci siamo riusciti.

Questo bilancio nella sua sinteticità, nel suo essere riduttivo rispetto ai tempi e all'azione che si è riusciti a fare in termini di capacità di incidere, che era veramente limitata, tutto sommato siamo riusciti a trovare gli equilibri di bilancio sia generali che parziali, a rispettare il patto di stabilità, a rientrare nei limiti di deficitarietà, a rientrare nel tetto massimo dei mutui, a raggiungere l'obiettivo di finanza pubblica e di contenimento della spesa del personale, confermando l'addizionale IRPEF, confermando le aliquote dell'IMU e della TASI e le relative esenzioni, riduzioni e agevolazioni, confermando l'imposta sulla pubblicità, pubbliche affissioni e TOSAP, confermando le tariffe per i servizi a domanda individuale e potendoci consentire una modesta, certo, modestissima riduzione della TARI che però per noi è anche questo un grande obiettivo e un grande risultato.

Quindi siamo riusciti nel nostro intendimento.

Il mezzo, la modalità, lo spirito che abbiamo utilizzato per raggiungere questo obiettivo è stato quello di considerare in questa fase così critica, così come stanno facendo moltissimi altri enti, il patrimonio dell'ente una risorsa che va assolutamente valorizzata, una risorsa e non una spesa perché quando il patrimonio immobiliare rimane inutilizzato, sottoutilizzato, non sfruttato e va mantenuto, non solo non è più una risorsa per l'ente ma determinata dei costi estremamente rilevanti.

Pensiamo solo a quello che adesso potrebbe costare la messa in sicurezza dell'edificio ex Banca d'Italia.

L'obiettivo che noi ci vogliamo porre è quello di valorizzare il patrimonio dell'ente. E' un obiettivo strategico, che ormai tutte le Amministrazioni sono obbligate a porsi perché, in una fase storica nella quale non si può più contare su trasferimenti erariali, su trasferimenti statali, su trasferimenti regionali bisogna iniziare a capire che diventa strategica la gestione del patrimonio dell'ente.

In quest'ottica noi abbiamo implementato il piano delle alienazioni, abbiamo fatto una ricognizione degli immobili.

Vi ricordo per conoscenza che l'ultimo inventario dell'ente è stato fatto nel 2006, quindi è difficile anche fare la ricognizione del patrimonio.

Nell'ambito di questa prima ricognizione abbiamo individuato una serie di immobili che attualmente sono inutilizzati e che determinano anche impegni economici per il loro mantenimento e abbiamo implementato il piano delle alienazioni con dodici reliquati in più, con alcuni alloggi per i quali c'è stata già la manifestazione

d'interesse, alloggi di edilizia residenziale pubblica, e con degli edifici, immobili che sono nella disponibilità dell'ente e che allo stato sono inutilizzati e che potrebbero essere, e in questo senso ci sono già delle trattative in corso, di interesse di altri soggetti.

Alla luce di questo, l'obiettivo di oggi è iniziare davvero con questo strumento, che è una previsione ma è anche una sintesi, un ragionamento sulla pianificazione futura.

Io vorrei che questo strumento fosse per tutti, ma davvero per tutti, un punto di partenza per iniziare a fare, speriamo anche in tempi che diventano più consoni al confronto, a pensare, data questa situazione, dato questo bilancio, date queste risorse, quali possono essere le scelte alternative, perché no?, migliori per questa città.

Quindi l'invito che faccio a tutti, anche per la predisposizione dei prossimi bilanci, è quello di portare avanti delle proposte, delle istanze, dei suggerimenti per eventualmente una distribuzione e allocazione delle risorse che secondo questo Consiglio è più adatta a rispondere alle esigenze della comunità.

E noi su questo siamo assolutamente disponibili.

L'ordine del giorno di oggi va su tre punti: i primi due sono propedeutici all'approvazione del bilancio.

Il primo punto all'ordine del giorno riguarda il piano delle alienazioni.

Avete ricevuto la delibera di Giunta con la quale è stato approvato il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dove sono predisposte delle schede sia per nove alloggi di edilizia residenziale pubblica sia per 21 reliquati sia per gli immobili che si intende vendere sia nell'annualità, iniziare le attività di vendita nell'annualità 2015 che nel 2016 e nel 2017.

Ricordo a tutti che gli atti programmatici come questi che vanno sul triennio possono essere comunque ridiscussi, anzi sicuramente meritano visto che in questo momento la discussione è stata per i tempi molto limitata, per la prossima pianificazione, 2016, 2017 e 2018 e quindi sono comunque atti di lungo respiro.

L'oggetto della delibera che sottoponiamo oggi a questo Consiglio Comunale per l'approvazione è "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari triennio 2015-2017: ricognizione degli immobili di proprietà comunale suscettibili di alienazione e/o valorizzazione, ai sensi dell'Art. 58 del D.L. N. 112/2008 convertito, con modificazioni, nella L. N. 133/2008.

L'oggetto della delibera è il seguente.

“Il Consiglio Comunale delibera:

- di richiamare la premessa in narrativa come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione intendendola qui integralmente riportata e approvata;

- di approvare il piano delle alienazioni e valorizzazioni entro i termini la ricognizione degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione, che dispiegherà i suoi effetti nel triennio 2015/2017, come individuato nell'apposito elenco redatto ai sensi dell'Art. 58 D.L. 112/2008 convertito nella Legge 133/2008 ed allegato sotto la lettera A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che l'inserimento dei predetti immobili nel piano delle alienazioni ne determina la classificazione come patrimonio disponibile e la destinazione d'uso urbanistica;

- di dare atto inoltre che detto inserimento ha effetto dichiarativo della proprietà in assenza di precedenti trascrizioni precedendo gli effetti del 2644 del Codice Civile;

- di iscrivere le seguenti previsioni di entrata derivanti dalla realizzazione di detto piano secondo l'anno di competenza indicato;

- di dare atto che per la determinazione finale dei prezzi di vendita e per la definizione delle procedure di alienazione si farà riferimento a quanto disposto dalla vigente normativa, compreso il regolamento sulle alienazioni di beni immobili di proprietà comunale approvato con delibera del Consiglio Comunale 23 del 19/04/2002;

- di dare atto che contro l'inserzione dei beni nel piano è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio;

- di provvedere alla pubblicazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni anche sul sito internet del Comune di Nuoro;

- di conferire alla presente, stante l'urgenza, esecutività immediata ai sensi dell'Art. 134 comma 4 del Testo Unico enti locali”.

PRESIDENTE

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZI RIFIUTI) PER L'ANNO D'IMPOSTA 2015. APPROVAZIONE.

L'Assessore esporrà come ritiene meglio opportuno, credo.

Continui, Assessore.

Non è prevista l'interruzione, facciamo finire l'Assessore.

ASSESSORE DENTI

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda l'approvazione del piano economico finanziario e la determinazione delle tariffe della componente TARI per l'anno d'imposta 2015.

Con riferimento a questa deliberazione, il Comune ha preso atto del piano economico finanziario proposto dalla Nuoro Ambiente S.p.A., condiviso poi con gli uffici dell'ente, la delibera che proponiamo oggi all'approvazione del Consiglio è la seguente:

“- di approvare il piano economico finanziario finalizzato all'individuazione delle tariffe secondo le disposizioni del D.P.R. 158 del 99 allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare le tariffe della competente TARI per l'anno di imposta 2015 come di seguito riportate;

- di dare atto che si garantisce la copertura integrale dei costi indicati nel piano economico finanziario allegato al presente provvedimento;

- di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal primo gennaio 2015;

- di dare atto che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TARI si rimanda al regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale;

- di procedere alla pubblicazione del presente atto nel sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione Portale federalismo fiscale;

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134 comma 4 del Testo Unico degli enti locali”.

Con l'approvazione del PEF l'Amministrazione ha voluto intendere alcuni obiettivi fondamentali sui quali naturalmente su questa annualità, siamo parlando sempre della previsione, 1 gennaio/31 dicembre 2015, il margine di azione è stato comunque molto limitato.

L'ottica nel lungo periodo e che viene riportata anche nella relazione allegata al PEF è quella di:

- concentrarci ulteriormente su una maggiore differenziazione dei rifiuti, un dato che parrebbe che nel tempo la sensibilità della comunità rispetto a questo aspetto stia via via venendo meno;

- cercare di raggiungere l'obiettivo del riciclo;

- cercare di raggiungere l'obiettivo economico, razionalizzando la spesa del servizio e quindi cercando di gravare sempre meno nell'ottica di medio e lungo termine sulla cittadinanza;

- raggiungere anche un obiettivo sociale perché sono confermate una serie di possibilità soprattutto attraverso i servizi sociali di accordare condizioni in qualche modo di facilitazione a favore di soggetti che si trovano in condizioni di grave disagio sociale ed economico addirittura arrivando a delle riduzioni ed esenzioni di tariffa.

Con le tariffe di quest'anno, nonostante la costanza del gettito complessivamente considerato, c'è da dire che c'è stata una lieve flessione di quelle che sono le tariffe, soprattutto con riferimento alla sezione tariffe domestiche.

A parità di gettito, questa flessione è stata determinata dal fatto che la base di riparto del costo per il principio di integrale copertura è aumentata di 800 utenze domestiche in relazione all'attività di accertamento e recupero dell'evasione.

Ad oggi la sacca di evasione che nelle utenze domestiche è ancora elevata ma ancora di più nella fascia delle utenze non domestiche sulle quali l'Amministrazione ancora non ha... fino ad oggi si è concentrata più sulle utenze domestiche sulle quali invece verterà la prossima attività di accertamento.

In questo momento gravano sui cittadini nuoresi paganti anche i costi di raccolta, di smaltimento, di trattamento dei rifiuti prodotti dai non paganti. Si parla addirittura di 2.000 potenziali utenze.

L'obiettivo è naturalmente quello di arrivare a una situazione nella quale se pagano tutti si paga di meno, se paghiamo tutti paghiamo di meno.

Per quanto riguarda la riduzione della tariffa, si va da un 5% a un 7%.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Con l'incrocio delle banche dati stiamo già predisponendo l'anagrafica.

Le tariffe sulla fascia domestica vanno in una riduzione che va dal 5 al 7 fino ad arrivare al 10% a seconda dei metri quadri e del numero degli occupanti.

Direi che la percentuale di copertura è rimasta fondamentale invariata rispetto allo scorso anno, 97,60%, con una ripartizione tra domestiche e non domestiche che rimane a 65/35%.

La tariffa è stata determinata, oltre che sulla base della normativa vigente, anche sulla base di un regolamento che il precedente Consiglio Comunale ha approvato e che comunque ci riserviamo di rivedere.

Quindi in questo momento anche i margini di manovra sulla tariffa, dovendoci basare su quel regolamento, sono stati veramente limitati.

PRESIDENTE

TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2015, BILANCIO PLURIENNALE 2015/2017, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015/2017 E RELATIVI ALLEGATI.

ASSESSORE DENTI

Per quanto riguarda il bilancio, il bilancio di previsione che sottoponiamo all'approvazione di questo Consiglio, si compone di una serie di documenti.

Il documento fondamentale è il bilancio di previsione annuale 2015, il bilancio pluriennale 2015/2017, la relazione previsionale e programmatica.

A questi documenti sono allegati la delibera di approvazione dello schema triennale dei lavori pubblici, la delibera di approvazione del programma triennale del fabbisogno del personale, la delibera di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del Codice della Strada.

Nella delibera di bilancio troverete la conferma delle aliquote dell'addizionale IRPEF. Per quanto riguarda L'IMU e la TASI, non avendo adottato delibere di variazione vengono riconfermate le precedenti delibere.

Per quanto riguarda la TARI alleghiamo la delibera di Giunta e anche il PEF. La tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale che quest'anno evidenzia tre parametri su dieci positivi, in virtù della grossa consistenza dei residui attivi e passivi che nonostante il riaccertamento rimane importante sulla base delle sentenze di condanna che determinano debiti fuori bilancio pervenute all'ente nel 2014, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Questi documenti, molti dei quali sono documenti programmatori, costituiscono l'esternazione triennale di quelle che sono le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, nel senso che quello che abbiamo cercato di fare, nonostante i pochissimi ambiti di azione rispetto a questi due mesi, è quello di dare coerenza agli strumenti di programmazione con la relazione previsionale e programmatica e con le dichiarazioni programmatiche del Sindaco.

Il bilancio di previsione annuale quest'anno ha purtroppo un'anomalia.

Probabilmente ognuno di voi si è reso conto nella lettura che ci sono delle grosse differenze tra la previsione di quest'anno e la previsione degli anni precedenti.

Questa differenza è stata determinata da un fatto tecnico-contabile obbligatorio, in ragione dell'armonizzazione contabile.

Col processo dell'armonizzazione contabile il legislatore nazionale ha voluto in qualche modo che i bilanci della Pubblica Amministrazione in generale dell'Italia

fossero armonizzati rispetto a una normativa comunitaria, addirittura giungendo ad adottare un piano dei conti che fosse uguale per tutti.

L'armonizzazione contabile quest'anno non ha impatto sul bilancio in termini di schemi di bilancio che noi abbiamo allegato solo ai fini conoscitivi, che avete ricevuto ieri, però impatta sulle previsioni perché la previsione di competenza dell'annualità 2015 è inquinata dalla reimputazione dei residui degli anni precedenti.

Quindi purtroppo il legislatore ha generato dal mio punto di vista un mostro, perché questo bilancio non evidenzia la previsione di competenza ma evidenzia una previsione che per legge è inquinata da partite pregresse di debito e di credito che vengono riportate nella competenza dell'anno distorcendo quello che è il dato ma soprattutto non consentendo più la comparabilità negli anni.

Su questo vi chiedo, se avete delle domande da fare, nel senso che io vi posso dare anche dei dati che possono essere significativi.

Ad esempio, partiamo dalle entrate: già vedete una prima voce di 9 milioni di euro di fondo pluriennale vincolato, che questa è una posta che è determinata proprio dal riaccertamento straordinario dei residui.

Le entrate tributarie previste per 23.768, se voi vedete anche la comparazione con l'anno scorso, sembrerebbe che ci sia un aumento perché l'anno scorso era 23.398.

In effetti la previsione di competenza pura quest'anno è 22.340 in quanto la differenza, pari a 1.427.000, è relativa all'operazione di reimputazione dei residui di anni precedenti, che va però per legge a confluire in questa colonna facendone perdere la sua significatività e soprattutto la sua comparabilità.

Per quanto riguarda invece le entrate da trasferimenti da parte dello Stato e della Regione e di altri enti pubblici, la previsione di competenza riporta 24.144 facendo intendere che ci sia un incremento notevole rispetto all'anno scorso.

In effetti la previsione di quest'anno è 19.897, 4.247.000 sono partite provenienti dagli esercizi precedenti reimputate alla competenza 2015 ma non essendo previsione pura vera e propria.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie pari a 6.107.000, 5.178.000 sono una previsione vera e propria 929.000 giungono da reimputazione di residui di partite provenienti dagli esercizi precedenti.

Le entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni, anche queste la previsione non è 17.146 ma è 11.645.

Le entrate finali quindi non sono 80 milioni di euro ma sono 52.907.000, quindi

53 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Titolo V e il Titolo VI, invece, c'è più o meno coincidenza.

Per quanto riguarda le spese, le spese correnti riportate nella colonna della previsione 2015 sono 52.293, ma di queste 44.508 sono la previsione di competenza pura e 8.334 sono confluite nella previsione in quanto determinate da reimputazione di residui, passivi a questo punto, provenienti dagli anni precedenti.

L'impatto di questa operazione è fortissima nelle spese in conto capitale, cioè negli investimenti, perché di 27.493 milioni degli investimenti solo 6.703 sono relativi alla competenza mentre 20.790 sono relativi alla reimputazione dei residui passivi sul Titolo II per investimenti non ancora realizzati.

Troverete allegato il programma del fabbisogno del personale che garantisce l'obiettivo di contenimento della spesa del personale, garantisce il rispetto del limite del tetto massimo del personale e il rispetto di quelli che sono i vincoli posti dalle normative recenti in materia di blocco delle assunzioni, in materia di utilizzo di resti delle cessazioni e così via.

Alcuni dati sui trasferimenti.

I trasferimenti dello Stato hanno subito una riduzione di 887.000 euro, i trasferimenti della Regione una riduzione di 533.000 euro.

Alla luce di questo, la delibera che sottoponiamo alla vostra approvazione è la seguente.

“Approvazione del bilancio di previsione 2015, bilancio pluriennale 2015/2017, relazione previsionale e programmatica 2015/2017 e relativi allegati”.

Il deliberato è questo:

“Il Consiglio Comunale

Delibera

- di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 2015, che presenta il totale a pareggio di entrate e spese di 212.037.798,60 come si evince dallo schema sottostante;

- di approvare il bilancio pluriennale 2015/2017, che presenta il totale a pareggio entrate e spese di 608.230.772,25 come evidenziato nello schema;

- di approvare il documento contabile unitamente ai seguenti tabulati allegati per farne parte integrante e sostanziale, cioè relazione previsionale e programmatica 2015/2017, bilancio di previsione 2015 parte entrata parte spesa, riepilogo generale delle spese, quadro generale riassuntivo, bilancio pluriennale 2015/2017 parte entrata, parte spesa per programmi, parte spesa per servizi, riepilogo per programmi,

riepilogo per interventi, prospetto delle funzioni delegate dalla Regione, prospetto dell'utilizzo dei contributi da organismi comunitari e internazionali, relazione tecnica del dirigente del settore programmazione e gestione risorse, prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli allegati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno; parere del collegio dei revisori;

- che ai sensi dell'Art. 172 del TUEL sono allegati alla presente deliberazione anche i seguenti documenti: il rendiconto deliberato dell'esercizio 2014, le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle aziende speciali, consorzi, istituzioni, società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici relativi all'anno 2014; la delibera della Giunta Comunale N. 152 del 23 settembre 2015 di approvazione del programma triennale delle opere pubbliche comprensivo dell'elenco annuale di cui all'Art. 128 del Decreto Legislativo 163/2006; le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio 2015 le tariffe, le aliquote e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito, i tributi locali per i servizi locali nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi; la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

- delibera di rendere il presente provvedimento, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile con separata e unanime votazione ai sensi dell'134 comma 4 del TUEL”.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

Iniziamo la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

In realtà la mia originale intenzione era quella di affrontare un'unica discussione per tutti e tre i punti.

Poi ho cambiato idea nel momento in cui l'Assessore, non ho capito bene per quale motivo visto che ce l'abbiamo tutti, ha preferito non dire quali sono i beni che vengono messi in vendita da questa Amministrazione quest'anno.

Quindi ho ritenuto che fosse meglio approfondire il punto, cominciando proprio dall'oggetto della delibera: piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari triennio 2015/2017.

Sulle relazioni ci siamo, vengono messi in vendita dei beni, ma anche riguardare azioni di valorizzazione.

Eppure questa delibera, questo provvedimento dovrebbe riguardare non solo la vendita di immobili, cioè la dismissione di pezzi del patrimonio comunale.

Dovrebbe anche riguardare azioni di valorizzazione di questi beni o, meglio, di quelli che rimarrebbero nel patrimonio comunale.

Lo dice lo stesso Assessore nella parte introduttiva del suo intervento: questa Amministrazione intende valorizzare il patrimonio dell'ente.

Quel però, come da un po' di tempo a questa parte siamo abituati, dallo slogan non si passa all'azione. E io questo lo chiedo con forza a questa Amministrazione, che dalla politica degli annunci si passasse invece a quella delle azioni e dei provvedimenti concreti, perché non si può dire che questa nuova Amministrazione vuole valorizzare il patrimonio e poi invece viene indicato solo un elenco di beni che vengono messi in vendita.

Si può dire, almeno io avrei detto, se questa fosse stata davvero l'intenzione dell'Amministrazione e non ci fossimo limitati solo a uno slogan, quest'anno non possiamo farlo ma a partire dai prossimi intendiamo fare questo, questo, questo e quest'altro.

Invece no.

Iniziamo a dire quali sono gli immobili che vengono messi in vendita, partendo da quelli del 2015.

L'elenco dice due cose. Una è l'alienazione di N. 3 alloggi di edilizia popolare per un importo di 61.356 euro, poi però non ci vengono detti quali, perché l'elenco ne contempla nove, nell'annualità 2015 ne vengono iscritti tre, nell'annualità 2016 ne vengono iscritti sei, però non ci dite quali di questi nove sono stati messi in vendita nel 2015, anche perché abbiamo delle vecchie conoscenze, in particolare i primi due che sono in vendita da un bel po' di anni.

Quindi, già ai fini della chiarezza della scelta di questo Consiglio Comunale, bisognerebbe dire quali di questi nove immobili sono stati messi in vendita.

Ma poi arriva la vera sorpresa, la vera novità che arriva in quest'aula nel piano delle alienazioni perché, diciamoci la verità, in questi anni non è che abbiamo avuto grandi scossoni quando abbiamo discusso di questo provvedimento.

Questa Amministrazione invece mette in vendita un immobile che fino a questo momento non era mai stato inserito fra quelli da dismettere.

Di quelle immobile parlo? Del fabbricato ex convento delle carmelitane scalze.

Poi c'è un piccolo errore nell'incolonnamento, però quello poi si potrà correggere.

Nel 2015, 4.050.000 euro.

Ora, Assessore, io ho apprezzato moltissimo che lei non abbia parlato di bilancio tecnico.

Le dico la verità: mi aspettavo, anche leggendo quello che era contenuto nella relazione allegata al rendiconto di gestione, che lei dicesse una cosa del genere e lei, saggiamente non l'ha detta, perché questo è in tutto e per tutto un bilancio politico.

Cioè questa Amministrazione compie una scelta politica: dice di voler mettere in vendita un bene, quello dell'ex convento, a questo prezzo, 4.050.000 euro, ritenendolo non più funzionale alle esigenze di questa Amministrazione.

Sono sorpreso da questa scelta per due ragioni. La prima è che quell'immobile è stato realizzato con fondi destinati all'università.

Dovrei approfondire l'iter e il procedimento amministrativo relativo alla spendita di quei fondi, però ho delle perplessità sul fatto che l'immobile possa essere messo in vendita.

Cioè voi pensate al Comune di Nuoro che esisteva prima di voi e, se non farete troppo danno, esisterà anche dopo di voi.

Questo Comune ha chiesto dei soldi per trasformare un immobile e destinarlo a una funzione.

Cioè quell'immobile doveva ospitare dei corsi, degli studenti e ha chiesto dei soldi, cioè dei finanziamenti, per quella finalità.

Poi però, ecco perché io qui ritengo che ci siano delle problematiche, decide di venderlo.

E' possibile, mi chiedo io, che un ente che realizza un bene con dei soldi destinati a una funzione poi decida, dopo averli spesi e dopo averlo realizzato, di metterlo in vendita perché ritiene di non servirsene più?

Sul piano amministrativo è una cosa che noi possiamo fare?

Io penso che intanto sul piano del buon senso sia una scelta che mette più di una perplessità.

In secondo luogo mi fa sorgere diversi dubbi la scelta di mettere in vendita un immobile destinato all'università e che quindi qualcuno ha pensato potesse essere il luogo giusto per ospitare studenti, per ospitare corsi, per ospitare professori etc, magari pensando di trasferire l'università al vecchio mulino Gallisai.

Cioè prima vendiamo quello che abbiamo, poi chissà se andremo da un'altra parte.

Questa è, ripeto, una scelta che sul piano politico per me è assolutamente

contestabile.

Poi aggiungo un'altra cosa, piccola. Siccome fra di noi parliamo ed esprimiamo le nostre opinioni privatamente e pubblicamente e pubblicamente alcuni Consiglieri di questa maggioranza hanno ritenuto che quell'immobile invece potesse essere destinato a ospitare il comando dei vigili urbani, perché oggi il comando dei vigili urbani è in affitto presso una struttura privata che costa molti soldi, mentre invece quello, essendo un immobile comunale e un immobile inutilizzato poteva essere utilizzato per quell'altra funzione, fermo restando la prima osservazione: che un immobile destinato all'università venga poi destinato a una funzione diversa, c'è da capire se questa scelta, che è politica, viene condivisa da tutta la maggioranza perché, attenzione, quando si vota questo bilancio si vota anche questa scelta.

E poi per tutto il suo intervento, Assessore, lei ha detto che sostanzialmente siamo molto stretti coi tempi.

In realtà questo è un pre-consuntivo che si è già speso in dodicesimi, per 10 dodicesimi perché siamo al 24 ottobre, e quindi rimangono essenzialmente solo due mesi per fare delle scelte, per disporre delle somme in entrata e in uscita di questo bilancio.

Però abbiamo anche due mesi per vendere un bene a 4.050.000 che, Assessore Sanna, per quanto trattabili sono sempre tanti.

Lei ha detto nel suo intervento che sono in corso delle trattative.

Immagino che quelle sugli appartamenti, visto che stiamo parlando di una cifra complessiva di 61.000 euro, possano anche essere veritiere. Mi preoccupa un po' di più invece la vendita di un immobile a 4.050.000, perché anche su questa cifra si regge il bilancio.

Quindi ci sono delle trattative prima che il Consiglio Comunale abbia autorizzato di mettere in vendita questo immobile? Perché se è così ce lo dovete dire e dovete dirlo soprattutto a quella maggioranza che questo bilancio deve votare.

Ci sono delle trattative su questo immobile? Sì o no? Io intendo saperlo, non mi basta una frase buttata lì nel corso di un'esposizione più o meno lunga.

Neanche tanto lunga: il suo predecessore era molto più prolisso di lei però, devo dire anche la verità – non c'è, quindi posso dirlo dopo averlo combattuto tanto - in realtà anche più chiaro, perché comunque l'esposizione al Consiglio di un atto importante come questo secondo me richiede la massima chiarezza possibile.

Quindi ci sono delle trattative in corso su questo immobile prima che il Consiglio Comunale abbia approvato la scelta di metterlo in vendita?

Se ci sono vorrei sapere con chi, perché non è neanche pensabile che un immobile così costoso possa essere acquistato facilmente, in un'economia non in grandissima espansione come la nostra, quindi verosimilmente stiamo parlando - se ci sarà un interesse - di un ente pubblico, credo, perché un privato dovrebbe essere un benefattore e francamente non ne vedo molti in giro per Nuoro con queste disponibilità.

Quindi ci dice per favore se su questo immobile ci sono delle trattative e con chi?

E poi, sempre a titolo informativo, ci dice anche quanto ha incassato il Comune dalla vendita, dall'alienazione dei beni immobili negli ultimi anni?

La cifra, così che poi il Consiglio Comunale possa capire realmente la fondatezza delle previsioni su cui si fonda questo bilancio che lei dice - lo dice lei - essere in equilibrio.

E questo è quanto con riferimento al piano delle alienazioni. Mi riserverò ovviamente di reintervenire sugli altri due punti, in particolare su quello relativo a PEF e TARI ma anche sul bilancio in approvazione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Presidente, signor Sindaco, Assessori, egregi Consiglieri, permettetemi di iniziare con una citazione.

Stamani abbiamo ricevuto questo gradito omaggio, che ho letto, e sull'esposizione e sul contesto che ci avete presentato con l'illustrazione dell'Assessore su tutti e tre i punti che oggi siamo chiamati a esaminare, mi è venuta davvero questa citazione dal libro di Salvatore Cambosu, "Racconti": «Di quartiere in quartiere, di delusione in delusione, ormai ogni angolo frugato, il corteo si mise stanco e sfiduciato su per un viale per ritornare al punto di partenza. Andavano su per quel viale e la salita si faceva sempre più faticosa e sempre più malinconica la luce del tramonto».

Direi che è stata un'esposizione e un'illustrazione della realtà davvero malinconica.

Poco fa il Consigliere Saiu ha parlato delle alienazioni, siamo chiamati a parlare delle alienazioni e scollandoci di dosso per quanto ci riguarda questa malinconia, cerchiamo di analizzare criticamente le poste che avete proposto.

Vendete beni per svariati milioni di euro, taluni anche in maniera velleitaria,

proponete di venderli in due mesi di lavoro, perché oggi siamo a fine ottobre, tolte le festività ci sono meno di due mesi di attività.

Staremo a vedere se vendete davvero l'ex convento dopo che è stato ristrutturato, con grande pregio devo dire, dalle precedenti Amministrazioni e destinato anche ad un uso importante.

Perché c'era una trattativa - questa sì a pieno titolo - per quanto riguarda la localizzazione all'interno di quella struttura per esempio dell'Accademia delle Belle Arti. Stiamo parlando di ambito universitario di eccellenza. Vorrei sapere da voi se quella trattativa è in corso oppure non più, perché sarebbe danno grave se non lo fosse.

E' vero, anch'io ricordo una presa di posizione di qualcuno di maggioranza circa la possibilità - gli slogan anche qui si sprecano, quello mi è sembrato davvero uno slogan però lo cito perché fa parte dell'argomento in questione, l'ha detto Saiu - ricordo qualche presa di posizione che addirittura quantificava il risparmio in circa 400.000 euro di canoni passivi per l'Amministrazione, per la sede attuale della polizia municipale in via Lamarmora e auspicava il trasferimento in quella struttura.

Quindi anche quel progetto cade immediatamente, se l'alienazione dovesse andare a buon fine.

Anch'io sollevo dubbi - e andremo ad approfondire nei prossimi giorni negli uffici - sulla possibilità e sulla legittimità di questa vendita e di questa trattativa che voi avete stamani annunciato, prima che il Consiglio si pronunci sul piano che contiene questa nuova alienazione.

Sottolineo anch'io che non c'è alcuna valorizzazione all'interno della proposta di deliberazione, ci sono solo vendite, e in più dal punto di vista provocatorio ovviamente non posso evitare di collegare alcuni fatti che sono avvenuti in città, alcune vostre esternazioni delle ultime settimane.

L'invito che facciamo è quello di occuparsi un po' meglio del proprio patrimonio e un po' meno del patrimonio degli altri.

Assistiamo oggi alla vendita di una notevole e importante struttura, anche storica, ristrutturata a regola d'arte col mantenimento di alcuni presidi religiosi che c'erano all'interno e tenuti in debita considerazione, stiamo pensando di venderla a 4.050.000 euro.

Anziché occuparci di come gestirlo e valorizzarlo, quello doveva essere valorizzato e non alienato, magari ci occupiamo di altri beni che non sono nostri, che sono della RAS nella fattispecie, che sono invece fatiscenti.

Ce ne vogliamo fare carico: non si capisce bene se è una questione simbolica perché il Comune giustamente per quanto riguarda il suo territorio si deve occupare di tutto, anche dei beni che non sono suoi.

Ma ce ne occupiamo in maniera un pochino comoda: tanto non è roba nostra, quindi ci possiamo occupare di ESIT, lanciamo i nostri proclami, diciamo che va bene questo, che va bene quell'altro, chiamiamo Assessori regionali che hanno titolo più o meno spiccato a parlare sull'argomento.

Facciamo queste cose insomma.

Ci occupiamo di ex mulini, diciamo che li vogliamo localizzare altro senza considerare i costi, senza considerare tutto quello che c'è attorno.

Ecco, siamo bravi a fare slogan.

Poi la concretezza è velleitaria, reggiamo l'equilibrio di un bilancio in conto capitale con l'alienazione per 4.050.000 di un bene che ha un valore inestimabile per questa città, che avrebbe una destinazione già avviata e molto avanzata, l'aveva fino a qualche mese fa; mi auguro - e su questo vi chiedo conto davvero - che non sia stata interrotta.

Non capisco, può darsi che l'Accademia delle Belle Arti abbia deciso di acquistare quell'immobile, magari mi smentite immediatamente e dite che sono loro quelli che vogliono acquistarlo.

Può darsi, sarebbe una cosa interessante, a quel punto cadrebbe tutta la mia tesi.

Temo che così non sia, temo che la trattativa in due mesi sia davvero improbabile e inverosimile, temo che il bilancio si regga su questo.

Adesso stiamo parlando di questo, poi al terzo punto parleremo di altre poste fittizie o perlomeno, diciamo così, poco probabili.

Quindi su questo ho posto alcuni quesiti, ho alcuni dubbi che mi piacerebbe venissero fugati da voi.

Mi riservo di intervenire successivamente sia su questo che sui successivi punti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Buongiorno a tutti, ai cittadini in particolare.

Sarò più breve e diretto di chi mi ha preceduto perché in affetti l'argomentazione è praticamente la stessa.

Assessore Denti, intanto devo fare due appunti su ciò che ha detto lei in riferimento a questo punto.

Valorizzare vendendo non è valorizzare. Una volta venduto non si valorizza più, questa mi sembra una cosa scontata.

Lei dice che l'ultimo inventario è del 2006, quindi non pensa che si sia fatto un piano di alienazione troppo in fretta, proprio per il fatto che c'era stata molta trascuratezza.

Infatti il piano di alienazione richiede una valutazione e una discussione che si sarebbero dovute espletare nelle sedi opportune, non foss'altro per spiegare meglio la logica seguita da voi.

Ma questo dialogo non si è avuto e teniamo che non si avrà mai, vista la posizione che avete preso già da lungo tempo nelle commissioni, che è inutile neanche parlarne più.

Lo so che è un altro argomento, però è sempre quello e ce lo porteremo avanti per cinque anni. E' la vostra posizione.

PRESIDENTE

Si attenga all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE LAI

Rispondeva a una considerazione inutile.

Diventa quindi difficile in questo contesto fare le dovute valutazioni, pertanto non potendole effettuare oggi in aula le faremo più avanti, ma è chiaro che senza partecipazione e chiarimenti non si può condividere ed approvare un documento complesso come il piano delle alienazioni presentato oggi.

Secondo quale logica, per esempio, si è scelto di mettere in vendita l'ex convento? Lo dicevano anche i miei colleghi: una struttura acquistata solo pochi anni fa e poi anche ristrutturata, la cui destinazione probabile adesso non capisco più se è polizia municipale, università etc. Comunque qualche destinazione l'aveva già.

Una valutazione tutta da spiegare, che non sia basata sulla fretta di coprire un bilancio che fa acqua da tutte le parti, dei tamponamenti più virtuali che reali.

Per esempio, secondo il piano delle alienazioni da voi presentato, nel 2015 - e quindi entro due mesi - vi dovrebbero essere delle entrate a seguito delle alienazioni per 4.100.000 euro e rotti - parte consistente di questa è l'ex convento con 4.050.000 euro - per la necessità, come da voi dichiarato, di acquisire risorse finanziarie ai fini del riconoscimento del pagamento dei debiti fuori bilancio in materia di espropri e di lavori pubblici, evitando ulteriore ricorso all'indebitamento.

Questo è riportato nei documenti vostri.

Vogliate confermare se siete in condizione di rispettare tali previsioni alla data di oggi, ce lo dovete dire oggi perché il bilancio l'approviamo oggi.

Per quanto si potrebbe condividere almeno in parte la scelta della vendita degli immobili per ripianare i debiti, sarebbe stato necessario presentare un approfondimento delle decisioni prese in merito e soprattutto ci si aspetta da questa Giunta un vero cambiamento.

Se voi dite di essere il nuovo e se, come affermate, volete davvero applicare questi principi di trasparenza e verità, dovete portare in aula bilanci credibili, altrimenti il sospetto è che siate già molto attaccati alle poltrone e, pur di starci, portate in aula in Consiglio un bilancio formalmente corretto ma sostanzialmente no.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Non ripeto i saluti, anche se ripetere i saluti è sempre una cosa importante.

Anch'io, come altri hanno premesso, avrei preferito fare forse, in ragione dei temi posti alla discussione prima ancora che all'attenzione del Consiglio, un intervento unico.

Invece per come poi è stato affacciato il problema in aula, preferisco frazionarlo e non credo che l'intervento dal frazionamento ne risenta.

Mi ha colpito che questo bilancio faccia affidamento sulle entrate da dismissione per finanziare le spese - lo dico subito con molta franchezza, Assessore - per due ordini di motivi.

Un primo motivo perché davvero è l'attestazione che siamo in presenza di un bilancio politico e non tecnico.

E il riscontro a questa affermazione, che ha già fatto qualche Consigliere che mi ha preceduto, viene proprio dal fatto che queste entrate, differentemente per esempio da quelle previste da sanzioni dal Codice della Strada, che sono inserite in parte corrente, queste sono invece in parte capitale.

Questo è comprova di una volontà politica di voler soltanto non equilibrare profili tecnici di bilancio ma di concretizzare, realizzare una volontà politica.

Il secondo motivo per il quale questa scelta mi ha colpito è in un paradosso, che sostanzialmente è questo: che l'Amministrazione a suo tempo ha investito per realizzare, e quindi magari sotto il profilo economico, anche di bilancio, costituire una rendita, un valore aggiunto.

E oggi, invece, pone come priorità quella di svendere quello che è il suo patrimonio.

Con l'attività di vendita del suo patrimonio e all'interno della scelta di vendere inserita in un concetto di valorizzazione, che poi diventa una valorizzazione che cancella tutte le altre voci che una valorizzazione comporterebbe, ne è stata richiamata qualcuna che veniva con molta intelligenza da settori della stessa maggioranza, che era quella di un utilizzo importante per eliminare importanti e consistenti voci di spesa, invece la valorizzazione si concretizza sulla sola voce di vendere.

Con questo, all'interno di quel paradosso che era finalizzato a realizzare e che ha comportato sacrifici, sostanzialmente inferendo un colpo, una ferita importante alla storia di questa città.

Perché realizzare quel patrimonio ha, ritengo, significato di certo sacrificio, ha significato di certo passione, ha significato di certo dedizione in chi si è occupato della cosa pubblica e di realizzare opere importanti per questa città, ha significato quindi una storia.

Ecco, in questa scelta noi stiamo alienando parte della nostra memoria e stiamo alienando parte della nostra storia.

Voglio ricredermi e nel volermi ricredere ancora una volta prendo spunto da quello che è stato l'intervento di un Consigliere che mi ha preceduto, per ritenere che infine non è un bilancio politico ma è un bilancio tecnico.

Mancano due mesi, si ha esigenza sotto il profilo di equilibri contabili, infine diventa un tema, un discorso virtuale sostanzialmente, di una posta o di una partita virtuale.

Preferisco crederlo che sia davvero tecnico, Assessore, perché altrimenti a chi mi ha preceduto devo dare ragione, nel senso che l'alienazione non è soltanto in quelle fasi di interlocuzione alle quali lei ha fatto cenno e riferimento, e condivido la stima politica che doveva essere portata al Consiglio con migliori puntualizzazioni sul punto, con migliori o comunque maggiori informazioni.

Però non voglio arrivare a questo e quindi voglio credere davvero che sia un bilancio tecnico perché non voglio pensare che sia stato il bene - mi riferisco in modo particolare all'ex convento delle carmelitane - alienato e venduto prima ancora che questo Consiglio assumesse le sue determinazioni.

Salvo che invece non abbia recepito o raccolto o fatto proprio anche questa maggioranza quel discorso al quale faceva riferimento il Consigliere Moro, che allora

apre tutta un'altra valutazione anche sotto il profilo dei richiami, e supererebbe per me quel paradosso che prima facevo, alla storia di questa città, alla dedizione, agli obiettivi e alle prospettive verso il futuro.

A me pare che con questo punto all'ordine del giorno e con l'inserimento nell'elenco di alcuni beni in particolare, questa Amministrazione davvero stia dando contezza che in definitiva quel cambiamento così tanto annunciato in campagna elettorale, sia stato uno slogan di circostanza e poi invece alla resa dei conti, quando c'è da affrontare la concretezza e l'effettività del governo e dell'amministrazione, ripieghi invece su schemi conosciuti e su schemi davvero che tagliano fuori la storia, la democrazia, la partecipazione di questa città.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione.

L'Assessore vuole dare qualche chiarimento.

ASSESSORE DENTI

In questo momento non dispongo dei dati delle riscossioni, quindi se ritiene facciamo un approfondimento, essendo materia oggetto del consuntivo non è esattamente un dato che ci può essere nel preventivo.

Comunque ciò non toglie che è anche nostro interesse, sinceramente l'ammontare delle riscossioni in materia di alienazione è stato molto limitato, tant'è vero che questo piano è un aggiornamento, come voi sapete, dei piani degli anni precedenti e moltissimi immobili, quasi tutti, provengono dalle previsioni di annualità precedenti.

Quindi è evidente che i riporti quest'anno dimostrano che le alienazioni programmate dalle precedenti Amministrazioni non sono state realizzate.

Stiamo parlando di consuntivo. I dati della riscossione sono proprio un dato da consuntivo, in questo momento non potrei darlo.

Innanzitutto apprezzo tutti gli interventi che sono stati finalizzati a richiedere un maggior confronto preventivo sulle tematiche del bilancio.

E' evidente che l'osservazione è assolutamente condivisibile e anzi la mia premessa sulla ristrettezza dei tempi esprimeva in qualche modo il mio disagio a non aver potuto fare quel confronto che temi importanti come questi richiedono.

Quindi da questo punto di vista sono stata io per prima a dire: prendete questo come un punto di partenza per tempo perché ci siano poi per il futuro tutti i tempi necessari a questo tipo di confronto.

Purtroppo le emergenze dovute, ahimè, a inadempimenti, a inadempienze

pregresse, non ce l'hanno consentito ma il nostro impegno è in questa direzione.

Per quanto riguarda "alienazione non vuol dire valorizzazione, anzi l'alienazione è la negazione della valorizzazione", in questo piano c'è anche la valorizzazione, anche se molto limitata.

Ad esempio è stato tolto da questa alienazione i pilotis, che erano in vendita da tanti anni, e abbiamo deciso di valorizzarli.

E questo è previsto nel piano della valorizzazione perché la Regione ha deliberato un finanziamento per la valorizzazione degli alloggi ERP e noi abbiamo ritenuto di sottrarre alle alienazioni questi beni che ormai erano lì e che non erano stati alienati nel tempo per essere oggetto di valorizzazione.

Valorizzazione vuol dire aggiornamento dei canoni di locazione, per i quali si sta già provvedendo negli uffici - magari non è stato richiamato nel piano - aggiornamento dei canoni dei regolamenti riguardanti le concessioni e così via.

Quindi il tema della valorizzazione è un tema importante.

Per quanto riguarda l'ex convento, l'immobile è stato definitivamente acquisito al patrimonio dell'ente, la convenzione non mi sembra che riporti un vincolo di cambio di destinazione d'uso, lo approfondiremo ma è acquisito al patrimonio dell'ente e può essere oggetto di cambio di destinazione d'uso.

Il discorso che io voglio fare su questo piano delle alienazioni è uno: è vero che la scelta dell'ente di non aggravare il sacrificio richiesto alla comunità rispetto al sacrificio richiesto all'ente è una scelta politica.

La cosa che io voglio capire è: rispetto all'incremento delle aliquote IRPEF, rispetto all'incremento delle aliquote IMU e TASI, rispetto all'incremento dell'aliquota delle tariffe dei servizi a domanda individuale, rispetto all'acquisizione di un mutuo e quindi a un ulteriore onere a carico del bilancio conseguente alla rata del mutuo, l'alternativa che noi ci siamo dati è quella di: vediamo prima di tutto di capire se l'ente dispone di beni inutilizzati, per quanto preziosi – ahimè - pur di non tartassare ulteriormente la cittadinanza, pur di non indebitare ulteriormente l'ente.

La domanda che io faccio a chi propone un confronto su questi temi è: rispetto alla non-alienazione del patrimonio quale alternativa si propone? Aumentare le aliquote? Acquisire un ulteriore mutuo?

Noi abbiamo 50 milioni di euro di mutui che gravano 5 milioni di euro all'anno sul bilancio!

Dobbiamo partire dal presupposto che abbiamo una situazione gravissima e in questa situazione l'ultima cosa che questa Amministrazione ritiene di fare - questo è

quello che il Sindaco ha scritto nelle sue dichiarazioni programmatiche e l'intera Giunta nella relazione, e il bilancio ne rappresenta un'espressione tecnica ma è logico che a monte l'espressione tecnica è l'espressione di una volontà politica - è quella di gravare ulteriormente su una situazione che è già molto grave.

Se questo significa rinunciare a lasciare immobilizzato un immobile che è fermo quattro anni...

L'equilibrio che è determinato è un equilibrio di parte capitale, dove la componente di impegno più rilevante è relativa alle sentenze di condanna pervenute all'ente già dallo scorso anno, che per legge devono trovare copertura in questo bilancio.

Ritiro il termine "trattativa" perché voglio sottolineare che si tratta di un'indagine di mercato, chiamiamola così, una verifica della situazione, possibili manifestazioni di interesse, individuazione di una gamma di soggetti, evidentemente pubblici potenzialmente interessati.

Significa però non rinunciare e a tutta quella fase invece di vera trattativa con i creditori, ad esempio sulla sentenza grossa di 3 milioni di euro, che potrebbe portare uno sconto, una dilazione, una facilitazione, una discussione, addirittura un'eventuale impugnazione, per non dover arrivare a questo.

PRESIDENTE

Nominiamo scrutatori i Consiglieri: Roberto Moro, Annamaria Busio e Salvatore Siotto.

Procediamo con le dichiarazioni di voto sul primo punto.

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Nella dichiarazione di voto completo quello che dicevo prima.

La mia domanda era molto semplice, Assessore: vogliate confermare - se siete in condizioni di rispondere -tale previsione alla data di oggi.

E' molto più semplice di quella di Saiu, che chiedeva le cose vecchie.

Io semplicemente dicevo se volevate confermare alla data di oggi che siete nelle condizioni di vendere quei beni perché il bilancio sia più credibile, è molto facile.

La risposta, invece, a quello che ha chiesto lei è questa: ci vuole la verità nei bilanci, soprattutto per i cittadini. Non vi può essere cambiamento se basato su cose non veritiere.

La mia dichiarazione di voto è contraria.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

La mia dichiarazione di voto sarà influenzata dalla replica dell'Assessore perché io davvero non capisco.

Avevate annunciato che avreste ridotto le tasse, invece già la rimodulazione della dichiarazione di oggi dice che non si aumentano le tasse.

Ha messo a scegliere, ha detto: "cosa avreste fatto voi? alienare il patrimonio...?" mischiando peraltro pere con mele, cioè entrate in conto capitale con entrate tributarie.

Non si può, è tendenzioso dire: "preferite vendere il patrimonio...?"

L'ultima cosa che ha detto è giusta, quella dei mutui, l'unica cosa che ha detto; però lei ha messo insieme anche se avremmo preferito un innalzamento delle aliquote per l'addizionale IRPEF, delle aliquote di imposta e ha messo a confronto nell'altro piatto della bilancia il problema delle alienazioni.

Non si può mettere questa cosa.

L'ha detto, è agli atti.

Comunque non si può mischiare, siamo d'accordo che non si può mischiare?

Molto bene. Aggiungo: avevate detto che avreste ridotto le tasse, invece oggi ci state dicendo che è meglio non aumentarle, le avete lasciate uguali. Quindi è un riconoscimento alle difficoltà, alle criticità della politica tributaria delegata agli enti locali.

Questo io lo devo dire, perché è davvero per tutti così. Ma era inutile in campagna elettorale dire "ridurremo le tasse", tant'è che non ci siete riusciti neanche voi, e nonostante il massimo ritardo e massimo del tempo consentitovi, nonostante siamo all'ultimo giorno del decreto che vi intima di approvare il bilancio di previsione! Vi avete preso tutto il tempo disponibile!

Nonostante questo però le imposte rimangono uguali.

Torniamo alle alienazioni. Lo dico adesso, avrei potuto farlo prima, ma tanto ho visto che non serve a nulla, va bene dirlo anche adesso perché è meglio che sappiate che abbiamo visto l'elenco dei beni.

Avete messo via Collodi in alienazione, è lo stabile alla fine di via Cucca a sinistra, dove c'è la sede, nell'ufficio formazione della A.S.L., dell'università della terza età; c'è un deposito della Croce Rossa che è un deposito di beni di prima necessità che la Croce Rossa distribuisce ai bisognosi.

L'avete detto alla Croce Rossa che questo bene è in alienazione e che se ne devono andare? Speriamo di sì.

Questo fa il paio con la vostra dichiarazione di andare incontro all'associazionismo, ai bisogni della gente, anche attraverso la collaborazione con i privati, come la Croce Rossa ovviamente deve essere intesa. Sono lì e dovranno andare via.

Ma soprattutto - comportamento concludente, scellerato oserei dire - di mettere in vendita la struttura di Carta Loi che questa Amministrazione ha messo a conferimento per quanto riguarda la fondazione degli studi universitari.

Dovete sapere che questo bene, questa struttura di Carta Loi, insieme a quella di Sa Terra Mala se non sbaglio e qualche altro bene...

Non è revocato. Adesso mi ha detto che è revocato? Vediamo se è revocato. Se l'ha revocato è un atto impugnabile.

Quel bene fa parte dei conferimenti per la costituzione, insieme ai beni che ha conferito la Provincia, della fondazione per gli studi universitari.

Voi la state mettendo in vendita.

Fa già parte di un altro provvedimento chiuso, definitivo, che è in attesa di registrazione presso la RAS, cioè quello di iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche, della Fondazione.

Questo è un altro comportamento vostro, concludente, scellerato, di togliere una parte di patrimonio della Fondazione per cercare di aggirare l'ostacolo e non fare più la Fondazione.

Vediamo chi sopravvive meglio, anche alla luce delle novità normative: la Fondazione o il consorzio degli studi universitari.

Noi, lo diciamo qua oggi, siamo per la Fondazione, è del tutto evidente. Meglio dirlo.

PRESIDENTE

Concluda, Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Noi siamo per la Fondazione, voi no. Quindi meglio dire questa cosa.

Naturalmente credo che almeno voteremo contro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Annuncio il voto contrario. Le ragioni sono nelle motivazioni che ho illustrato nel

corso dell'intervento. Anche la replica dell'Assessore conferma che questo punto, il tema della svendita e delle dismissioni, per come viene chiamato, degli immobili comporta per un verso un colpo alla storia e alla memoria della città, per altro verso segna sotto un profilo politico un giudizio importante su questa maggioranza, ovvero che sta abdicando a governare nel cambiamento ed il cambiamento della città.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Io parto dall'ultima considerazione che ha fatto l'Assessore, che riassumo in questi termini: era meglio aumentare le tasse? era meglio aumentare le aliquote? era meglio aumentare le tariffe o era meglio mettere in vendita l'ex convento?

La domanda è, dal mio punto di vista: la scelta di mettere in vendita un immobile a 4.050.000 euro a due mesi dalla chiusura dell'esercizio è una scelta davvero credibile sul piano contabile?

Cioè la domanda che io le faccio è, Assessore: è meglio un bilancio che racconta la verità o un bilancio che camuffa i problemi profondi che si porta dietro?

La domanda vera a cui noi dobbiamo rispondere è questa! Non se era meglio alzare le tasse o vendere l'immobile. La domanda vera è: è meglio un bilancio che dice la verità o un bilancio che non la dice?

Perché questo bilancio, così com'è, anche su questo provvedimento non dice la verità.

Lo diceva bene il Consigliere Lai, queste somme, le somme derivanti dalla vendita sono destinate a coprire i debiti fuori bilancio, così non ci indebitiamo.

Però, per esempio, quei debiti fuori bilancio che già sono a conoscenza dell'Amministrazione non vengono portati in discussione e in approvazione oggi nel Consiglio, perché? Perché magari scopriamo che questo immobile non lo possiamo vendere, che non lo venderemo.

E dunque per coprire quei debiti dovremo indebitarci a nostra volta, com'è stato fatto negli anni.

Io le ho chiesto se ci poteva dare qualche dato sulle alienazioni degli anni passati.

In realtà io qualcosa l'ho vista. Nella delibera del 2014 la previsione era di 1.160.000 euro circa. Poi nella relazione tecnica al rendiconto, entrate accertate delle alienazioni dei beni, euro 38.000.

2013: previsione di entrata euro 3.111, accertamenti e entrate accertate euro

121.000.

E posso andare avanti perché nel 2012 sono 164.000 euro.

Cioè questo è il trend! Ecco perché le dico che il punto che bisogna mettere a fuoco è quanto sia credibile questa previsione.

Lei ha ritrattato, ha fatto un po' marcia indietro, ha detto: non abbiamo avviato nessuna forma di trattativa.

Probabilmente quel cenno rapido che ha fatto prima è stato superficiale, nel senso che non si è resa conto di quanto fosse offensivo nei confronti di questo Consiglio Comunale.

Però questo Consiglio Comunale, alla luce delle cose che lei ha dichiarato, deve decidere se votare e o se non votare questo provvedimento.

E io dico che non si può votare questo provvedimento, primo per la scelta politica che si porta appresso.

Non possiamo pensare di vendere un immobile che era destinato a una funzione diversa, sul quale secondo me esistono tanti profili di dubbia legittimità amministrativa di questa scelta.

In secondo luogo non possiamo votare un provvedimento che con queste entrate potenziali - attenzione, e vi ho letto un po' di numeri sulla storia delle alienazioni di questo Comune - dovrebbe addirittura andare a coprire una posta di bilancio.

Voi dite: non abbiamo aumentato le tasse.

Non avete aumentato le tasse, però avete messo in vendita un immobile...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Francesco, tu sai che a me non è piaciuto quando "a cuccia" l'hanno detto a me, sicuramente non mi piace che tu lo dica a mio padre.

Non rende onore alla tua educazione, credo che sia una caduta di stile che ti saresti potuto risparmiare.

PRESIDENTE

Facciamo finire il Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Tornando invece al tema e superando le cadute di stile da bettola, voglio invece ribadire la mia argomentazione, e cioè che questo atto in ragione del suo fondamento, che secondo me non è credibile, mette in discussione l'intero equilibrio e l'intera stabilità di questo bilancio.

Quindi è una scelta politica che alcuni Consiglieri di questa maggioranza

pubblicamente non hanno condiviso, quindi sarò curioso di vedere che voto esprimeranno.

E poi è una scelta contabile estremamente rischiosa perché, ripeto, per difendere uno slogan, noi stiamo mettendo in pericolo un'altra volta l'intero bilancio comunale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Selloni.

CONSIGLIERE SELLONI

Presidente, Sindaco, Assessori e gentile pubblico, io cerco sempre di spogliarmi un po' dalla veste di ex amministratore e di essere, come cercherò anche adesso, molto obiettivo sull'argomento iscritto all'ordine del giorno.

E' difficile parlare di qualcosa che ci porta ad approvare un preventivo nel mese di ottobre, ma purtroppo evidentemente ne abbiamo anche qualche responsabilità, e questa mi sento di ammetterla tutta per quanto mi compete tutta.

Però, mentre ho apprezzato alcune operazioni che questa maggioranza ha posto in essere, che sono ad esempio il riaccertamento dei residui attivi e passivi, che vuol dire in parole più semplici fare un'analisi seria del bilancio che abbiamo e delle nostre risorse sia in conto capitale sia in conto esercizio, trovo una cosa pericolosa, e spero sia davvero un'alchimia tecnico-politica, questa di portare nel piano delle alienazioni la vendita di un immobile che fa parte della storia della nostra città.

Io ci rifletterei. Essendo questa Amministrazione in carica da un po' di tempo ma da poco tempo, io mi curerei di accertare quelli che sono veramente i beni in possesso di questa Amministrazione ed evidentemente valutare alcuni beni che sono suscettibili di alienazione e su altri che, ripeto, facendo parte di un'identità e di una storia di questa città, fare invece qualche riflessione.

Da un punto di vista contabile mi preoccupa anche un'altra cosa, perché dare una valutazione che io non ritengo esagerata, perché ritengo che quell'immobile possa avere quella valutazione; però chi è nel mercato, chi è un imprenditore e chi si affaccia alla realtà di un padre di famiglia che fa i conti con quello che realmente ha, mi rendo conto che anche avendo quella volontà difficilmente riusciremo ad alienare in questi tempi un bene di quelle proporzioni e con quelle valutazioni.

E questo dove ci porterebbe? Ci porterebbe in senso contrario rispetto ad alcune operazioni che invece bene ha fatto questa Amministrazione e quindi quei riaccertamenti e quindi la veridicità di quello che dobbiamo esigere e di quello che

realmente abbiamo, di quello che possiamo esigere e di quello che invece dobbiamo pagare.

Secondo me io suggerirei di andare verso l'altra direzione, di fare alcune valutazioni e invito alla riflessione davvero seria e non strumentale di contrapposizione da parte dell'opposizione, in modo che il bilancio sia veramente un bilancio reale, pur rendendomi conto che siamo in un momento molto difficile per questa città.

Infatti c'è da un lato la responsabilità evidentemente di aumentare le tasse, ed è quello che nessuno di noi vorrebbe; ma allo stesso tempo di portare alla luce dei numeri che siano reali.

Preannuncio quindi rispetto a questo piano il mio voto contrario.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Buongiorno a tutti.

Intanto è da chiarire l'aspetto di qualche minuto fa per Antonio Saiu, al quale mi legano anche rapporti di militanza in un partito storico importante.

Quel termine era rivolto non alla persona, esclusivamente al fatto che lei parlava di dichiarazione di voto con un Capogruppo.

Io ho detto un'altra cosa: ho detto che quello del Consigliere Saiu era un intervento effettivo, non una dichiarazione di voto. Il termine era rivolto a quello.

Chiedo che sia chiarito questo aspetto. Non è da me utilizzare certi termini, che qui in questa sede sono stati utilizzati proprio per il Consigliere Saiu e da me ampiamente criticati. Quindi da me non è possibile utilizzarli, questo è il dato.

La sostanza era un intervento in dichiarazione di voto che secondo me non poteva essere consentito.

Spero che questa cosa sia chiarita, poi mi avvicinerò da Antonio, per chiarire. Se non c'è bisogno ti ringrazio e ti ringrazio anche per questo sorriso.

Questo per sapere dello stile della nostra presenza in questo Consiglio nella precedente consiliatura nella quale certi termini erano usati dall'allora maggioranza, certo non da noi.

Grazie intanto perché mi è stata consentita questa precisazione.

L'intervento per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno è abbastanza semplice. Non avevo nessuna intenzione di intervenire però quando si parla di slogan, di cose scellerate, qualcuno deve anche dire che non è molto d'accordo con

questi termini, anche perché è ancora più vero che se si parla per slogan mi rispondi per slogan, è un dato di fatto del punto all'ordine del giorno che ci ha illustrato l'Assessore Denti, con velate minacce: andiamo a controllare, non andiamo a controllare etc.

Non sono cose apprezzabili.

Ho invece apprezzato molto l'intervento pacato e competente del Consigliere Saiu e del Consigliere Brodu.

Per quanto riguarda l'ex convento delle carmelitane per cui alcuni Consiglieri della pregressa maggioranza si sono stracciate le vesti, se è vero che è stato ristrutturato a regola d'arte, bisogna anche dire che è stato altrettanto bene abbandonato a torme di ragazzini, chi ci passa li vede ogni sera all'imbrunire che entrano e che escono a loro piacimento.

Quindi è vero che è stato ristrutturato a regola d'arte. E' anche colpa grave per anni - non per una settimana o per un giorno, per anni - che sia buttato lì.

Non capisco perché se questa Giunta per bocca all'Assessore Denti dice: magari è possibile venderlo ed evitare di fare altri tipi di sacrifici, non vedo quale sia il problema drammatico.

Né è un problema drammatico se si dice "ma allora avete interlocuzioni", con un senso di sospetto.

E se ci fossero? Cioè prima di avere un'idea di che cosa si deve andare a fare, magari fare le cose esplorative: è sbagliato?

Hanno fatto delle domande esplorative, degli atti esplorativi. Meno male.

Terzo e ultimo punto: ancora gente che si straccia le vesti perché un bene che è stato costruito per una finalità viene invece, una volta acquisito, venduto o si pensa che possa essere venduto per altre.

Ma quando spariscono i soldi dei disabili che erano fondi vincolati quello è normale; se una struttura fatta con fondi vincolati è utilizzata per altro è scandalo?!

Non funziona così. Bisogna che ci sia una linearità. E chi apre bocca su questo tema...

Lo sto giustificando, non sto facendo un comizio come voi.

E chi fa questo tipo di puntualizzazione, dovrebbe essere puro e casto. Ma puro e casto non è, perché ancora i soldi dei disabili non so dove sono andati a finire dalla precedente.

Il voto della Città in Comune è favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto Graziano.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Un primo punto in dichiarazione di voto è una cosa gravissima che è successa stamattina: io non ho ricevuto il libro. Chiederei se è possibile di riceverlo, magari posso leggerlo. Grazie.

Così stemperiamo un po' gli animi.

Sul punto che hanno richiamato i Consiglieri Saiu, Moro e credo anche il Consigliere Brodu, per quanto riguarda quella che era stata la mia proposta di spostare il comando di polizia municipale presso l'ex convento, in questa seduta io mi ritengo abbastanza stupito del fatto che sia stata inserita questa struttura nel piano delle alienazioni.

Nessuno mi ha informato su questo inserimento, sono stato informato come tutti gli altri Consiglieri dieci giorni fa dell'inserimento di questa struttura all'interno del piano delle alienazioni.

Se voto, come voto per senso di responsabilità nei confronti questa maggioranza, questo piano di alienazioni lo voto tappandomi il naso perché nessuno mi ha chiesto conto nessuno mi ha informato su quella che è stata la visita, il sopralluogo degli Assessori e del Sindaco all'interno della struttura.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI

Intervengo in dissenso col mio gruppo, altrimenti non potrei fare alcuna dichiarazione di voto.

Intervengo per dire che non parteciperò al voto, perché credo che le ultime dichiarazioni dell'Assessore - che riassumo facendo sintesi: è meglio aumentare le tasse o vendere i beni del Comune - sia una dichiarazione che proprio abdica al ruolo politico che si è chiamati a svolgere.

Vorrei peraltro stare alla realtà, alla sostanza delle cose, senza rischiare di mischiare aglio con cipolle.

Quel bene non può essere venduto perché è un bene che viene restaurato - un pregevole restauro tra l'altro - con dei fondi destinati all'edilizia universitaria e nelle ragioni di quel finanziamento c'è un limite alla possibilità dell'alienazione, entro un certo numero di anni.

Quindi questa è la prima cosa.

Se poi fosse possibile venderlo, è risibile pensare che si possa credere che questa partita possa essere realizzata nei prossimi due mesi.

Faceva una domanda molto puntuale, il Consigliere Saiu prima, diceva: ma per capire quanto vero è quello che ci raccontate, ditemi quali sono i dati dei proventi derivanti da alienazioni degli anni precedenti.

Bassissimi, perché non c'è mercato in questa città.

Il vecchio palazzo della Banca d'Italia, messo in vendita per 700.000 euro, non ha trovato acquirenti per due annualità.

E voi venite a raccontarci che nei prossimi due mesi ne vendete uno per 4 milioni di euro!

Cosa vuol dire questo? Che questa partita su cui si basa l'equilibrio del bilancio, è una partita assolutamente fittizia.

Non esiste questo equilibrio che è negli atti, e questo è un atto che manca di veridicità, che è uno dei principi peraltro richiamati dal Testo Unico.

Dico un'ultima cosa: state vendendo, semmai fosse possibile, un pezzo della storia di questa città che io paragono a come avevano buttato giù il vecchio carcere di via Roma.

Voi sapete chi l'ha fatta quell'operazione, andate a vedere negli archivi e vedete chi è che ha fatto quell'operazione. Questa è un'operazione simile.

Un'ultima cosa: non si può fare quello di andare a chiedere, a cercare se uno è interessato.

Nella pubblica amministrazione ci si muove attraverso procedure di evidenza pubblica, quindi se c'è qualcuno interessato a quella struttura deve essere individuato attraverso quel tipo di procedura, perché altrimenti stiamo parlando d'altro.

Questo è il motivo per cui io non parteciperò al voto.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 7; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 7; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Possiamo iniziare con la discussione sul secondo punto.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Il secondo punto all'ordine del giorno è quello relativo all'approvazione del PEF-TARI.

Speriamo che tornino presto i Consiglieri che sostengono l'Assessore Seddone perché poi ci sarà una parte dedicata a lui.

PRESIDENTE

Leggerà i verbali.

CONSIGLIERE SAIU

Da cosa partiamo? Partiamo, visto che stiamo parlando di bilancio, da numeri e in particolare da un numero, che è quello del costo generale del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Questo perché la definizione del tributo, che tante lacrime e sangue è costato a questa comunità, parte da questo dato.

Cioè quanto costa a Nuoro raccogliere e smaltire i rifiuti che producono le famiglie, le imprese, le attive produttive di questa città?

Nel 2015 costa 7.953.386,18 euro.

Quanto costava nel 2014, dati consuntivo approvato da questo Consiglio il 13 agosto scorso: 8.011.567,97 euro.

Parliamo di una differenza di 58.000 euro, cioè dello 0,73%.

Se però guardiamo alla storia di questo costo, ci rendiamo conto, anche se potete capire che un po' mi costa ammetterlo, il risparmio che c'è stato nel 2014 è stato più consistente, perché la previsione sul costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, fatta in occasione del previsionale 2014, quindi agosto 2014, era di 8.362.443,73 euro.

Quindi nel 2014 tra previsione e consuntivo c'è stato un risparmio di circa 350.000 euro. Quindi stiamo parlando del 4,20%, molto più dello 0,73.

E come è stato ottenuto questo risparmio nel corso dell'esercizio 2014?

Intanto incidendo sui cosiddetti oneri di gestione diversi, passati da 193.000 a 92.138,92 euro, quindi meno 100.000.

Questa è una voce che avete toccato anche voi, poi cercherò di spiegare come.

Vengono azzerati giustamente nel 2014 i costi di gestione dell'ecocentro di Funtana Buddia perché, non essendo mai entrato in funzione non poteva avere dei costi di gestione, vengono rimodulati i costi di progettazione e pubblicazione del bando, vengono tagliati i costi di comunicazione e sensibilizzazione.

Poi vengono un po' ridotti gli ammortamenti, questo grazie alle cifre fornite da Nuoro Ambiente, e vengono tagliate di un bel po' le spese di riscossione del tributo.

Cosa avete fatto voi? Perché quando si guarda un tributo, un tributo importante come questo, occorre anche guardare la storia, la storia del recente passato e la storia del presente.

Voi siete riusciti a risparmiare sui costi, dicevo, lo 0,73%, incidendo su cosa fondamentalmente? Sui costi di progettazione e pubblicazione del bando, che non avevano più ragion d'essere perché il bando è stato fatto e pubblicato, sui costi del misterioso progetto Atlantide, che per fortuna è sparito, e sui costi di sensibilizzazione e comunicazione.

Rimangono invariate però alcune grandezze di una certa consistenza, in particolare i costi di spazzamento o i costi di riscossione.

Dunque si può dire che il tributo per quella che è la composizione del suo costo nel 2015 segue la struttura del 2014.

Viene sostanzialmente replicato, ad eccezione delle somme relative ai costi di pubblicazione e progettazione del bando, quello stesso schema.

Voi avete detto: abbiamo ridotto il tributo.

Io faccio un passo indietro e dico: a cosa serve? Su quali leve sostanzialmente bisogna agire per ridurre un tributo come questo?

Attenzione, come questo, perché il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ha un costo che viene definito a Nuoro, per Nuoro e che viene coperto dai nuoresi. E' una specie di scatola chiusa.

Meno rilevante è il costo, meno è la sua incidenza sui contribuenti.

Prima leva: riduzione del costo.

Il risparmio che voi avete ottenuto è un risparmio collegato a una contingenza, cioè il fatto che il bando è stato pubblicato e dunque non c'era più bisogno di caricare quei costi.

Però in quest'aula, prima di noi, anzi prima di voi, c'è stato già nel 2014, e mi riferisco al dibattito dell'agosto 2014, una discussione molto animata sui costi del servizio, perché incidendo su quella leva si può incidere sul costo per i contribuenti, sul costo per le famiglie e sul costo per le imprese.

Ecco perché mi dispiace che non ci sia il gruppo Ripensiamo Nuoro, perché adesso vi leggerò delle cose che sono state dette in quest'aula, sul costo complessivo del tributo.

Prima cosa: cercate di seguirmi per favore, perché è interessante capire poi

come si evolve anche il dibattito e di conseguenza le scelte dell'Amministrazione.

Nuoro Ambiente non fa solo un servizio al Comune, fa anche altri ricavi.

Tutti i costi di Nuoro Ambiente, indipendentemente dai ricavi con cui sono stati generati, rientrano nell'onere a carico dei cittadini.

Da un punto di vista logico è fortunato chi riesce ad avere dei ricavi senza avere dei costi.

Dal mio punto di vista ritengo che almeno il 10% dei costi, ma questa è una cifra su cui si può discutere, deve essere caricato su quella linea dei ricavi, per cui i vari costi vanno depurati della quota pro rata, almeno in percentuale, rispetto alla quota di ricavi, e questo comporta un abbassamento del costo indicato nel quadro economico finanziario.

Intanto chi lo dice? Lo diceva un Consigliere della minoranza. E' intuitivo, lo sapete anche voi, io di minoranza un po' me ne intendo.

E in quel posto il mio allora compagno di opposizione diceva questo: come fa l'Amministrazione a caricare sui cittadini i costi sostenuti da una società per quella parte di ricavi che quella società genera come un servizio che non svolge a favore della comunità nuorese?

Cioè voi sapete che Nuoro Ambiente svolge il servizio di raccolta dei rifiuti per la città di Nuoro ma è anche operatore privato nel senso che ha delle convenzioni con gli imprenditori.

Quindi diceva il Consigliere Seddone, oggi Assessore di questa maggioranza, e mi dispiace che non ci sia perché sarebbe stato meglio poterle dire queste cose in sua presenza ovviamente, però la sua assenza non dipende da me.

Dicevo che l'Assessore Seddone, quando era Consigliere di opposizione, diceva: il costo sui cittadini deve essere ridotto della percentuale equivalente ai ricavi che Nuoro Ambiente ha dal servizio che svolge in convenzione sostanzialmente.

Ma ho visto che nel vostro testo, che peraltro ha votato anche l'Assessore Seddone in Giunta, di questa scelta contabile non vi è traccia.

Seconda cosa: gli accantonamenti.

Le normative fiscali ci dicono, parlo sempre di quel dibattito del 2014 e parlo sempre di un signore che in realtà è nella vostra maggioranza.

Le normative fiscali ci dicono che il fondo di svalutazione dei crediti non può superare il 5% e che lo stanziamento annuo deve essere dello 0,5, uno stanziamento massimo che va adeguato di anno in anno.

Diceva il Consigliere Seddone: noi qui abbiamo lo stesso stanziamento del

fondo svalutazione crediti dell'anno scorso. Dobbiamo intenderci sulla base, per me non può essere calcolato su tutto il ruolo.

Spiegava perché non poteva essere calcolato su tutto il ruolo dicendo che quella cifra, 372.500 euro, in base ai suoi calcoli, poteva essere ridotta fino a 17.000 euro.

Con mia grande curiosità ho scoperto, leggendo il PEF-TARI 2015, che quella cifra, 372.500 euro, che veniva contestata nel 2014, ricompare esattamente uguale nel 2015.

Secondo quello che diceva un componente della vostra maggioranza oggi, dunque, si sarebbero potuti risparmiare 355.500 euro.

Un bel po' di più dei 50.000 euro che avete tagliato voi sul costo.

Terzo aspetto: remunerazione del capitale.

Ho dei dubbi sul calcolo della remunerazione, ho qualcosa da dire sulla base di calcolo.

L'attivo di Nuoro Ambiente è di 5.800.000 euro se non ricordo male - diceva il mio amico Marcello - le immobilizzazioni nette di Nuoro Ambiente però sono molto meno.

Dunque la cifra non è quella contenuta nella previsione, sosteneva il mio amico Marcello, ma 18.000 euro.

Quindi la conclusione a cui giungeva l'Assessore oggi alle attività produttive era: si possono risparmiare fino a 700.000 euro.

La mia domanda è questa: queste cose non le ho dette io, che sono un rancoroso oppositore a questa maggioranza.

Non le hanno dette Bianchi e Moro che non hanno superato la tragedia della sconfitta elettorale.

Le ha dette un Consigliere di opposizione di allora che oggi fa parte della vostra maggioranza.

E' rinsavito? E ci costa un milione di euro questo ripensamento?

Io, Consigliere Camarda, non ne sarei orgogliosissimo.

Adesso ti dico perché "un milione". Ti ho svelato il finale, adesso se stai attenta lo capisci anche tu.

Presidente, io non voglio mancare di rispetto a nessuno, però questa convocazione è arrivata a tutti: è arrivata ai Consiglieri, è arrivata agli Assessori.

L'assenza, credo giustificata, dell'Assessore Seddone, non giustifica il mio silenzio.

Cioè se io ho da dire una cosa, peraltro riferita in un dibattito pubblico, per cercare di capire cosa sia cambiato da allora a oggi...

PRESIDENTE

Ho detto solamente che non può replicare, solo questo.

CONSIGLIERE SAIU

Se fosse stato presente avrebbe potuto farlo, ma la sua assenza non dipende da me, lo ribadisco.

In base a questo ragionamento, se questo ragionamento fosse stato accolto da questa Amministrazione, avremmo potuto fare in modo che i cittadini ottenessero un risparmio molto superiore.

Quello che io non capisco è perché quelle argomentazioni valevano quando c'erano loro e non valgono più oggi? Questo è un aspetto che io devo cercare di capire.

Cioè perché il costo del servizio viene posto interamente a carico dei cittadini anche se è una parte che l'allora Consigliere Seddone quantificava nel 10% e generato da ricavi che la società non produce svolgendo il servizio a favore del Comune di Nuoro? Perché la base di calcolo sia per il fondo di svalutazione rischi che la remunerazione nel capitale non è stata fatta in quel modo ma è stata fatta in questo?

Perché se fosse stato possibile ridurre queste voci di costo e un Assessore della vostra maggioranza ha dimostrato che si può fare, perché non l'avete fatto voi?

Perché quello che si diceva nel 2014, quando si è avuta la possibilità di metterlo in pratica nel 2015 non è stato fatto?

Perché quella dimostrazione, sostenibile sul piano tecnico, non ha trovato accoglimento?

Aggiungo peraltro che continuo a non condividere la scelta di calcolare il costo dei dipendenti integralmente, quando le linee guida del Ministero ci dicono che vanno calcolate le ore.

Noi invece carichiamo il costo dei dipendenti complessivamente, 26.000 euro, senza indicare le ore.

Questo è un argomento che è già stato trattato in quest'aula, appunto in quella discussione del 2014.

Io sono convinto che se si calcolassero le ore anche quella voce potrebbe essere limata.

Attenzione, quando parliamo di costo del tributo, parliamo di costi legati al

contratto, allo smaltimento fondamentalmente, ma anche costi che vengono determinati da scelte del Comune: remunerazione del capitale, altri costi etc.

L'intervento che poteva essere fatto e che io ho riferito in quest'aula era su cifre nella disponibilità del Comune di Nuoro.

Non dimentichiamo, poi si diceva anche prima, che in questo modo si fanno pagare molto di più ai cittadini virtuosi il fatto che gli altri non paghino regolarmente.

Ma sulla leva del costo, quello che avete fatto voi è addirittura dal mio punto di vista meno del minimo sindacale perché, in base a quanto è stato detto in quest'aula da un componente di questa maggioranza, potevano essere risparmiati centinaia di migliaia di euro che voi invece avete preferito, avete scelto, avete deciso, di caricare sulle spalle dei cittadini.

Qual è la seconda leva?

La seconda leva è quella, ne parlava prima l'Assessore Denti, del recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Cioè a dire: se io recupero degli evasori totali è evidente che la base dei contribuenti su cui devo spalmare il costo del servizio è più ampia.

Ed essendo più ampia la base su cui posso spalmare questo costo, il costo proporzionalmente si ridurrà, in piccolissima parte, certo, su ciascuno.

Io però devo dire la verità: se non l'avesse detto nelle sue dichiarazioni io non avrei saputo che, perché nel PEF non c'è, che ci sono 800 nuovi contribuenti.

Però io vorrei anche capire quanto si stia facendo e a che punto siamo per scovarne di nuovi.

Lui ha detto: abbiamo addirittura una base potenziale di 2.000. Un bel po'.

Capire questo ci consente di capire un altro aspetto che io poi tratterò in sede di terzo punto di discussione, cioè la veridicità delle previsioni sulle entrate per il 2016 e per il 2017.

Perché quelle entrate sono determinate in parte, in larghissima parte, dai ruoli che vengono emessi per l'anno 2015, ma anche, in parte, dal recupero dell'evasione degli anni passati.

Mi stupisce molto, e secondo me maggiore approfondimento avrebbe meritato, che le quantità di rifiuti su cui viene calcolato il costo del tributo, siano esattamente le stesse del 2014.

Ce lo siamo ripetuto per tutta la mattina, questo è un pre-consuntivo.

Può essere che a ottobre di quest'anno non fosse possibile fare una previsione più attendibile?

Può essere che dopo dieci mesi di lavoro questo Comune non sappia più o meno quanti rifiuti solidi urbani sono stati raccolti e fare una proiezione più credibile semplicemente del consuntivo 2014?

Perché anche quello può determinare una riduzione del costo.

Cioè se io raccolgo meno rifiuti e soprattutto, perché quello è un costo che in realtà non cambia, soprattutto ne conferisco di meno, e quello è un costo che può scendere, posso ridurre il tributo a favore dei cittadini.

Però questo non è dato saperlo, è un mistero.

Eppure stiamo dicendo tutta la mattina che questo bilancio è un provvedimento di pre-consuntivo però poi comunque utilizziamo le quantità standard del 2014. C'è qualcosa che non va.

Non è obbligatorio. Le linee guida del Ministero dicono che il Comune fa una valutazione, peraltro la fa col soggetto gestore, attenzione.

Non è che dice che deve prendere quel dato e...

Il fatto di farla insieme vuol dire che io devo prevedere quel costo.

In teoria se fosse così si potrebbe riverberare sul saldo, al massimo. Non l'anno venturo.

Si potrebbe riverberare sul saldo se il costo fosse inferiore, visto che il saldo non è stato calcolato.

Com'è stato fatto del resto nel 2014, attenzione, esattamente la stessa cosa.

Però a 10 mesi di attività dal mio punto di vista il tributo o, meglio, il costo complessivo del tributo, poteva diminuire.

E poi cerchiamo di capire, io non ho gli strumenti per farlo, di quanto questo costo poteva diminuire.

Quindi, ricapitolando, abbiamo anche nel 2015, anche con la vostra Amministrazione, una scelta che, ahimè, è in continuità con l'Amministrazione precedente, perché i numeri del PEF sono sostanzialmente gli stessi.

Perché non è stata attivata nessuna di quelle leve sul costo di cui parlava un esponente della vostra maggioranza.

E questa è una responsabilità politica gravissima, a cui si aggiunge poi il terzo aspetto: quello tutto relativo a responsabilità vostre, che è quello degli utili.

Noi abbiamo una società per azioni, partecipata al 51% dal Comune di Nuoro, che per il servizio che svolge, cioè raccolta e smaltimento dei rifiuti, nel 2014 è stata capace di generare un utile superiore al milione di euro che, al netto delle imposte, scende a 720.000 euro.

L'Assessore mi dice, giustamente: è una società in liquidazione.

Certo, è una società in liquidazione, ma voi mi volete dire, in tutta onestà, che con questa società non c'è stato nessun tipo di interlocuzione?

C'è stata ovviamente.

Una società in liquidazione non è mica detto che gli utili non li possa ripartire.

Può farlo, perché non l'ha fatto?

Il fatto che non abbia ripartito gli utili e che questi utili non siano stati restituiti ai cittadini, perché li hanno fatti loro, non è che sono arrivati dal cielo per opera dello Spirito Santo, sono arrivati perché i cittadini hanno pagato.

Questi utili invece che essere restituiti vengono messi una parte in larga misura...

Certo, sono là, in larga misura, in una società privata. Non è una S.p.A. la Nuoro Ambiente? E' giuridicamente una società privata, sta là.

Quei soldi stanno là, non stanno nelle tasche dei cittadini.

Stanno là in una certa misura, adesso non so esattamente quanto, però credo abbastanza consistente, nel fondo svalutazione crediti di quella società... quanti debitori ha la Nuoro Ambiente?

Uno: il Comune di Nuoro.

Cioè il Comune o, meglio, i cittadini fanno gli utili di Nuoro Ambiente.

Nuoro Ambiente non ridistribuisce quegli utili al Comune e dunque ai cittadini, ritenendo di doverli mettere in un fondo di svalutazione crediti a protezione della società nei confronti di un unico debitore, cioè il Comune di Nuoro. Geniale!

È una roba bellissima e noi che abbiamo il 51% non possiamo farci nulla.

Cosa facciamo però, Assessore? E qui arriviamo alla polemica di questi giorni in cui lei dice: è stato raggiunto un risultato storico col risparmio del canone sul servizio di 440.000 euro.

Io ritengo che ci siano due ipotesi sul punto: o che lei sapesse che Nuoro Ambiente non ci sta facendo nessuno sconto o che lei non lo sapesse, perché Nuoro Ambiente non ci sta facendo nessuno sconto.

Semplicemente riduce il costo del canone di una quota assolutamente in linea con quelli che saranno gli utili generati in ragione di un servizio che nel 2015 costerà quanto il 2014.

Questa è la mia visione, anche perché non ho altri elementi per capire dove avverrà il risparmio, perché il nuovo accordo - non so neanche se si possa chiamare convenzione perché credo che chiamarla convenzione non sia corretto - tra la

società Nuoro Ambiente e il Comune di Nuoro non mi è ancora disponibile, però lo vedrò.

In ogni caso io credo per usare un eufemismo che la società Nuoro Ambiente ci abbia tirato un bel bidone e che quel risparmio storico in realtà lo stiano già pagando i nuoresi.

Dunque, in estrema sintesi, noi ci troviamo a discutere di un provvedimento, quello che definisce i costi generali del tributo e definisce quanto e in che modo questo tributo pesa sui cittadini.

A proposito, facendo una piccola simulazione ci si rende conto che il risparmio per una famiglia di quattro componenti su un immobile di 70 metri quadri è di circa 1 euro e 50.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Ci sono immobili e situazioni di questo tipo con risparmi irrilevanti.

La mia considerazione generale sul punto è: questo costo, la TARI, è cresciuta talmente tanto che non poteva essere aumentata, non era sostenibile per nessuno.

Mi spingo a dire una cosa addirittura coraggiosa: credo che nemmeno se avesse vinto il P.D. sarebbe stato possibile aumentarla di un solo centesimo, perché non è sostenibile. Guardate, nessuno avrebbe avuto il coraggio di aumentarla di un solo centesimo.

Però, ritornando all'esempio, ridurla di un euro e 50 è troppo poco, anche perché, ripeto, potevano essere utilizzate tre leve. Se n'è utilizzata forse una - e dico "forse" perché non ho gli elementi per capire in che misura abbia inciso -, certamente non si è lavorato sui costi, certamente non si è lavorato sulla redistribuzione dell'utile.

Perciò ritengo che anche quest'anno, anche questa volta, anche in questa discussione, noi ci troviamo di fronte ad un provvedimento che invece che andare incontro ai cittadini continua a spremerli come limoni.

E vecchia e nuova Amministrazione non fa nessuna differenza.

Questo, purtroppo, non lo dico io, lo dicono i numeri.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Sanna.

ASSESSORE SANNA

Chiedo scusa al Consigliere Saiu se mi sono permesso di interloquire, capisco che durante l'intervento forse non è la cosa migliore per agevolare l'intervento.

Non è semplice da esaminare la diatriba che forse è nata sugli organi di stampa relativamente anche alla temporalità degli eventi.

Premetto che la parte che gestisco è quella relativa ai rapporti con la società relativamente al servizio di gestione erogato al Comune, che di riflesso naturalmente diventano i costi che vanno nel ruolo complessivo.

Relativamente al fatto che la società sia in liquidazione, dicevo, è una cosa importante; è vero che una società in liquidazione volendo può distribuire gli utili.

Lei dice, giustamente, che gli utili sono generati dai cittadini, nel senso che il committente di Nuoro Ambiente è la città di Nuoro, quindi chiaramente sono i cittadini nuoresi che contribuiscono a creare il gettito in entrata della S.p.A.

È altrettanto vero che Nuoro Ambiente ha concluso quello scopo, è stata messa in liquidazione con varie finalità.

Questo ha generato nell'ambito dei costi all'interno della società delle novità, tipo per esempio l'aver ultimato l'ammortamento, sono tutti dati presenti nel bilancio di Nuoro Ambiente peraltro che lei conosce bene.

Sull'inopportunità della distribuzione degli utili - c'era il socio privato che non vedeva l'ora di ridistribuire questi utili - a parte la carenza di liquidità dovuta al debitore...

Cioè noi siamo lì nella duplice veste di committente e quando siamo nell'assemblea siamo socio di maggioranza. Il committente era inadempiente, perché tutti conosciamo quelli che sono gli accumuli di fatture che il Comune ha avuto in questi mesi, e grazie a Dio ne abbiamo ancora, e Nuoro Ambiente S.p.A. quindi era in gravissima crisi di liquidità: cioè sarebbe stata costretta ad esporsi per poter distribuire quegli utili.

Noi abbiamo anche valutato comunque, in fase di liquidazione, cioè a liquidazione non conclusa, inopportuno dal punto di vista precauzionale andare a distribuire quegli utili che comunque - le dicevo, e lei lo sa benissimo - sono lì. Quegli utili sono lì, è una società che evidentemente adesso ha questo attivo, il 51% è pur sempre di proprietà del Comune.

L'azione che noi abbiamo voluto svolgere in realtà, e qua vengo a chiarire alcuni punti che sono stati toccati in questi giorni, giustamente, perché chiaramente noi ci si incontra in Consiglio, spero di incontrarci al più presto nelle commissioni consiliari in modo da avere la possibilità di istruirle ancora meglio, queste questioni.

La questione dello sconto, della riduzione su base annua della tariffa, è una questione che è nata dall'esigenza del socio di maggioranza.

Cioè il socio di maggioranza ha posto questa esigenza: l'ha posta su tutta una serie di considerazioni, partendo anche dall'attivo maturato sicuramente, dall'analisi

dei bilanci in possesso, partendo dalla qualità del servizio che obiettivamente è il servizio di una società in liquidazione, cioè di una società che si è un po' rilassata.

E sulla questione complessiva del ruolo TARI la leva che mi piace sottolineare, oltre a quella che lei già ha sottolineato, è la leva quella qualità.

Se noi riuscissimo a ottenere dalla differenziata che produciamo qualche rendita in più...

Consideri che oggi l'unica frazione che ci pagano è quella della carta e del cartone. La plastica sta diventando un onere pieno, quando in una differenziata di qualità la plastica è sempre una delle frazioni più remunerative.

Per non parlare del vetro, praticamente ci viene via a costo zero.

La plastica non solo ci viene ritirata, ma molto spesso ha una percentuale di impurità superiore alla soglia per cui dobbiamo addirittura pagare anche per lo smaltimento della plastica.

La questione di Tossilo la conosciamo tutti molto bene, è proprio il caso di sposare una vertenza rispetto a quella che è un'ingiustizia ma che da sempre il territorio ha segnalato.

Quello che posso dirvi in questa fase è che stiamo cercando di portare avanti una serie di politiche che siano a prescindere da quello che sarà il futuro della gestione dei rifiuti a Nuoro, per cui questa maggioranza evidentemente sta facendo al proprio interno le dovute considerazioni.

Comunque sia noi dobbiamo dare una virata per quanto riguarda le politiche collaterali, cioè le politiche di prevenzione nella produzione dei rifiuti, per quanto riguarda forse una rinfrescata relativamente alla qualità nel servizio di raccolta.

Ricorderete quando parti il porta a porta a Nuoro, molto spesso il rifiuto non veniva ritirato. Cioè quando il rifiuto è raccolto in modo anomalo veniva lasciato un avviso e veniva lasciato sulla soglia.

Ora è anni che a Nuoro non si assiste a una cosa del genere, ormai si ritira tutto.

È chiaro che noi possiamo avere dei livelli di differenziata che sono dei livelli fittizi di differenziata, cioè il 65%, è ciò che va nei bidoni del secco. Poi in realtà all'interno di quella frazione è pieno di frazione recuperabile.

Per cui ora crediamo di avere i margini per provare in via sperimentale, anche con l'attuale gestore, a iniziare per esempio a ridurre i passaggi del secco che potrebbe portare a una riduzione globale del rifiuto.

In tutte le città che hanno attivato da poco la raccolta differenziata il secco tre

volte la settimana non passa da nessuna parte. È una frequenza da terzo mondo, far passare il secco tre volte la settimana è una frequenza che costa un sacco di soldi, perché ingenera tutta una serie tutta una serie di svantaggi, non sto qui a ribadirli perché un po' li ho detti: cioè maggiore quantità di secco che è la frazione più costosa in assoluto dello smaltimento, minore qualità e minore quantità degli altri livelli di differenziata.

Quindi ora, sempre nell'ambito di un'interlocuzione del gestore, facendo valere il ruolo di socio di maggioranza che credo debba essere fatto valere in qualche modo, probabilmente inizieremo anche una sperimentazione magari iniziando a ridurre, avvisando e informando in qualche modo i cittadini, provando a ridurre già dall'attuale gestione, in attesa delle evoluzioni che la gestione futura dovrà avere.

Credo di non avere altro da aggiungere.

L'ultima cosa: la relazione tra sconto e utili è una relazione scorretta, nel senso che gli utili maturati rimangono lì e sono maturati, lo sconto è maturato ugualmente.

Cioè su base annua - ora non so come si riverbererà dal punto di vista contabile perché non è neanche strettamente materia mia, Consigliere - però 440.000 euro IVA compresa sono un dato oggettivo su base annua, che decorreranno dal primo ottobre.

Gli utili rimangono comunque lì. Se avremo da riscuoterli, quando potremo riscuoterli, saremo ben lieti di riscuoterli e di ridistribuirli alla città, non è che li abbiamo buttati.

Cioè il messaggio che passa - "non li abbiamo incassati" - sembra quasi che abbiamo rinunciato. Gli utili sono sempre lì, voglio tranquillizzarla.

Le argomentazioni che mi competono sono queste.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

In realtà del mio intervento molto si è detto, quindi cercherò di abbreviarlo parecchio.

Nel leggere i documenti si vede che i tributi della Giunta Soddu sono i medesimi della Giunta Bianchi.

La TARI non viene meno a questa logica e quello che presentate all'approvazione è quasi una fotocopia già vista nella Giunta Bianchi un anno fa, che aveva causato tanta indignazione nei cittadini. Questo è un dato di fatto.

Il consuntivo TARI del 2014 era di 7.621.000 euro e il vostro consuntivo è di

7.562.000 euro, è praticamente uguale. Con un piccolo particolare: il prospetto tiene conto della premialità che abbassa il costo di circa euro 429.000.

Ma, come viene ben evidenziato nella relazione tecnica, allo stato attuale non vi è alcuna certezza che la Regione Sardegna preveda premialità anche per l'anno 2015.

Nel caso in cui tale eventualità non si verifichi, i costi per lo smaltimento saranno destinati ad aumentare, e di questa previsione non c'è cenno nel bilancio.

È scritto nella relazione. È solo un fatto di trasparenza.

I costi, come sappiamo bene, vengono fuori dal piano economico finanziario e voi, come è stato evidenziato, avete tenuto conto di quello che era già il consolidato del 2014.

Quindi diciamo che non è stato fatto nessuno sforzo, come giustamente diceva anche Saiu; proprio perché siamo quasi alla fine dell'anno forse c'era più possibilità di andare a vedere dove incidere e magari, anche nel corso in cui eravate voi, incidere anche sulla diminuzione dei costi, perché non è vero che devi prendere quello.

Tu parli con l'azienda e semmai intervieni perché ne hai il potere due volte: come Comune e perché hai il 51%, quindi qualcosina forse si poteva fare da questo punto di vista.

Non ripeto quello che già qui è stato detto, per cui posso dire che per quanto riguarda il discorso della diminuzione dei costi, che oltretutto mi pare che sui giornali sia stato tu, non risulta nei dati ufficiali che presentate. Quindi non capisco quale sia la diminuzione.

Poi magari risponderai, però sul giornale così si è detto e almeno questo i cittadini penso che abbiamo capito, visto che se n'è parlato, i numeri e i bilanci che presentate voi non presentano assolutamente nessuna diminuzione, è una fotocopia di quello che aveva fatto la Giunta Bianchi l'anno scorso.

Andiamo brevemente, questa volta sperando di avere qualche risposta perché all'altra domanda non ho avuto risposte.

Poniamo due domande. Una l'ha già accentata Saiu e riguarda il fatto che il bilancio di Nuoro Ambiente ha questa positività. Tu dicevi che in realtà è lì.

Beh, se l'avessimo però messa adesso per i cittadini non sarebbe stato male, visto che è confermato che comunque sia...

Ma avete rinnovato adesso con Nuoro Ambiente? E quindi bisogna intervenire su queste cose secondo me.

Comunque è stato discusso e quindi magari verranno altre sedi, sperando di vedersi e di ragionare in maniera più compiuta, sennò poi magari diventa anche tedioso per i cittadini.

Salto questo passaggio. Per me, visto che c'è stato un rinnovo, ci voleva un maggior sforzo perché continueremo a pagare rispetto a questo tipo di servizio.

Quindi vi invito perlomeno: sul rinnovo mi auguro di portare dei risparmi.

La seconda domanda: nella rimodulazione della tariffa TARI avete diminuito la percentuale di incidenza della quota fissa ed aumentato la percentuale di incidenza della quota variabile.

Si vuole sapere in base a quale logica e quali calcoli avete rimodulato le due parti della tariffa; in particolare se tale rimodulazione prevede un aumento del gettito della TARI.

Chiaramente noi non abbiamo i dati per vedere come questa rimodulazione incide rispetto ai metri quadri. Quindi questa è una domanda.

Cioè: avete valutato il maggior aumento? Qual è il motivo per cui avete spostato questa rimodulazione tra quota fissa e quota variabile?

In particolare se vi siete accorti che tale rimodulazione a parità di condizioni favorisce le famiglie che hanno appartamenti più grandi rispetto alle famiglie con appartamenti più piccoli, e quindi si presume meno abbienti.

Questa è la domanda. Questa è una proiezione che è venuta fuori, quindi è una curiosità. Cioè rimodulando così, uno se l'avete fatto perché si pensava di "incassare di più", per cosa l'avete fatto e poi che con questo tipo di rimodulazione pare che si favoriscano gli appartamenti più grandi, quindi presuppongo che siano le famiglie più abbienti in termini generali; poi nel caso specifico può anche non essere così.

Ci permettiamo anche di provare ad andare oltre, per essere un po' propositivi.

Concordiamo nel modo più assoluto che si deve superare Tossilo in quanto costoso, inquinante ed inutile. Bisogna quindi superare la logica della Regione che impone dove e come smaltire i rifiuti.

Questa componente, che si attiene ad una logica di libero mercato e di efficienza, in realtà andrebbe prevista non solo per Tossilo ma per tutte le tipologie di smaltimento e riciclaggio.

Ci sono un sacco di ditte, vorrei capire se sono tutte imposte, oppure qualcuna è imposta e qualcuna no.

Solo Tossilo?

Tossilo è una battaglia che dovremmo fare assieme, questa è la verità.

Vogliamo a tale proposito ricordare le nostre proposte che sono presenti nel nostro programma. Lo dirò molto brevemente perché chiaramente non è neanche questa la sede.

Nel Comune di Nuoro si adotta la raccolta differenziata con il metodo porta a porta. Con questa tipologia di smaltimento del rifiuto nel 2014 si è raggiunto il 64,3%. Questo dato è rimasto uguale praticamente a quello che era prima.

Il nostro obiettivo è quello di raggiungere il dato di efficienza e di eccellenza paragonabile ai Comuni più virtuosi d'Europa, adottando tecniche che tendano a ridurre significativamente il rifiuto indifferenziato che finisce in discarica o negli impianti di incenerimento.

Il Movimento 5 Stelle adotta pratiche che mirano alla diminuzione del rifiuto. Qui c'è anche l'elenco delle nostre proposte.

Siccome sono questi i veri temi, al di là di dove davvero si può arrivare significativamente, quindi probabilmente è lì che mi auguro che ci si possa incontrare concretamente, perché altrimenti diventa chiacchiera: 50 qui, 20 lì, poi un euro e 50 e non stiamo dicendo nulla.

Questo sarà il vero modo di abbassare davvero il tributo ai cittadini nuoresi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Denti.

ASSESSORE DENTI

Solo alcune precisazioni sulle osservazioni.

Da quando si è passati dalla TARSU alla TARES e alla TARI, il legislatore finalmente ha capito che non sono le superfici a produrre rifiuti, ma sono gli occupanti che producono rifiuti.

E si è passati quindi da un sistema tariffario che si basava sulle superfici - quindi quanto più grandi erano le case quanto più si pagava TARI - ad un sistema misto che contempera le superfici con gli occupanti per arrivare poi ad una tariffa che si basa esclusivamente sulla produzione dei rifiuti.

Questo passaggio viene recepito in un algoritmo molto complesso anche dal punto di vista matematico di determinazione delle tariffe, che appunto fa gravare il costo della tariffa più sul numero degli occupanti piuttosto che delle superfici.

Non stiamo infatti anche noi, perché abbiamo fatto delle simulazioni, che maggiori sono il numero degli occupanti, a prescindere dalle superfici, maggiore è il costo della tariffa perché si presume che sia maggiore la produzione dei rifiuti.

Nelle nostre simulazioni, con una superficie media che noi abbiamo determinato

in 115 metri quadri sulle utenze domestiche, arriviamo ad avere dal 7 al 10% di riduzione a seconda del numero degli occupanti.

Quindi è vera la sua affermazione ma è previsto per legge. Diciamo che l'algoritmo matematico di calcolo pondera diverse variabili e risponde a questo principio di massima che non sono le superfici a produrre i rifiuti.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

No, il gettito è uguale. Ma questo ragionamento - uno è aumentato e uno è diminuito - non si può fare.

In base al regolamento e a quella che è la ripartizione tra quota fissa e quota variabile, tra utenze domestiche e utenze non domestiche, non puoi agire sulla singola tariffa.

Certo, però risponde non una singola tariffa, un piano tariffario, dove c'è un'articolazione tariffaria. Infatti il regolamento è del 2012 se non sbaglio.

E' un aspetto che certamente va approfondito.

Il ruolo doveva partire ad aprile e noi abbiamo fatto partire il ruolo per evitare il tracollo dell'ente.

PRESIDENTE

Assessore, ha finito?

La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI

In questo caso Consigliere Saiu no, non hanno neanche copiato stavolta, hanno copiato male perché andrebbe detto - e va detto bene senza mistificare - che all'osservazione che faceva il Consigliere Lai come al solito si è cercato di non rispondere.

C'è questa famosa, consueta e solita foglia di fico dietro cui si nasconde l'Assessore del tracollo finanziario.

Diciamo le cose come stanno: prendiamo lo stesso nucleo familiare di 5 persone e lo mettiamo a vivere in una casa di 60 metri quadri o di 120 metri quadri o di 200 metri quadri.

Se vive in una piccola casa paga più dell'anno scorso, questa è la realtà dei fatti.

Se volete ve li cito con precisione: un nucleo familiare di 5 persone, abitazione di 60 metri quadri, Tari 2014: 446,77 euro; Tari 2015: 451 euro. Poco, però in aumento.

Cioè chi vive in una casa di 60 metri quadri pagherà di più quest'anno,

diciamolo chiaramente.

Queste tra l'altro sono tutte simulazioni che faceva molto bene un Consigliere Comunale di opposizione, oggi in maggioranza. Io ovviamente non lo cito.

C'era addirittura un blog dedicato, che godeva anche della pubblicità di un giornale diocesano che rimandava sempre a questo blog come sorta di vademecum per studiare le formule.

Stranamente su quel blog adesso non si scrive più niente, di queste cose non se ne parla.

Comunque 5 persone 60 metri quadri, quest'anno pagano di più.

Le stesse 5 persone domani comprano una casa di 120 metri, l'anno scorso pagavano 557, quest'anno pagano 550, pagano di meno; se l'abitazione è di 200 metri pagavano 704, pagheranno 682.

Più aumenta l'abitazione e meno si paga.

Ovviamente anche fare la similitudine che a grande casa corrisponde un aggio economico maggiore forse è velleitario.

È un problema di equità. Assessore mi consenta, io l'ho ascoltata con attenzione, è chiaro che chi vive in una casa di 200 metri quadri paga di più in senso generale, però quest'anno paga meno dell'anno scorso, invece chi vive in una piccola casa quest'anno paga di più.

Questa è la sostanza dei fatti.

Questo discende dal fatto che avete toccato la parte fissa della tariffa, delle aliquote, composta da una parte fissa e da una parte variabile.

La parte fissa è agganciata ai metri quadri e voi quella avete toccato.

Questa cosa provocherà, già di fatto provoca, uno squilibrio, è una cosa che non è equa, quelle 5 persone che vivono in una casa di 60 metri quadri che quest'anno pagano di più non la pensano come lei, perché pagheranno di più.

Questa è la sostanza dell'operazione che si è fatta. Io capisco anche che voi vi siate scontrati con la dura realtà di questa materia, il confronto con la realtà è sempre più duro rispetto ai proclami o al millantare ricette miracolose che avete sperimentato non esistere.

Mi faccia parlare però. Io penso si potesse fare di più.

Si è detto dei 58.000 euro, la differenza tra il ruolo 2014 e il ruolo 2015, che vengono dal fatto che non ci sono più i costi di progettazione del servizio, che non ci sono i costi di pubblicazione del bando di gara, ovviamente non devono esserci.

Questi 58.000 euro però vengono anche dal fatto che non ci sono imputati nel

ruolo il costo del servizio presso il cimitero comunale e i costi dello sfalcio delle potature, che però da qualche parte sia l'uno che l'altro dovranno venire fuori, quindi saranno imputati sicuramente in un altro capitolo.

Però voglio tornare a quello che veniva detto poco fa, non lo riaffronto perché è stato ben argomentato.

La possibilità che gli utili venissero distribuiti era una possibilità concreta: 700 mila euro.

Peraltro io credo che giovi anche ricordare un trend storico: nel 2010 Nuoro Ambiente perdeva 210.000 euro; nel 2011 ne perdeva 300.000; nel 2012 ne perdeva 24.000 o 26.000, non ricordo bene; negli ultimi due anni ha presentato un utile che si è consolidato nel 2014.

Credo che questi 350.000 euro potessero essere sommati ai 58.000 euro di cui si parlava.

Ma c'è anche un'altra cosa su cui non concordo con la versione che è stata data.

Credo che voi abbiate - perché questi dati ce li ho io, non potete non averli voi - la proiezione dei rifiuti portati a smaltimento, è notevolmente inferiore rispetto al 2014.

Se la proiettiamo al 31 dicembre 2015 credo avremo un decremento nel volume dei conferimenti di circa 400 tonnellate, che significano 168.000 euro.

Diciamo che ci teniamo bassi e lo quantifichiamo in 150.000 euro, che sommati ai 350 e ai 58 fanno più di 500.000 euro, che sono dieci volte di più dei 58.000 euro che invece rendono sostanzialmente invariata la manovra da questo punto di vista nel 2015 rispetto al 2014, con l'iniquità di cui parlavamo: chi vive nelle piccole case spenderà di più rispetto all'anno precedente.

Altro che il margine d'azione molto limitato, come ha detto l'Assessore nella sua esposizione concisa di inizio seduta, e altro che lieve flessione nelle tariffe domestiche!

Abbiamo visto che in realtà le tariffe domestiche per alcune tipologie di utenti e per alcune tipologie di abitazioni aumentano.

C'è anche un altro fatto che mi serve sottolineare perché è stato oggetto anche di discussione e di sollecitazione da parte dei Consiglieri negli anni precedenti.

Si è parlato, ne ha parlato l'Assessore all'inizio, del fatto che grazie al lavoro degli uffici - e stiamo parlando del lavoro eseguito nel 2014 - si sono recuperati circa 800 utenti che evadevano, ma molta evasione c'è e questa evasione va combattuta

con energia relativamente a quelle che non sono utenze domestiche ma utenze di altra natura.

Io penso ad esempio agli studi professionali.

Questa è una platea di professionisti, quindi possiamo anche discutere di questo.

Ci sono molti studi professionali che invece di essere accatastati come studio professionale sono accatastati come abitazione, Assessore. Pagano di meno evidentemente.

Su questa cosa bisognerebbe accendere i riflettori e capire quanti sono, quali sono, chi sono questi furbetti che magari hanno lo studio professionale in locali che sono stati accatastati come casa, come abitazione e pagano di meno.

Questa è una cosa su cui la invito, insieme agli uffici che hanno competenza su questo, a fare degli accertamenti, perché non vorremmo scoprire cose un po' scomode, brutte.

C'è un'ultima cosa che voglio dire prima di chiudere che mi ha preoccupato.

Intanto io non sono a conoscenza di nessuna proroga del servizio, credo che non esista nessun atto, a meno che lei non mi dia informazioni diverse.

Credo che queste cose vadano fatte con un contratto e credo che non esista fino a questo momento.

Ad oggi credo non ci sia nessun atto di proroga, benché il contratto con la Nuoro Ambiente sia scaduto al 30 del mese scorso.

Però su questo la preoccupazione che io volevo esporre è che mi sembra che lei abbia parlato di una riduzione del servizio.

Lei prima ha detto che c'è una previsione...

E' anche peggio Assessore. Mi sembra di capire che lei abbia detto che è sua intenzione sperimentare una raccolta del secco una volta la settimana invece che tre.

Questa di fatto è una riduzione del servizio in questo momento, ma vuol dire avere anche una riduzione dei costi, quindi scontare da questo punto di vista.

E' la riduzione della frequenza che mi preoccupa.

Lei prima citava il fatto che alcune frazioni valorizzate sono un costo, la plastica è così, è un costo nel 90% dei Comuni, perché la frazione estranea è sempre superiore alle percentuali che vengono sottoposte.

Non lo è nei Comuni che hanno scaricato sul gestore del servizio questo tipo di onere e che si attrezza attraverso un sistema di misura contenuta nel nuovo appalto.

Tra l'altro il nuovo appalto prevedeva il primo anno un ruolo di 7 milioni e 100

mila euro; noi con gli sconti dei 58.000 euro o poco più siamo sempre sopra quei 7.100.000 euro che sarebbe stato il ruolo che avremmo scaricato sull'utenza e che scaricheremo sull'utenza se magari cercassimo di accelerare questo iter.

Iter che mi risulta oggi mancare del Presidente della commissione, del Segretario della commissione.

Ci sarebbe anche da capire come sono custoditi i plichi, perché di materia altamente sensibile si tratta.

Vi invito a vigilare su questo, perché la materia degli appalti in termini di rifiuti è materia ovviamente di estrema delicatezza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Già nella previsione personale, quando si ipotizzava un intervento unico, questa parte, per arte anche mia, sarebbe stata quella più contenuta.

Dopo gli interventi compiuti autorevoli, puntuali di profondità che mi hanno preceduto, sarà anche di maggiore sintesi.

Vero quel proverbio sardo, quando quel muretto a secco è stato costruito, intervenire anche a toccare una singola pietra a rovinarlo... prudenza dice di non intervenire e a questa regola mi atterrò.

Una considerazione maliziosa però me la consenta questa maggioranza, è questa: il fatto che non ci siano ancora le commissioni e nello specifico la commissione bilancio e l'altra che interessa l'Assessorato del Sanna, ci ha tolto molto sotto il profilo dell'acquisizione delle informazioni, sotto il profilo dell'acquisizione dei dati, sotto il profilo dell'arrivare ad un dibattito consiliare su questo tema certamente non solo con migliore preparazione, ma una migliore interlocuzione tra le proposte eventualmente della maggioranza e il ruolo che le opposizioni devono in Consiglio svolgere.

La malizia qual è stata? Mi viene da pensare che è stato inventato l'espedito della riduzione dei due componenti delle commissioni permanenti per dilatare i tempi e arrivare quindi a questa scadenza così importante e qualificante sotto il profilo dei passaggi politici per appunto svuotate e non consentire quelle cose.

Ma è una considerazione maliziosa a margine di un dibattito che ovviamente è più elevato di questa considerazione.

Le altre due valutazioni di sintesi sono sostanzialmente queste.

Anch'io, non avendo nella storia precedente del Consiglio fatto parte, ho letto gli

interventi, i contributi che furono portati nella precedente consiliatura, in modo particolare mi sono affacciato a leggere gli interventi di tutti i Consiglieri allora e quella che era la proposta ovviamente del governo di allora su questa tematica.

La sintesi del mio intervento è più una dichiarazione di voto che un vero e proprio intervento.

Ho colto che dicevano bene allora quei Consiglieri di opposizione, oggi entrambi Consiglieri di maggioranza, che evidentemente non hanno neppure saputo incidere all'interno della progettualità di un bilancio di previsione in termini nuovi su questa maggioranza, relativamente quella parte in cui comunque si poteva intervenire.

Vale a dire su quella parte in cui la riduzione del tributo era possibile averla attraverso un'incidenza nella riduzione delle voci di costo.

Le ha elencate correttamente in termini compiuti il Consigliere Saiu e non ritorno, ma faccio mio e voglio che siano richiamati espressamente gli interventi dell'agosto del 2014 del Consigliere Manca e del Consigliere Seddone su queste tematiche specifiche.

Cosa ho colto nella proposta di tributo di questa maggioranza? Intanto una cosa fatta: nella proposta è cosa fatta che si interviene ad incidere sulla quota fissa, con tutti i riflessi conseguenti negativi rispetto alla tariffa di tributo precedente che è già stato evidenziato.

La cosa non fatta: quella di non essere intervenuti ad incidere nella riduzione di questi costi che già l'allora Consigliere Seddone evidenziava.

Terza cosa: una differente valutazione sulle tematiche degli utili anche da parte mia; e un'ultima cosa che nell'evidenziare anch'io un dato positivo e di plauso agli uffici per l'attività e il lavoro svolto in modo particolare nell'individuazione di quelle fasce di evasione, quindi l'invito anche a lavorare ulteriormente, al contempo però sempre con riferimento agli uffici non possiamo non evidenziare che vi sono delle criticità particolari su questa materia specifica, cioè sul recupero dei tributi.

La criticità ancora da apprezzare in termini maggiori nel momento in cui nell'altra parte di bilancio si prevede per esempio un aumento percentuale sulle tematiche relative la riscossione.

Messe in fila: la cosa fatta modifica della quota fissa; cosa non fatta riduzione di quelle voci di costo che abbiamo indicato; differente valutazione in materia degli utili; approccio differente anche con lo stesso ufficio tributi per eliminare quelle criticità che in qualche misura e maniera sono emerse, avrebbero certamente potuto comportare

una proposta sotto questo profilo differente, coerente con quelli che erano gli slogan allora elettorali che ancora oggi purtroppo slogan restano, perché quando si passa davvero – su questo non posso che dare ragione – all'effettività del governo, bisogna anche avere la capacità politica di confrontarsi in termini di realtà, però allo stesso tempo senza ancora una volta abdicare a quella volontà di ricercare percorsi anche nuovi per dare risposte differenti nell'alleggerimento dei tributi a carico dei cittadini.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO L.

Più che un intervento le mie sono alcune domande tecniche che rivolgo alla Giunta, all'Assessore Sanna in particolare.

Abbiamo notato dal PEF che, come diceva poco fa il Consigliere Bianchi, alcune voci che producono costo non sono almeno chiaramente indicate come lo erano in passato, quindi vorremmo capire questo.

Primo: i costi relativi allo sfalcio delle aree urbane e allo sfienamento, su base annua erano oltre 70 mila euro, non ci sono più, oppure sono messe in voci diverse, questo lo vorrei sapere.

Delle due l'una: o non si fa più lo sfalcio, o si fa prendendo da fondi propri di bilancio e la cosa non si può fare per legge e quindi diteci come si esegue questo servizio.

La stessa cosa per la raccolta all'interno del cimitero urbano.

Non figurano i costi dello smaltimento del particolato delle vasche della stazione trasbordo di Prato Sardo, vorremmo sapere come si sostengono quei costi, perché questo è un problema ecologico di altissima sensibilità.

O si fa o non si fa e se si fa deve essere messo all'interno del PEF.

Oppure si chiude certo, come è chiuso l'ecocentro di Funtana Buddia, vorremmo capire che intenzioni avete. Non l'abbiamo visto nel piano delle alienazioni.

Stazione ecologica di Funtana Buddia.

Sugli utili abbiamo approfondito molto, vorrei dire qualcosina anch'io sulla questione della gara d'appalto, che al primo anno ha una base d'asta, quindi suscettibile di ribasso, di 7.189.000 euro, ovviamente il costo è suscettibile di essere ulteriormente aggredito rispetto al costo di basa d'asta.

Non solo, quella è una gara d'appalto che ho capito state approfondendo, spero che lo facciate con grande dedizione perché ha elementi di grande qualità e di

modernità, nel senso che per esempio è delegata al gestore la questione del riuso e riciclo dei rifiuti per quanto riguarda il recupero di premialità; è delegata al gestore - e questa è una cosa importante - che alleggerirebbe il peso sull'ufficio tributi, che si potrebbe occupare di tutti gli altri tributi, il fatto del recupero dell'evasione.

E' prevista con premialità a favore del committente, ma evidentemente con un recupero subito in un'unica soluzione per il recupero dell'evasione pregressa, ma poi ovviamente con un ampliamento della platea degli imponibili, nel senso che, come diceva qualche Consigliere di opposizione che mi ha preceduto, allargando gli iscritti al ruolo la media si abbassa per tutti, questo è un calcolo puramente e semplicemente matematico.

Questa incombenza è trasferita al gestore che ha interesse diretto, perché ha una premialità, a svolgere questo recupero di evasione e si stimava - anche voi l'avete detto, noi andiamo anche oltre - dai 2 ai 3 mila nuclei familiari, comunque iscritti al ruolo in più che porterebbero dal secondo anno ad avere, piuttosto che 15 mila, magari 18 mila iscritti a ruolo.

Questo produce naturalmente un ritorno importante.

Altre domande che volevo porre in riferimento al ragionamento che faceva il Consigliere Bianchi prima, una domanda ovviamente retorica, è interessante saperlo perché il ragionamento che faceva era collegato a parità di condizioni.

Ha fatto esempi di nuclei familiari di 5 componenti con alloggi piccoli, medi o medio grandi e grandi e anche a nuclei familiari di tre componenti con lo stesso taglio di alloggio.

Vorremmo capire l'opinione dei consumatori, questa è una domanda retorica che noi poniamo alla città, visto che già da agosto sono state recapitate le cartelle della Tari, perché ricordiamo tutti quanti la tensione di un anno fa.

Non è cambiato nulla, i cambiamenti sono assolutamente risibili, di qualche euro, capire l'impatto sulla città, torno a dire posto che nei vostri programmi elettorali, nei vostri proclami elettorali siete andati a dire che la pressione fiscale sarebbe scesa.

L'ultima cosa all'Assessore Sanna: lei ha detto giustamente nel suo intervento precedente che avreste privilegiato l'aspetto qualitativo, che fa onore a chi lo conduce, a chi lo propone e a chi lo realizza, cioè una responsabilizzazione maggiore dell'utenza per quanto riguarda la differenziazione dei rifiuti, una collaborazione migliore alla cura dello smaltimento e della salvaguardia di questi principi di sensibilità ambientale.

Anche questo resta un puro lancio pubblicitario se non è suffragato da comportamenti conseguenti.

E' risibile la cifra, lo riconosco anch'io, ma aver tagliato 4 mila euro di comunicazione di sensibilizzazione non va in quella direzione.

Mi rendo conto che 4 mila euro possono essere brochure al massimo da distribuire nelle abitazioni o un'altra campagna promozionale, però c'era, l'avete tagliata e andate contro quella tesi che invece dovrebbe andare nei nuclei familiari, dai nostri cittadini a spiegare la bontà e il ritorno anche economico sul lungo periodo di una raccolta differenziata oculata, precisa e quant'altro.

Si dice ma poi i comportamenti sono contrastanti.

Le domande sono queste.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Devo ammettere che il dibattito che si è svolto in quest'aula mi ha consegnato degli elementi di novità sorprendenti.

Dalle cose che sono invece emerse attraverso gli organi di informazione il quadro più reale che invece è stato tratteggiato qui mi preoccupa molto.

Io ho visto un Assessore fare una conferenza stampa per annunciare uno sconto di 440 mila euro e oggi scopro che non c'è neanche una convenzione.

Questa è una cosa gravissima!

Già è grave che queste cose si debbano sapere dal giornale o dal telegiornale. Sulla mancanza delle commissioni altri Consiglieri di opposizione hanno messo opportunamente l'accento, perché quello sarebbe stato il luogo in cui discutere.

Ma addirittura che venga comunicato anche ai Consiglieri di maggioranza... lasciate stare quelli di opposizione che sono brutti, non contano niente, ma che si venga addirittura a sapere in quest'aula che non c'è stata nessuna convenzione, per me è una cosa molto sorprendente, in realtà solo questo aspetto avrebbe meritato un dibattito.

Non c'è proroga, quindi non c'è un atto nel quale il soggetto gestore concorda con il Comune di Nuoro il costo e i servizi.

Lei mi dice: c'è una comunicazione in cui Nuoro Ambiente ci promette 440.000 euro, è corretto? Vado a tentativi, perché a questo punto la situazione la ricostruisco dalle battute che si fanno durante il dibattito!

C'è un costo e io voglio capire esattamente qual è il servizio che viene reso,

perché lei ha addirittura parlato di una riduzione del passaggio del ritiro del secco indifferenziato.

Stiamo parlando di un servizio molto importante sul piano economico finanziario, dell'appalto più importante che vede protagonista questo Comune, il più importante, non ce ne sono di più onerosi.

Come si assegnano solitamente questi servizi? Con un bando. Noi siamo dal 2010 che andiamo avanti con una situazione di provvisorietà, non è neanche corretto chiamarle proroghe, perché quel servizio non può essere prorogato, sono affidamenti straordinari.

Cosa è successo in questi anni? Attraverso la formula estensione del servizio il costo di Nuoro Ambiente per il Comune crescerà sempre un pochino.

Io alla storia dell'estensione del servizio ci ho sempre creduto poco, però quegli aumenti hanno consentito di coprire per esempio alcuni costi impreveduti, pensi alla crisi petrolifera degli anni passati e all'innalzamento del costo dei carburanti.

Quelle estensioni del servizio di fatto coprivano quei costi.

Oggi la situazione cambia, ma io voglio vedere nei fatti come cambia, né posso accettare sperimentazioni, modificazioni del servizio con un atto sostanzialmente di trattativa privata.

Ci hanno messo 5 anni per fare un bando e poi voi decidete di sperimentare una forma di servizio diversa!

Ma non è accettabile.

O si rifà il bando, se non vi piace quello che c'è e si fa in fretta, o la soluzione non può essere quella di una sperimentazione con un soggetto che contattiamo privatamente.

State amministrando la cosa pubblica, state amministrando il Comune, non state amministrando casa vostra, non potete decidere chi viene a fare le pulizie a casa come fate in famiglia!

Quando si tratta di un Comune chi fa le pulizie lo decide un bando, cioè un'evidenza pubblica.

Qui invece per 15 mesi prorogate un servizio modificando addirittura sperimentalmente le modalità...

L'ha detto lei.

E' imbarazzante che si debba fare un dibattito sulle dichiarazioni, perché solitamente i dibattiti e le posizioni vengono assunte... di cosa stiamo parlando? Di Tari.

Ne parlo io perché ne ha parlato anche lei, se lo ricorda? E' successo dieci minuti fa e sa perché ne ho parlato? Perché guardando i numeri a partire dal costo generale del servizio alla mancata distribuzione degli utili, i due argomenti sono tra loro collegati.

Spero che questo non le sfugga.

Mi faccia capire bene, lei mi dice che la proroga del servizio di Nuoro Ambiente e conseguentemente il costo non è collegato a questo dibattito?

Quello per me è collegatissimo. Quello che non è collegato – e mi sorprende – è l'assenza di un provvedimento, l'assenza di condizioni concordate e messe nero su bianco, perché io posso andare domani al bar...

Mi scusi quando si prende una posizione pubblica io mi aspetto che questa posizione sia fondata su un atto amministrativo.

Non è un atto amministrativo è una cosa diversa. Poi ci dite addirittura che può essere modificato il servizio con la riduzione dei passaggi per la raccolta di una frazione e in via sperimentale possono essere adottate...

Questa è una cosa terribilmente preoccupante, anche perché lei dice: Nuoro Ambiente è una società...

Oddio gli utili non li possiamo distribuire per problemi di liquidità, poi però quella stessa società ha un rapporto che viene prolungato di 15 mesi con il Comune.

Cosa succede se addirittura la liquidazione va in rosso? State prolungando il rapporto di 15 mesi neanche loro! Li avete doppiati.

Come non è un merito? Adesso purtroppo non c'è, se si facesse una chiacchierata con Paolo Manca capirebbe quanto sia importante non perdere tempo sul bando e sull'assegnazione con una procedura di evidenza pubblica di questo servizio.

Voi qui oggi in quest'aula avete detto delle cose di una gravità inaudita!

Cioè lei dice che il servizio, che può essere cambiato, anzi che viene cambiato, anzi che forse sperimentalmente viene cambiato, avviene con una trattativa in forma privata.

Se questa cosa non meraviglia nemmeno un Consigliere di maggioranza io veramente rimango senza parole.

Tornando al tema, che è quello che ho trattato, perché non abbiamo parlato di supereroi, abbiamo parlato di rifiuti, di costo del servizio e di riscossione da parte dei contribuenti, il quadro che emerge è un quadro per le cose che sono state dette e mi aspetto poi delle risposte rispetto ai rilievi che sono stati formulati su quei servizi, sul

loro costo, sul loro conteggio all'interno del Pef e dunque del calcolo del costo del servizio.

Più si è andati avanti in questa discussione, più è emerso che quel piccolo segnale di speranza era in realtà uno specchietto per le allodole che tradiva in realtà una totale mancanza di coraggio politico e amministrativo nell'affrontare delle scelte che questo tributo l'avrebbero ridotto per davvero.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Sanna.

ASSESSORE SANNA

Parto dalla questione della proroga facendo un esempio molto banale: se io devo andare a Cagliari non metto 5 euro di gasolio per poi fermarmi ad Abbasanta, poi mi fermo a Oristano, metto direttamente 50 euro di gasolio e vado dritto, se poi mi devo fermare prima mi fermo e il gasolio che ho mi rimane.

Il discorso è un altro. Il servizio va garantito, quindi la proroga era una cosa evidentemente elementare, era necessaria.

Nell'ambito di quella negoziazione di cui abbiamo parlato prima per l'ottenimento di questo sconto che io capisco che lei non apprezzi o non voglia dare atto del risultato...

PRESIDENTE

Lasciamolo finire, vogliamo le risposte e poi ci mettiamo a interrompere.

ASSESSORE SANNA

E' consentito perché l'ho fatto anch'io con il Consigliere Saiu. Non facciamo polemiche, dai Consigliere Saiu.

Nello stesso atto di proroga quindi, così come quello fatto dall'Amministrazione precedente è previsto che nel caso in cui un ente terzo dovesse iniziare il servizio, Nuoro Ambiente cessa automaticamente il proprio servizio.

Che questo accada alla scadenza naturale della proroga concessa o accada prima non vedo cosa determini.

Determina invece evidentemente per una società, in una prospettiva programmatoria di lungo periodo, di arrivare a addivenire alla concessione di uno sconto nel canone per esempio potrebbe essere.

Sulle altre questioni io volevo intervenire intanto sui costi dello sfalcio, mi dispiace che non sia oggi disponibile il funzionario che gestisce il piano.

Per dire imprecisioni preferisco non dirlo neanche.

Sui costi dell'educazione è vero, c'è questo taglio di 4 mila euro che anche

lasciandoli rispetto all'educazione, alla sensibilizzazione e all'informazione, diciamo che abbiamo fatto delle manifestazioni di interesse, sicuramente una già pubblicata sugli ecocompattatori, adesso ne stiamo preparando un'altra relativamente alle fontane pubbliche di acqua potabile.

Tutto nell'ambito della prevenzione dei rifiuti che vorremo accompagnare – ed è previsto che vengano accompagnate – da campagne di sensibilizzazione soprattutto all'interno delle scuole, vista che l'utenza più ricettiva è naturalmente quella legata ai bambini.

L'altra cosa relativamente alla questione della tariffa, fare confronti di equità tra tariffe calcolate con modalità diverse, tra la tariffa dell'anno scorso, quella di quest'anno, è ovvio che potrebbero esserci delle discordanze.

Io accetto la critica se partiamo dal presupposto che la tariffa precedente fosse quella giusta.

Vista la polemica che ha ingenerato, sfociata anche in atti di protesta che ho personalmente stigmatizzato e stigmatizzo tutt'ora, piena solidarietà da questo punto di vista già espressa, l'equità credo vada misurata nell'ambito dell'applicazione della tariffa medesima.

Cioè il problema principale, come ha detto anche l'Assessore Denti è legato al fatto che la superficie immobiliare tout court non produce rifiuto, il rifiuto lo producono le persone che lo occupano.

Quindi andare a ridurre quella parte di tariffa che invece è calcolata in modo disequo semplicemente sulla superficie, secondo me è comunque una cosa che restituisce equità.

E' chiaro che dal calcolo effettuato questi parametri risultano, però è anche vero che sarebbe stato disequo se i 5 abitanti su 200 metri quadri avessero pagato meno dei 5 abitanti sui 100 metri quadri.

Questa è certamente una tariffa non equa.

Faccio sempre l'esempio della pensionata che si ritrova nella grande casa di famiglia, i figli sono andati tutti via, si ritrova da sola in 120 metri quadri e prima subiva un salasso che non era oggettivamente sostenibile.

Diciamo che riducendo l'importanza data ai metri quadri... la stessa tariffa puntuale, che è quella a cui bisogna puntare come obiettivo da parte dell'Amministrazione è quella che alla fine baserà nell'ammenda più equa possibile, la tariffa sull'effettiva produzione dei rifiuti.

Voglio fare un cenno relativamente all'accenno fatto dal Consigliere Bianchi

sempre sugli utili di Nuoro Ambiente, perché se è vero che potevano essere incamerati subito, mi chiedo perché non l'ha fatto l'Amministrazione precedente.

Nel senso che l'utile evidentemente... okay.

Per quanto riguarda il Consigliere Saiu lei parla di una questione legata fondamentalmente alla mancanza di atti, effettivamente non c'è un atto amministrativo ufficiale, nel senso redatto dall'Amministrazione.

La convenzione nuova non è stata ancora firmata, è redatta dagli uffici del Comune, trasmessa a Nuoro Ambiente, siamo in attesa della firma che regolamenterà il nuovo canone e regolamenterà anche la durata dello stesso con le clausole che le dicevo in premessa.

Rispetto alla questione del fatto perché io ho dato la notizia, io l'ho data non appena Nuoro Ambiente ha comunicato a questa Amministrazione che dalla riunione dei liquidatori si è addivenuti a questa riduzione che ci è stata comunicata in via ufficiale.

Io ho lì la lettera, è la medesima lettera sulla quale della quale gli uffici comunali hanno redatto... tutto questo cammino avviene naturalmente dopo gli incontri di assemblea datati...

Ve la leggo: "con riferimento alle risultanze degli incontri del 24 settembre e dell'8 ottobre, durante i quali codesta Amministrazione ha evidenziato l'esigenza di procedere alla proroga fino al 31.12.2016... comune di Nuoro di rivisitare alcuni aspetti della prosecuzione del rapporto, tra cui quello inerente il costo del servizio, significhiamo che le conclusioni delle analisi effettuate sulle dinamiche di gestione di alcuni componenti di costo, hanno portato a determinare una riduzione del canone annuale dell'importo di 400.000 euro, oltre l'IVA di legge che sappiamo essere al 10%, ammontano a 440.000 euro.

Si resta in attesa dell'adozione di specifica e uniforme determina dirigenziale".

Che poi sono i passi successivi, quelli in itinere. Data 16 ottobre 2015, firma del ragioniere Mezzettieri.

Un ultimo cenno, il discorso legato alla riduzione dei passaggi del secco etc., è un discorso legato ad un efficientamento del sistema di raccolta che per riflesso porta – come ho cercato di analizzare molto velocemente ma come la letteratura ormai consolidata ci insegna – a una riduzione dei conferimenti della frazione più costosa e quindi ad una migliore valorizzazione della differenziata e ad una riduzione evidentemente dei costi complessivi.

Io mi sono permesso di citarlo, ma non che ci sia nessun tipo di interlocuzione

in corso, nel caso in cui anche da un'analisi che naturalmente deve ancora scaturire, anche nelle more dell'attribuzione di un nuovo servizio, della realizzazione di una nuova gara o di quello che la maggioranza deciderà di fare, il servizio va comunque garantito.

Non vedo niente di strano per cui noi possiamo interloquire, chiedere una rivisitazione del servizio e una commisurata rivisitazione del canone.

Non ci vedo niente di scandaloso, siamo in regime di proroga, mi rendo conto che non è la situazione più felice, quella che cercheremo naturalmente di risolvere quanto prima.

Era soltanto questo il mio riferimento, non vedo tutta questa gravità.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la discussione, procediamo con le dichiarazioni di voto sul secondo punto..

La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI

In premessa dico di nutrire sincera stima nei confronti dell'Assessore, credo che abbia tutte le capacità per fare bene.

Non sono ovviamente d'accordo con le riflessioni che ha fatto anche in risposta ad obiezioni che da parte nostra sono state fatte, non posso che rilevare che siamo senza dati ufficiali su molte cose.

Non esiste un contratto che ci lega in convenzione alla Nuoro Ambiente per i prossimi 15 mesi, posso non avere niente da obiettare sul fatto che prima si facevano di 6 e lei ha ritenuto più opportuno farle di 15, per carità, il problema è che non c'è niente di ufficiale, nella pubblica amministrazione tutto gira attraverso atti.

Manca la convenzione con Nuoro Ambiente, manca la convenzione con la piattaforma recupero carta di Oristano, che per la terza volta cito in quest'aula, scaduta da moltissimo tempo e noi continuiamo a conferire i nostri carichi.

Voglio richiamare un argomento che abbiamo trattato poco fa cui sia lei che l'Assessore avete risposto dicendo che i risparmi nei conferimenti dei rifiuti, cioè quelli che otteniamo grazie alla riduzione delle tonnellate conferite alle piattaforme realizzate nel 2015 non può essere scaricata nel ruolo del 2015 e allora vi segnalo, ed è facilmente verificabile dai vostri mud che anche per il 2014 c'è stata una riduzione di conferimenti superiore a 400 tonnellate e questa cosa nel ruolo non c'è e doveva esserci.

Se non carichiamo i 168.000 euro che realizzeremo alla fine del 2015,

dovevamo caricare quella invece realizzata alla fine del 2014 e non c'è.

Un'ultima cosa voglio dirla relativamente alla riduzione dei passaggi per la raccolta del secco, so che l'ha ritenuto un argomento un po' fuori tema, però siccome l'ha citato anche ultimamente, colgo... anche nella nuova gara d'appalto è prevista la riduzione dei passaggi, però attenzione, inizialmente è prevista una riduzione da 3 a 2 passaggi.

Solo con una differenziata all'85% è previsto un solo passaggio.

Noi oggi siamo al 60, al 59, quindi prevedere un solo passaggio con una differenziata su questo livello, cioè la sperimentazione si fa in progress, due sono pochi al 59, questo è il discorso.

O aumentiamo la percentuale di differenziazione o non possiamo toccare, altrimenti stiamo semplicemente tagliando un servizio, cioè stiamo accumulando rifiuti sui nostri marciapiedi o sui nostri cortili.

L'accolga come un'amichevole sollecitazione, la invito a valutarlo questo aspetto, perché lei ha citato la letteratura e i modelli virtuosi, nei modelli virtuosi minori passaggi ci sono soltanto con frazioni di differenziazione molto molto alta, sopra l'80%.

Ovviamente per le ragioni che abbiamo cercato di esporre con chiarezza in maniera particolare quella che consideriamo la vera iniquità di questa manovra, il fatto che chi sta nelle case più piccole pagherà uguale o di più, questo è l'elemento fondante su cui poggia il nostro voto negativo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Vorrei partire da una metafora che ha usato l'Assessore nel suo intervento dicendo: se devo andare a Cagliari faccio benzina ogni 4 rifornitori?

Io avevo un amico che un giorno mi ha dato un passaggio per andare a Sassari ed è partito da Nuoro senza fare benzina, che strano, non ci arriveremo mai a Sassari così.

Poi ha detto: guarda che c'è una pompa bianca dove la benzina la pago molto meno.

Al mio amico sarebbe convenuto fare il pieno a Nuoro con la benzina faccio per dire a 1.06 euro, o gli sarebbe convenuto invece fare il pieno di benzina con il carburante a 1.5 euro?

Questo è il punto.

Noi stiamo discutendo di una proroga, attenzione Assessore, su cui c'è una comunicazione sul costo ridotto di 440.000 euro più IVA... ho capito verbali di assemblea aspetti, lei mi ha letto questo, io a questo mi attengo.

C'è un passaggio, ho preso appunti letteralmente "alcune componenti di costo".
Io non so di quale componenti di costo si tratti.

Lei dice: Consigliere Saiu ma lei non è contento se il costo viene ridotto di 400 mila euro? Certo che sono contento.

Consigliere Saiu lei è contento se la prendono in giro? No!

Allora io devo capire se mi stanno prendendo in giro.

E dagli elementi che io ho in mano quelli contabili contenuti nel PEF e quelli frammentari che ci ha fornito lei nel corso della discussione io credo che qui di sconto non ci sia assolutamente nulla per due ragioni, la prima è: se io mi fossi trovato isolato in quest'aula avrei avuto anche qualche dubbio, ma sugli utili non sono mica stato l'unico a intervenire?

La percezione che quella somma andasse restituita ai cittadini invece che parcheggiata in una società per azioni è una posizione che con una certa soddisfazione ho visto condivisa anche da altri Consiglieri.

Così come non mi fido di una formula generale relativa alle componenti di costo che non vengono specificate, ecco perché io mi aspetto di vedere il provvedimento con il quale il Comune di Nuoro ha contrattato.

Il costo del servizio è collegato al servizio.

PRESIDENTE

Facciamo dichiarazioni di voto però.

Avrete modo di chiarirvi su questi punti specifici, però facciamo la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAIU

Non è specificato costi di bilancio di Nuoro Ambiente, che comunque vengono riportati, non è che rimangono lì, sono riportati nel Pef.

Il voto negativo su questo provvedimento è motivato dalla mancanza di scelte politico amministrative che avrebbero potuto ridurre il tributo complessivamente di una cifra enorme vicina al milione di euro, sommando gli interventi sugli accantonamenti, sulla remunerazione del capitale, sui costi sostenuti da Nuoro Ambiente per il servizio che viene fornito ai privati, che sono già stati raccontati in quest'aula, contabilizzati, dimostrati e che invece questa Amministrazione ha ignorato.

Gli utili che potevano essere – e a mio avviso - dovevano essere restituiti ai cittadini e un elemento che è stato raccontato dai Consiglieri del PD relativamente alla quantità di rifiuti conferiti.

Voi non avete attuato leva di riduzione dei costi su alcune voci del PEF che avrebbero consentito dei risparmi, non avete ridistribuito gli utili, avete utilizzato delle quantità sui rifiuti da conferire superiori rispetto a quelle che emergono dalle proiezioni con i dati attuali; avete per queste ragioni rinunciato a restituire ai cittadini nuoresi un milione di euro, e questa è la ragione per la quale io voterò contro questo provvedimento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Il mio gruppo annuncia voto contrario perché ancora troppe le lacune, troppe ancora le insufficienze amministrative nell'azione di governo, per la determinazione equa e coerente di questo tributo con i risultati e gli obiettivi del servizio.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 7; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: favorevoli 14; contrari 6; astenuti 2.

Votazione: approvata.

La seduta è sospesa.

Ad ore 13:31 il Segretario precede all'appello dei Consiglieri.

È presente il numero legale (N. 20 Consiglieri presenti), la seduta riprende.

PRESIDENTE

Riprendiamo con la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Do atto che il 20/10/15 sono stati presentati due emendamenti da parte dal gruppo Atene Sarda, che hanno avuto parere non favorevole da parte degli uffici e dei revisori e quindi non verranno posti in votazione. Emendamenti protocollo N. 41664 e N. 41666.

Quindi procediamo con la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Sulas.

CONSIGLIERE SULAS

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti. In realtà volevo aspettare il resto

degli Assessori perché avevo qualcosa da dire anche a loro, magari l'Assessore Boi e anche l'Assessore Romagna, se è possibile.

Comunque iniziamo.

Valutando la relazione previsionale e programmatica relativa al triennio 2015/2017 ho potuto constatare la mancanza, all'interno delle linee strategiche individuate dalla Giunta, di una visione programmatica della città a medio e lungo termine, che sappia - se vogliamo -allargare il proprio raggio d'azione verso il territorio circostante.

Per questo, esaminando le linee guida che indirizzano l'attività di pianificazione e programmazione che l'attuale Amministrazione vuol portare avanti, quanto all'aspetto concernente l'occupazione e la lotta al disagio socio-economico, dove rientrano le competenze dell'Assessorato ai servizi sociali - - per questo sarebbe stato opportuno ci fosse - non trovo alcuna citazione in merito a ciò che concerne le politiche del lavoro.

Penso ad esempio ai lavori socialmente utili ed inoltre alla riapertura dei cantieri comunali, che oltretutto il Sindaco Soddu aveva promesso nella precedente seduta del Consiglio, durante l'esplicitazione delle dichiarazioni politiche programmatiche.

Altro aspetto che è bene non sottovalutare è legato ai fondi regionali che sono a favore della disabilità, penso ad esempio alla legge 162 che presenta un sostanziale e perenne ritardo nell'assegnazione di tali risorse, destinate il più delle volte ai malati dializzati che, oltre all'ostacolo insormontabile della malattia, devono scontrarsi con le sempre più esose spese per medicinali e viaggi da affrontare presso i centri specializzati.

Qualcuno direbbe: che responsabilità può avere il Comune sotto quest'ambito? Ad esempio quella di sollecitare l'ente preposto all'erogazione di tali fondi, ovvero la RAS, in maniera tale che garantisca l'assegnazione di tali risorse quanto prima, in un certo lasso di tempo magari limitato.

Ciò che invece mi fa piacere notare è che, in continuità con la passata Amministrazione, questo Assessorato - mi riferisco sempre ai servizi sociali - sta proseguendo nel tentativo di portare a compimento un progetto transnazionale che prende il nome di "Spinach for Popeye", un progetto legato a un partenariato che coinvolge diversi Stati membri, attivato dal sottoscritto, dove a suo tempo acquisimmo anche un finanziamento improntato ad aiutare gli operatori di strada chiamati ad abbattere la dispersione scolastica e allo stesso tempo il degrado giovanile.

Quindi si sta andando sotto questo aspetto verso la direzione giusta, e questo mi fa piacere.

Ci tengo quindi a ricordare all'Assessore che è opportuno guardare ai partenariati europei, in quanto sono una fonte di finanziamento che rientra - lo spiegherò meglio dopo - in quel 20% dei finanziamenti che la Commissione Europea stanziava in favore degli enti locali.

Passando all'Assessorato affari generali - quindi l'Assessore Boi, che non vedo - in merito alla valorizzazione e qualificazione delle risorse umane è opportuno puntare alla riorganizzazione del personale all'interno di ciascun settore, magari attraverso una pianta organica digitale dove chiunque, in particolar modo gli addetti ai lavori, con la parte politica in testa, sappia quanti dipendenti lavorano in quel determinato settore, che tipo di lavoro sta svolgendo in quel determinato momento quel funzionario o quel dipendente.

Quindi parliamo di un tipo di lavoro che ridurrebbe di sicuro i tempi burocratici e i costi.

Tasto dolente: passiamo ai lavori pubblici.

Parliamo di un Assessorato importante che, mi dispiace per l'Assessore Belloi, ma mi ha deluso tantissimo - ovviamente per quanto riguarda l'aspetto politico.

Lei, Assessore, ha a che fare con la stesura del progetto dalla parte iniziale fino ovviamente a quella definitiva, che porta alla realizzazione.

Finora però, al momento, forse anche per ragioni di opportunità, le sue mansioni non sono state esplicitate abbastanza al di là di aver rattoppato qualche buca, - oltretutto male, se penso alla rotatoria di via Mannironi - e alla mancata partecipazione, quella sì importante, a due importanti bandi legati agli interventi di ottimizzazione su musei esistenti e al restauro e alla valorizzazione dei beni culturali e questa è una pecca.

Oltretutto a suo tempo, esattamente il 18 settembre, come gruppo consiliare del Partito Democratico abbiamo richiesto attraverso un'interpellanza una risposta scritta alla mancata partecipazione a quei bandi da parte dell'Assessore.

Sono passati 36 giorni e quella risposta ancora non c'è stata, a noi non è pervenuta.

Riguardo sempre a questi due bandi, cito la risposta che mi diede l'Assessore in merito al comunicato che il sottoscritto fece circa un mese e mezzo fa, dove mi diede del venditore di fumo, dove mi diede dello strumentalizzatore, di uno che non conosce, che non si documenta e quindi che non studia.

Assessore, lei cita queste frasi che secondo me, conoscendo la persona, non escono neanche dalla sua bocca, sicuramente gliel'ha scritto qualcun altro l'articolo, soprattutto in riferimento all'esaurimento della capacità finanziaria che lei cita, dice: "La capacità finanziaria disponibile nei cosiddetti bandi a sportello, sottolinea Belloi, si esaurisce mediamente nelle prime 48 ore di apertura del bando".

In questo caso non c'è assolutamente un esaurimento della capacità finanziaria, e glielo dice la Regione stessa quando proroga il bando, perché la Regione ha prorogato il bando dal 15 luglio al 27, quindi ha concesso ulteriori 12 giorni al mese passato.

Quindi un mese e mezzo di tempo per portare avanti il progetto e comunque per rientrare in graduatoria.

Se lei avesse letto meglio il mio comunicato, avrebbe di sicuro capito che io non chiedevo assolutamente che lei vincesse a tutti i costi quel bando, ma quantomeno parteciparvi, per una ragione importante: perché una volta entrati in graduatoria la Regione, ogni qualvolta avesse investito delle risorse nel settore cultura, avrebbe attinto da quella graduatoria.

Mi verrebbe da dire: non c'è due senza tre e speriamo che il quarto non venga da sé.

Arrivo al punto, perché oltre a questi due bandi ce n'è stato anche un terzo e magari l'Assessore sperava che il sottoscritto non se ne accorgesse.

Sa perché me ne sono accorto? Perché guarda caso nel 2011 quel bando l'ho vinto io.

Mi riferisco al bando che si chiama "Il sole a scuola", legato al fotovoltaico nelle scuole, dove nel 2011 riuscimmo ad acquisire un finanziamento per fare in modo che una scuola di Nuoro potesse auto-efficientarsi energeticamente e quindi abbattere determinati costi per l'Amministrazione e avere il beneficio di questo progetto.

Tant'è che se oggi la scuola di via Malta possiede il fotovoltaico sopra il proprio tetto, è merito nostro.

E lei su quel bando ha sorvolato per l'ennesima volta. Diciamo che è in buona compagnia, perché in quel caso l'Assessore Denti avrebbe dovuto informarla o quantomeno avreste dovuto collaborare in maniera sinergica perché la programmazione è nata per far sì che vi sia una task-force all'interno degli Assessorati, in maniera da indirizzare i vari settori affinché provvedano a redigere determinati progetti e a partecipare a determinati bandi.

Questo era un bando importante e se oggi un'altra scuola di Nuoro non può

usufruire di quel finanziamento questo ricade sotto la vostra responsabilità, è giusto che ne prendiate atto.

E non mi si venga a dire che ci siete quattro mesi e quindi per “inesperienza” o magari per qualcuno anche per incompetenza non si è fatto il giusto lavoro.

Sempre il sottoscritto – e avevo delle deleghe “marginali” come programmazione comunitaria e all’interno vi erano anche le deleghe alle reti tecnologiche così come alle politiche energetiche, oltre al piano strategico che poi vedremo successivamente, che può interessare l’Assessore Denti – riuscì ad acquisire dopo neanche sei mesi di mandato i finanziamenti legati agli studi di fattibilità e ai progetti preliminari dei piani integrati di sviluppo urbano, i cosiddetti PISU.

Sei proposte progettuali presentate dalla nostra Amministrazione - tre dalla precedente, seconda Giunta Zidda, e tre dalla prima Giunta Bianchi - che ci sono state tutte e sei finanziate.

Parlo degli studi di fattibilità e dei progetti preliminari legati al quartiere d'affari di Prato Sardo, legati alla rete museale, tornando al discorso della cultura; legati al centro Media House come centro ricreativo giovanile; legati al sistema parcheggi che le può interessare.

Lì bisogna arrivare ora ad una progettazione definitiva. È lì che entra in gioco lei.

Quindi, Assessore, io le do un consiglio: non le chiedo di fare un passo indietro e di lasciare la Giunta. Le chiedo di fare in modo che il Sindaco possa rimodulare le deleghe e magari va ad occupare un Assessorato più consono alle sue capacità, perché l’Assessorato ai Lavori Pubblici non è assolutamente facile da gestire, soprattutto per uno come lei che sta iniziando.

Glielo dico io, perché anch’io ero inesperto. Però, tornando al discorso e smontando quello che mi disse lei, ora come ora bisogna vedere tra noi due chi non ha studiato, chi non ha conoscenze, chi non vuole informarsi. Lo vediamo.

Lei, Assessore, a breve sarà chiamato a coordinare i lavori per i progetti definitivi, già finanziati alla precedente Amministrazione, e dove ha il compito di far sì che la messa in opera avvenga nel modo più corretto possibile.

E mi riferisco ad esempio alla messa in sicurezza della galleria di Mughina, già finanziata alla precedente Amministrazione; mi riferisco ai finanziamenti per ciò che concerne la pedemontana, già finanziati alla precedente Amministrazione; mi riferisco ai finanziamenti acquisiti sempre dalla precedente Amministrazione per ciò

che riguarda i lavori dell'anfiteatro comunale; e ovviamente mi riferisco anche alla rete MAN in fibra ottica, perché quello è un finanziamento mio: 2.573.000 euro, dove adesso lei ha la responsabilità.

Forse non ci siamo capiti: come reti tecnologiche, cara mia, quel finanziamento l'ho portato io a casa! cos'hai da dire?

PRESIDENTE

Non interrompiamo, facciamo finire il Consigliere Sulas.

CONSIGLIERE SULAS

Io parlo italiano, visto che vogliamo interloquire non ci sono problemi con la Consigliera di cui non ricordo neanche il nome, perché forse non è mai intervenuta in Consiglio.

PRESIDENTE

Adesso non esageriamo. Comunque stiamo all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SULAS

La Consigliera Camarda, mi sto ricordando.

Stiamo all'ordine del giorno se non vengo interrotto. Grazie, Presidente.

Dicevo che quel finanziamento l'ho portato io come programmazione e come reti tecnologiche, in collaborazione coi lavori pubblici che sono chiamati al progetto definitivo, che è stato fatto sempre dalla precedente Amministrazione, quindi in collaborazione con il mio collega e amico dottor Angelo Serusi.

Perché le cito quel finanziamento? Perché oggi giorno abbiamo la stesura della fibra, ci sono dei lavori in corso. Quindi lei deve fare in modo che quel finanziamento venga speso nella maniera più corretta possibile, come le ho detto poc'anzi.

Quindi ci rifletta.

Il Sindaco non c'era. Io non chiederò mai la testa di un Assessore. Chi più di me può dire questo? Quindi non lo farò mai, Sindaco, ci mancherebbe.

L'Assessore Belloi è un Assessore eletto, come è la stragrande maggioranza degli Assessori, a differenza dell'Assessore Denti e di qualche surrogato se non erro, ed è giusto che sieda nei banchi della Giunta.

Io chiedevo soltanto all'Assessore Belloi, qualora non se la sentisse di proseguire nel suo incarico legato ai lavori pubblici perché ritengo che pecchi di incompetenza in quanto, Sindaco, abbiamo perso tre bandi in quattro mesi.

L'ultimo era il più banale di tutti, noi lo facemmo nel lontano 2011 in fretta e furia, all'ultimo momento.

Chieda al geometra Luca Prete, sempre lavori pubblici. Siamo riusciti in quattro

e quatt'otto a rientrare in graduatoria e a prendere il finanziamento.

E dicevo che se oggi la scuola di via Malta usufruisce del fotovoltaico, è grazie a noi. Quel bando si è ripresentato e Belloi non ha partecipato.

Ripeto, è in buona compagnia: l'Assessore Denti come programmazione avrebbe dovuto conoscerlo.

Passiamo al bilancio, bilancio e programmazione. Al suo interno vi sono sia le deleghe alla programmazione economica che quelle legate alla programmazione comunitaria.

La prima, per chi non lo sapesse, programma le risorse disponibili che l'ente decide di spendere assegnandole ai vari Assessorati in base agli obiettivi prefissati.

La seconda, ovvero quella comunitaria, che a me sta anche più a cuore, si attiene alle direttive emanate dalla Commissione Europea in merito ai fondi che vengono stanziati a favore delle regioni, per l'esattezza circa l'80%.

Il restante 20%, tornando al discorso che feci poc'anzi, è legato ad un finanziamento diretto dove rientrano i partenariati, quello di Spinach, e sono contento, Sindaco, che l'Assessore Romagna sia proseguendo su quel versante.

Distinzione doverosa che mi porta a focalizzare l'attenzione su un passaggio del documento che l'Assessore Denti ci ha presentato, che dice: "Nell'amara consapevolezza, peraltro comune alla stragrande maggioranza dei Comuni italiani - questo dice la Denti - che le risorse non sono sufficienti a realizzare i progetti che intendiamo realizzare, attiveremo un ufficio radar per i finanziamenti, istituendo un gruppo di lavoro intersettoriale attraverso l'individuazione delle competenze presenti all'interno dell'ente".

Mi verrebbe da dire: ha scoperto l'acqua calda! Perché l'ufficio radar che l'Assessore Denti cita, esiste. Si chiama Europe Direct, meglio conosciuto come centro europeo di informazione.

Centro europeo di informazione che, guarda caso, rientrava nell'Assessorato alla programmazione comunitaria capeggiato dal sottoscritto dal 2010 al 2013.

Pensi che quel centro nel gennaio del 2010 la Commissione Europea, quindi prima Giunta Bianchi, pieno mandato Sulas. La Commissione Europea...

È inutile che fai così. Io ti auguro di diventare Assessore quanto prima. Anzi quanto prima no perché ci sono loro.

Io l'ho già fatto, quindi non auspico rifarlo, stai tranquilla, se ti preoccupa questo non auspico a rifarlo.

A me interessa la città, e i risultati li ho portati a suo tempo, tant'è che i cittadini

mi hanno premiato, quindi se permetti i meriti me li prendo pure.

PRESIDENTE

Torniamo all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SULAS

Rispondo sempre, Presidente, perché a me piace anche interloquire.

Se non mi interrompono, Presidente... comunque c'è il tempo, segnali. Io ho 40 minuti a disposizione.

Intervengo poco, però quando intervengo mi piace spiegare le cose nel dettaglio.

PRESIDENTE

Voglio che lei non venga interrotto.

CONSIGLIERE SULAS

Capisco, l'ora, sono stanco anch'io, ma la Fiesta mi ha dato energia, forse è quello.

Dicevo che la commissione europea nel gennaio 2013 ci ha premiato come unico Comune in Sardegna volto a possedere un centro europeo di informazione, capace quindi di intercettare i fondi di provenienza europea e non solo, e decidendo allo stesso tempo di chiudere i centri di Cagliari e Sassari - Cagliari e Sassari, due entità enormi! Nuoro è più o meno un quartiere di Cagliari, o un isolato - e di investire su Nuoro.

La Commissione Europea ha deciso, cari miei, di investire su Nuoro.

E se siamo riusciti a prendere 100.000 euro di finanziamenti in quegli anni, se il centro europeo è ancora aperto, è per merito dei progetti, degli investimenti che la passata Amministrazione ha fatto.

Quindi quel centro europeo è un fiore all'occhiello ed è bene valorizzarlo.

Quel centro è un fiore all'occhiello e fin dall'inizio dello scorso mandato avevamo pensato bene di potenziare: avevamo inserito all'interno della struttura diversi giovani, persone competenti nei vari settori, penso all'ambiente piuttosto che alla cultura, alla formazione, allo sviluppo economico, perché avevamo anche quella delega dello sviluppo economico che ci ha aiutato tantissimo con l'Assessore Vincenzo Floris, tornando all'esperienza.

Si è raggiunto un traguardo non indifferente, come quello che può interessare all'amico Assessore Giuliano Sanna, legato all'ambito ambiente e energia, dell'approvazione del piano di azione energetico sostenibile, il cosiddetto PAES che questo Consiglio, prima in Giunta e poi in Consiglio, ha approvato: il patto dei Sindaci

e successivamente il piano di azione energetico sostenibile, dove Nuoro in quel periodo è stato il primo Comune, aveva anche questo primato.

Successivamente sono arrivati tutti gli altri, com'era giusto che fosse.

Passando quindi a un'istituzione importantissima che è quella della figura dell'energy manager, di cui anche quest'Amministrazione sarebbe opportuno che si dotasse, perché è una figura obbligatoria per un Comune come Nuoro.

E sicuramente - riallacciandomi a quanto diceva il Consigliere Roberto Moro - non è un caso se chi mi è succeduto, ovviamente non mi riferisco all'Assessore Denti, nell'espletare le sue funzioni magari per incompetenza, anzi sicuramente per incompetenza, non ha fatto altro che pensare a chissà che cosa, ma di sicuro non a potenziare quella struttura, tant'è che quelle persone che ho citato poc'anzi dei vari settori hanno smesso di lavorare.

Diciamo che c'è stato un depotenziamento della struttura, è stata non dico abbandonata ma quasi.

Esattamente, Sindaco, subito dopo che sono andato via io. Sembra fatto apposta, non lo so, però è accaduto questo.

È un dato di fatto. Ha fatto bene a ricordarlo, a me dispiace perché sembra che mi voglia prendere i meriti.

Io mi prendo i meriti che ho, quelli che non ho non me li prendo, state tranquilli.

Dicevo, oltretutto non era solo a depotenziare, c'era anche lo zampino di un dirigente che ha fatto bene ad andare via, a darsela a gambe come si suol dire.

Arriviamo al sodo, ma ogni tanto bisogna sfogarsi. Mi pare che stia usando un atteggiamento molto corretto.

Detto questo, sempre riallacciandomi a quanto scriveva l'Assessore Denti, leggo: "In questo contesto lavoreremo in sinergia con altri enti, quali la Provincia e il consorzio universitario nuorese".

Mi pare di ricordare che - è buffo da dirsi, perché in Provincia c'è quel dirigente che citavo poc'anzi, casualmente, io non ce l'ho messa! - guarda caso la Provincia è commissariata e a breve sarà anche in stato di liquidazione, quindi c'è poco da investire a livello di rapporti.

Così come per quanto riguarda il consorzio universitario del nuorese. Anche quello è in uno stato di liquidazione, può svolgere funzioni di ordinaria amministrazione.

Secondo me sarebbe più opportuno...

Guardo l'Assessore Sanna che prima ha citato un termine "affondazione", che

per me è invece “fondazione”, fondazione universitaria istituita; penso che quando è stata fatta si voleva e si vuole tuttora investire, adesso ci siete voi, ci avete un po' ostacolato, però è l'unica che al momento è in essere.

Se ha da rivolgersi, cara Assessore, lo faccia.

C'è un Presidente competente che per la sua onestà politica e intellettuale non ha da fare invidia a nessuno, non foss'altro perché ha fatto il Sindaco qui dieci anni e anche bene.

L'ha fatto per dieci anni il Sindaco, dieci anni di fila, e l'ha fatto anche bene, e ha accumulato una certa esperienza nel settore - visto che ha fatto in precedenza tanti anni prima l'Assessore - un'esperienza tale che può essere non dico il fiore all'occhiello, ma comunque far sì che questa Amministrazione possa collaborare con la Fondazione universitaria, perché esiste.

Rimanendo in tema - e concludo, così la lascio in pace - sarebbe opportuno creare una short-list, non so se lei ne abbia mai sentito parlare, ma penso di sì.

La short-list è un elenco di professionisti o di società, capaci nel redigere progetti per ciò che concerne finanziamenti comunitari e quindi il Comune ne potrebbe trarre dei benefici.

Oltretutto c'è da ricordare che il bilancio comunale non verrà assolutamente intaccato, anche perché questi professionisti verranno pagati soltanto - mi creda, Sindaco - a progetto concluso. L'abbiamo già sperimentato.

Concludo con le valutazioni finali sulla programmazione, dove alla voce “Piano strategico comunale” manca quella del piano strategico intercomunale, Assessore Denti.

Il piano strategico intercomunale presenta al suo interno 11 Comuni limitrofi al territorio del Nuorese.

Quindi in vista anche della riforma regionale per ciò che concerne gli enti locali, che garantirà di sicuro maggiori competenze e responsabilità all'Amministrazione Comunale, sarebbe opportuno che venisse inserita all'interno di una delega assessoriale.

Quindi a fianco al piano strategico comunale ci deve essere anche il piano strategico intercomunale perché Nuoro senza i paesi non va da nessuna parte, l'ha ricordato anche lei, Sindaco.

Per quanto riguarda invece l'Assessorato alla Cultura e alle attività produttive, nonché al turismo, il Partito Democratico finora come gruppo consiliare abbiamo già avanzato tutta una serie di interrogazioni, quindi per il momento non entriamo su

questo aspetto.

Per ciò che concerne l'ambiente è già stato detto abbastanza oggi, quindi posso dichiarare concluso il mio intervento, a beneficio anche dei Consiglieri di maggioranza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Flore.

CONSIGLIERE FLORE

Buongiorno, o buon pomeriggio a tutti, non so che ora sia, per prima cosa voglio ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del bilancio previsionale, sicuramente il contesto nel quale ci muoviamo è caratterizzato da grande rigidità, scarsità di risorse e limitati spazi di manovra.

Nonostante questo dobbiamo continuare a lavorare tutti insieme sulla fiscalità, garantire la quantità e la qualità dei servizi pubblici essenziali, dall'infanzia agli anziani, assicurare interventi di sostegno alle imprese e alle famiglie colpite dalla crisi e dare continuità alla programmazione culturale che da tempo caratterizza il nostro territorio.

Sappiamo tutti che è un'assurdità parlare di bilancio previsionale a fine ottobre, quando molte scelte sono assodate, fatte e stabilite e i margini di intervento sono veramente minimi.

Nonostante questo ritengo che una buona amministrazione è quella che rende conto ai propri cittadini delle decisioni operate, prediligendo sempre concretezza, trasparenza e senso di giustizia.

Ci tengo a sottolineare che le chiacchiere e le polemiche infondate non forniscono alcuna risposta alla esigenza dei nuoresi, soprattutto in un momento così delicato dove gli enti locali sono stati posti in condizioni economiche sempre più complicate.

Questo non deve però impedirci di rafforzare gli obiettivi che ci siamo posti.

I vecchi amministratori sicuramente erano in buona fede, mi auguro, spero, ma hanno prodotto debiti che ancora oggi pesano sui cittadini.

Il nostro compito è di non indebitare ulteriormente il Comune.

Il percorso sarà in salita, ma se l'Amministrazione trova nella città la possibilità di poter condividere questo percorso, io credo che lo sforzo e il sacrificio sarà un'opportunità per uscirne migliori e più forti di prima.

E' necessario applicare sempre una politica di ascolto e di condivisione, bisogna trovare degli obiettivi che servano a costruire qualcosa.

La politica deve essere propositiva.

Detto questo so che il bilancio di previsione è l'atto più importante di un'Amministrazione, quello in cui si decide il futuro di una comunità, è per questo che tutti noi dobbiamo dimostrare di sapere andare avanti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Vista l'ora ho tagliato un po' il mio intervento, perché mi pare siamo tutti un po' stanchi.

Anticipazioni di tesoreria: i documenti da analizzare su cui bisogna ripartire per approvare il bilancio sono quelli del rendiconto 2014.

Quei documenti erano stati molto chiari nell'indicare la situazione, tanto che veniva spontaneo pensare che tale comprensibilità derivasse dal fatto che venisse analizzato il bilancio della Giunta precedente.

Invece nel bilancio attuale i documenti paiono tutti regolari e conformi, ma le relazioni che servono a chiarire e rendere comprensibile il bilancio sono molto più ermetiche e stringate.

Si era analizzato nel rendiconto per quanto riguardava le anticipazioni di tesoreria uno squilibrio strutturale. Si leggeva che risultavano residui passivi di cui al titolo II per circa 70 milioni e residui attivi per i titoli IV e V di 55 milioni, con una differenza di 15 milioni che non risultava coperta dal fondo cassa.

Evidenziando dunque uno squilibrio di oltre 13 milioni.

Si chiama buco delle vincolate, cioè dichiaravano testualmente i revisori: "una volta che il fenomeno delle anticipazioni di tesoreria diventano un fatto strutturale, cosiddetto debito di flusso, rappresenta il sintomo più evidente della crisi di bilancio di enti che si stanno avviando progressivamente verso un default".

Questa situazione critica, oltre che denunciata sui giornali, era ben evidente nella relazione della Giunta Soddu.

Assessore Denti, la prima domanda da porsi e su cui chiedo una risposta è: cosa si è fatto rispetto a tale situazione.

Anche in considerazione del fatto che le anticipazioni di tesoreria sono passate da 12 milioni che aveva lasciato la Giunta Bianchi ai 30 milioni previsti da voi per permettere, si legge nella relazione, la contabilizzazione prevista dalla previsione della normativa introdotta con il Decreto Legislativo 118, delle parti compensative e non con il tesoriere comunale.

Su questa situazione la documentazione contabile, ma soprattutto le relazioni allegare non sono esplicitate ed esaurienti come invece erano state chiare nella relazione del rendiconto che chiamava in causa la Giunta Bianchi.

Unico accenno lo troviamo vagamente nella relazione dei revisori, dove si legge che le previsioni di incasso delle entrate del titolo V e di pagamento delle spese del titolo II dovranno essere monitorate durante la gestione, al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

Per essere più espliciti noi del movimento 5 stelle ci saremmo aspettati una denuncia chiara sulla scarsa gestione che ha determinato tutto questo.

Avremmo voluto alla data attuale non un miracolo di una situazione sanata, ma precise indicazioni delle cause che hanno generato tali criticità.

Se non si fa opera di chiarezza, ho la netta impressione che non state parlando con il piglio giusto, non ci può essere cambio culturale e modo nuovo di governare se non si ha il coraggio di denunciare le cose.

Cioè ci sono responsabilità politiche e responsabilità collettive e poi secondo noi esistono anche responsabilità individuali.

Nella trattazione che prosegue specifico meglio.

Riaccertamento straordinario dei residui.

I documenti contabili redatti secondo le indicazioni della normativa sulla contabilità pubblica, portano in essere ciò che i revisori avevano certificato e sopraddetto.

Il riaccertamento straordinario dei residui infatti ha portato alla luce una situazione di mal governo generale, non imputabile in particolare alla Giunta Bianchi, ma certamente al sistema partitico clientelare in generale.

Non è certo sufficiente dire: così facevano tutti per pulirsi la coscienza, non basta dire che i bilanci degli enti pubblici presentano in altre realtà le medesime criticità e contabilità poco veritiere.

Infatti vediamo cosa è stato fatto e come risulta dopo questo riaccertamento straordinario.

I dati del bilancio del riaccertamento hanno evidenziato uno sfasamento tra i residui attivi e passivi tale che hanno determinato un disavanzo importante di quasi 6 milioni.

C'è la creazione del fondo pluriennale vincolato e di tutte altre voci che adesso cerco di non ripetere perché tanto sono agli atti del bilancio, sta di fatto che il risultato di amministrazione passato da più 3.958.000 euro, a meno 1.844.000 euro.

Quindi il bilancio precedente diciamo che scherzava, è stato riaccertato e finalmente la nuova normativa ha portato un po' di chiarezza e soprattutto qual è la chiarezza che è arrivata dal nuovo sistema contabile che riteniamo estremamente positivo?

Tutti questi dati per arrivare al risultato disastroso di un disavanzo di 16.513.000.

Questo disavanzo di amministrazione, suddiviso per un periodo di 30 anni, così come consente la normativa, determina un costo per i cittadini nuoresi di 550.000 euro per 30 anni.

Questa è la realtà che ci ha lasciato il sistema partitico clientelare che il movimento 5 stelle denuncia da sempre.

Ovviamente questo importo è solo un aspetto parziale per quanto tangibile e concreto.

Lo sfascio del sistema partitico è bene evidente in altre e più importanti manifestazioni di scarsa erogazione di servizi carenti e inesistenti, tasse che oramai diventano insopportabili.

Ovviamente tale sfascio deve essere analizzato non solo nei servizi erogati dal Comune, bensì nel sistema complessivo che ha fallito.

A Nuoro abbiamo certo un esempio concreto del governo del Comune avuto dal centro o Centrosinistra, ma il sistema clientelare e fallimentare è ben tangibile anche nelle altre istituzioni, spolpate e governate in alternanza da destra e sinistra.

La A.S.L. di Nuoro è un esempio concreto di tali sprechi e disservizi.

Rimanendo al tema del bilancio del Comune di Nuoro immaginiamo che non aver tenuto i conti in ordine, oltre che essere un fatto grave, nel corso degli anni ha consentito all'Amministrazione Comunale di Nuoro di spendere oltre il consentito e quindi sprechi e privilegi vari.

Ci dispiace ma non funziona così, ripeto: non tutti abbiamo partecipato alla festa e allo sfascio dell'Italia.

Se l'Amministrazione Soddu non fa luce sulle responsabilità personali e specifiche si sta comportando esattamente come i precedenti governi a Nuoro come nel resto d'Italia.

Non si può avere cambiamento se non si assume una responsabilità certamente collettiva, ma anche individuale.

Dovete fare luce su queste cose, perché non siete credibili che siete il nuovo se con il tempo non evidenziate che cosa non ha funzionato.

Cioè non si può ripartire... per carità è anche ammirevole che ogni volta fate un ringraziamento per lo sforzo che i dipendenti mettono, che sicuramente è meritevole, però qualcuno avrà pur sbagliato, altrimenti di cosa stiamo parlando?!!

Non condivisione del programma di mandato della Giunta Soddu.

Si legge nella vostra relazione previsionale e programmatica che è stata elaborata coerentemente con il programma di mandato presentato in data 8 giugno in Consiglio Comunale.

Questa coerenza possiamo dire che sta nella logica che è anche obbligo normativo e aggiungiamo anche che non la dovete certificare voi, bensì dovremmo essere più noi delle opposizioni.

A tal proposito specifichiamo che non abbiamo avuto il programma di mandato né prima né dopo l'intervento del Sindaco in Consiglio.

Tali dichiarazioni programmatiche sono state pubblicate nel sito del Comune di Nuoro solamente in data 20 ottobre, senza neanche preavvisare i Consiglieri di minoranza.

Una totale mancanza di correttezza e se vogliamo anche un po' di educazione.

Avremo altre occasioni di analizzare i tanti intenti indicati su questo programma e valutare la coerenza delle linee programmatiche con i bilanci, ma soprattutto ricordiamo che esse sono vincolanti per l'Amministrazione.

La nuova normativa vi vincola a quegli intenti lì, quindi le ricontrolleremo con calma volta per volta, perché sono proprio obblighi normativi.

A meno che non si voglia continuare ad operare con il vecchio sistema degli impegni presi in campagna elettorale, e subito dimenticati quando si va a governare.

Non è stato possibile quindi discutere tale relazione in Consiglio e ancora più grave non abbiamo potuto valutare la sua coerenza rispetto al bilancio che si va a approvare.

E' vero che il tempo è sempre tiranno, però non ce l'avete dato prima e dopo, noi avremmo dovuto verificare questa coerenza, era uno dei nostri compiti in sede di questa approvazione di bilancio.

Altra voce: oneri straordinari sulla gestione corrente.

Crediamo che un vero cambiamento richiede interventi concreti per la trasparenza e il risparmio.

Tra le spese relative agli oneri straordinari della gestione corrente sono stati inseriti stanziamenti su base triennale da corrispondere a diversi avvocati per prestazioni legali fornite agli anni pregressi.

Le spese inserite che riguardano le cause legali in questo Comune sono davvero tante, per cui si vuole sapere come si intende intervenire per diminuirle, compreso il fatto che devono essere accertate responsabilità concrete e non generiche.

E' meritevole di attenzione sapere anche la procedura che viene utilizzata per gli incarichi agli Avvocati, per valutare i criteri di rotazione, ma anche i criteri di merito nell'assegnazione di incarichi non agli amici o agli amici degli amici.

Ci vorrebbe cioè un regolamento perché, a quello che mi risulta non c'è.

E' molto, ma molto discrezionale questa cosa.

Siccome ho già chiesto, penso che bisogna fare un bel regolamento, magari mettendoci dentro, oltre che uno spirito di rotazione, anche di merito, perché non voglio dire specificamente sul debito fuori bilancio di 3 milioni che andremo a analizzare, ma anche gli avvocati dovrebbero...

Va bene di quello che parleremo quando arriverà in Consiglio, perché dovrà arrivare quel debito fuori bilancio.

Mi hai anticipato e quindi vi risparmio una decina di righe.

L'ho detto in poche righe, se parlo così facciamo prima.

Spese correnti. Per quanto rappresenti differenti voci non sempre assimilabili, il risultato complessivo che avete previsto per il 2015 evidenzia un aumento del 31.38%.

Questo risulta dai documenti che avete presentato.

Dobbiamo evidenziare che metà anno è trascorso delle elezioni, per cui la gestione del Comune di Nuoro è sotto la vostra responsabilità e già possiamo vedere il vostro operato.

Taglio questa parte che riguarda i costi attenenti ai costi politici perché ne ho parlato tante altre volte.

Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2015/2017 pongo una domanda a cui credo debba rispondere l'Assessore agli Affari Generali Maria Boi.

Per il 2016 o il 2017 prevedete assunzioni esclusivamente con la stabilizzazione del personale e con il reclutamento di personale che proviene da altri enti.

Vogliamo sapere se è possibile, se questa scelta è resa obbligatoria per legge o se è una scelta almeno in parte autonoma della vostra Giunta.

Tributi. Si evince dai documenti del bilancio che i tributi della Giunta Soddu

sono i medesimi della Giunta Bianchi.

La Tasi è prevista con un'aliquota del 1 per mille come la Giunta Bianchi; l'addizionale Irpef applicata al massimo, cioè lo 0.8%, esattamente come la Giunta precedente; della Tari abbiamo parlato prima, quindi non ne riparlamo.

Sui servizi a domanda individuale che prima mi pare di aver letto che erano stati aumentati, non risulta dai documenti che avete presentato.

La copertura da parte dell'utenza passa dal 16.28% dell'ultimo rendiconto, al 20.50% e quindi con un aumento superiore ai 4 punti percentuali.

La situazione ereditata è certo figlia di tante inefficienze, tra cui possiamo ricordare la scarsa lotta all'evasione.

Oggi vi chiediamo quali sono gli strumenti che intendete mettere in campo.

Secondo le vostre previsioni, che andranno a determinare il risultato del bilancio 2015, avete previsto i seguenti recuperi da evasione: ICI IMU 726.000, TARSU, Tia, Tari 1.270.000, per un totale di quasi 2 milioni di euro per il 2015.

A questo proposito chiediamo di sapere se oggi potete darci i dati della evasione tributaria finora recuperata e ancora se avete fatto un piano di recupero negli anni; se avete fatto delle previsioni vogliate darci i dati di quale sia il vostro obiettivo di mandato in riferimento al recupero dell'evasione tributaria.

Conclusioni: il vostro atteggiamento di questi mesi, improntato verso una chiusura rispetto al nuovo modo di confrontarsi per il bene dei cittadini.

Avete vinto le elezioni per governare questa città, ne siate capaci facendolo per il bene dei cittadini.

Ovviamente operando nella trasparenza e nella correttezza, iniziando a presentare bilanci che siano credibili.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Questo non è un intervento Presidente, è una domanda: se è possibile avere i pareri di regolarità tecnica contabile sulla delibera di Giunta relativamente al piano triennale delle opere pubbliche.

Se è possibile averlo prima che io inizi il mio intervento, oppure basta che qualcuno mi dica al microfono che c'è ed è regolare sul piano tecnico e contabile.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Prendo atto della sua presa d'atto della bocciatura degli emendamenti, spero qualcuno qui dentro non pensi di salvarsela così, nel senso che se io da Consigliere di maggioranza presento degli emendamenti, vorrei anche sapere dall'Assessorato competente in merito alla delibera di Giunta perché si è letto così l'emendamento, un emendamento alla delibera di Giunta, ma in realtà io ho presentato un emendamento ai riflessi sul bilancio previsionale 2015, di quella stessa delibera di Giunta.

Quindi vorrei sapere se l'Assessorato competente intende comunque o per il previsionale 2015 in fase di assestamento di bilancio o per quanto riguarderà poi, quando ne discuteremo il previsionale 2016, farsi carico di queste richieste che esprimo qui anche a conoscenza degli altri Consiglieri, ovvero la richiesta di 5 mila euro per la mobilità ciclistica, da prendere da quel 50% dei proventi delle sanzioni pecuniarie amministrative al comando di polizia municipale, ed euro 8 mila per quel che riguarda l'educazione civica nelle piazze, quindi interventi per progetti di educazione civica nelle piazze e nelle scuole di ogni ordine e grado della città di Nuoro.

Su questo magari mi risponderanno dopo.

Io ho scritto le cose perché non vorrei, vista l'ora tarda, dimenticare le cose importanti che ci sono da dire anche in questa sede.

Ringrazio ovviamente i cittadini e le cittadine che si sono prodigate per rimanere attenti e attente a questa seduta, ringrazio i colleghi e le colleghe del Consiglio, i signori e le signore della Giunta, ovviamente Presidente e Sindaco.

Per quel che mi riguarda essere qui mi crea nuovamente quel senso di disagio cui avevo fatto riferimento – ricorderà signor Sindaco – nella precedente seduta di Consiglio Comunale, nello specifico per l'approvazione del bilancio consuntivo 2014.

Già allora avevo rilevato che in quella che era la relazione di Giunta Comunale ci scrivevate candidamente che non avremmo potuto incidere su quello che era anche il bilancio previsionale 2015.

Effettivamente è stato così per mille ragioni, che sono talune ammissibili e condivisibili, date dai ritardi, da accertamenti di tanti faldoni e di tante pratiche, talun'altre totalmente inammissibili e inaccettabili da questo Consiglio, come quella che vorrebbe ormai da anni a livello sistemico una decisione verticistica, quindi terzi prendono decisioni e questo Consiglio viene trasformato in un mero ratificatore di decisioni di terzi.

Riguardando gli atti della precedente Amministrazione Bianchi, precisamente il

28 settembre 2010, in fase di approvazione del previsionale di quell'anno, il 28 settembre, non quindi il 24 ottobre, i Consiglieri dell'allora maggioranza Bianchi presentarono emendamenti a quello che era il "bilancio di Tore Daga" l'allora Assessore al Bilancio.

Quindi nessun atto di lesa maestà, nessun atto di frizioni interne alla maggioranza, come magari qualcuno ha vociferato in questi giorni, ma semplicemente il voler utilizzare degli strumenti che sono propri, quindi facoltà proprie dei Consiglieri tutti, di minoranza, di opposizione, di maggioranza, ovunque ognuno voglia collocarsi nella stesura di questo atto.

Questo non è l'atto degli uffici, non è l'atto di alcun tecnico.

Si è parlato spesso di bilancio tecnico, di un atto prettamente tecnico.

Non esiste alcun bilancio tecnico e questo lo dobbiamo dire chiaramente, questo è l'atto di bilancio del Consiglio Comunale di Nuoro che si sostanzia in 24 Consiglieri Comunali.

Nessuno né negli uffici né al di fuori di questo palazzo, può dire a questo Consiglio cosa può o non può fare.

Ogni Consigliere Comunale qui dentro può spostare milioni di euro, se ci fossero ovviamente, nello specifico non abbiamo questa possibilità, però se io posso spostare anche mille euro, in quei mille euro metto il significato politico di quella richiesta di spostamento di fondi e nessuno può togliermi questa possibilità che mi è propria in quanto ricopro la carica di Consigliere.

Soprattutto – e mi ricollego a quegli emendamenti perché li ritengo inscindibilmente collegati a questo bilancio previsionale 2015 – hanno significati che possono essere di minore entità forse per qualcuno qui dentro l'istituzione di programmi e interventi di educazione civica, oppure possono essere interventi e richieste di intervento di maggior significato politico.

Ma io non mi accontento sinceramente di venire in aula – e non accadrà più – il 24 ottobre, quando si è speso fino al 24 ottobre senza alcun programma, quindi gli uffici hanno portato avanti una spesa incontrollabile, incontrollata effettuata da loro.

Non accadrà più se dovesse accadere, io non verrò più in aula il 24 ottobre a valutare un bilancio previsionale.

Non verrò più semplicemente perché verrei meno a quella funzione che mi è stata data tramite mandato popolare dai cittadini nuoresi.

Pochi, tanti, quelli che sono me l'hanno dato, io devo rispondere a loro.

Proprio i due emendamenti che oggi ho presentato intendevano proporre un

indirizzo che magari era differente da quello proposto dalla Giunta nell'indicazione degli interventi di quella quota del 50% proveniente dalle sanzioni pecuniarie amministrative del Comune di Nuoro, del comando di polizia municipale del nostro Comune.

Mi sono letto la delibera di Giunta N. 173, ho visto che non si fa menzione alcuna di eventuali stanziamenti per la finalità di educazione stradale, se guardiamo il tabellario è a zero, e non si trova da nessuna parte la dicitura "educazione civica" che è uno dei passaggi che io ritengo prioritari nell'arginare, o quanto meno tentare di arginare quelli che sono fenomeni di vandalismo, disturbo della quiete pubblica, comportamenti che conseguono a quel disagio giovanile che si avverte in città, su cui il Sindaco nelle ultime settimane è intervenuto attraverso un'ordinanza.

Io vorrei poter dire che questa ordinanza non basta, va bene, va benissimo, la accettiamo perché è giusta, è stata richiesta dai cittadini, ma non basta è un fenomeno che va affrontato a 360 gradi.

Su questa direzione si sono mossi i miei emendamenti, che spero in fase eventualmente di accertamento di assestamento del bilancio o in fase previsionale 2016 vengano tenuti in considerazione dalla Giunta, visto che io come Consigliere non posso metterci il becco, però lo devo votare.

Avrei potuto e voluto presentare magari ulteriori emendamenti a questo bilancio, mi sono limitato a due: in primis perché i documenti, un faldone enorme e questa è solo una piccola parte, ci sono stati consegnati dieci giorni fa, secondo perché noto un'anomalia del sistema che ho già segnalato sia al Presidente del Consiglio, sia agli uffici, sia al Sindaco con apposita nota, e si sostanziano nel non ricevere gli atti da questo ente comunale.

Cioè io da Consigliere Comunale il 31 agosto chiedo degli atti riguardanti gli uffici centro "europe direct", citato dal collega di opposizione Sulas e gli uffici statistica di via Basilicata, per comprendere quelle che sono le spese fisse: luce, acqua, telefono, eventuale servizio di guardiania e ulteriormente chiedo, proprio per ricollegarmi al discorso sul centro european direct quanti dipendenti vi siano all'interno di questo ufficio decentrato, ma soprattutto chi curi l'aggiornamento del sito internet di questo centro.

Dato che nella sezione contatti possiamo accederci tutti anche in questo momento, è riportato che il collega Sulas sia ancora Assessore alla Programmazione ed è riportato ulteriormente che l'ex dirigente Bullitta sia la responsabile del servizio.

Sono passati 54 giorni da quella richiesta, che doveva essere credo evasa in

poco tempo, non credo di aver chiesto di accedere ad atti coperti dal segreto di Stato, eppure a oggi il Consigliere Sulas, mi sono appuntato che da 36 giorni attende una risposta, io la attendo da 54 a oggi e questo mi ha impedito di presentare eventualmente ulteriori emendamenti di contenimento magari di quelle spese indirizzate a quei due uffici.

Se io avessi avuto gli atti avrei potuto studiarli e magari proporre agli Assessorati competenti delle spese di contenimento, o magari anche no, nessuno me le ha consegnate.

Mi voglio poi ricollegare a quelle che sono state le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, che sono state presentate nella precedente seduta di Consiglio Comunale, perché li ritengo inscindibili e dal discorso odierno, cioè nella precedente seduta abbiamo riconfermato il canovaccio, la nostra narrazione politica, la nostra volontà politica, oggi era la seduta in cui noi avremmo dovuto, pur con i limiti temporali purtroppo a cui siamo soggetti, che dobbiamo subire, inserire dei tasselli a quella narrazione.

Dei tasselli fatti di emendamenti, dei tasselli fatti di capitoli di spesa, impegni di spesa, proposte etc..

Su quelle dichiarazioni programmatiche ho apprezzato il richiamo alle parole della compianta professoressa Lucia Pinna del 97 che richiama quell'Atene sarda.

Lo stesso richiamo cui ci siamo ispirati noi – lo ripeto sempre – nell'incontrarci tra giovani e tirare su una lista che siede alla maggioranza di questa città.

E' lo stesso richiamo che ha fatto Lorenzo Giusti nel momento in cui è assunto alla direzione del Man di Nuoro, mi piace citare bene i dati di ciò che ci circonda, in appena due mesi quel museo ha avuto 20 mila visitatori grazie alla mostra fotografica di Vivian Maier.

Lo stesso richiamo che poi è stato condiviso da quell'associazione distretto culturale del nuorese, Atene della Sardegna, presieduto dalla Camera di Commercio del Dottor Agostino Cicalò, di cui questo ente fa parte.

Una definizione che è storica, che ha richiamato Grazia Deledda nel suo tradizioni popolari di Nuoro nel 1894, affermando che Nuoro era così chiamata scherzosamente dagli artisti sardi.

Quella Grazia Deledda la cui casa Natale nell'omonima via, nello storico quartiere di Santu Predu, ha portato a ben 7700 biglietti staccati nei soli mesi di maggio, agosto di quest'anno, sotto la guida dell'Isre, con la presidenza di Bruno Murgia e la direzione della Collu e nel cui Cda per diritto siederà anche lei signor

Sindaco, siede già.

Quella stessa Deledda che, inutile nascondersi dietro un dito, abbiamo contribuito ad affossare nel dimenticatoio come ente comunale con quel consorzio che qualcuno qui ha osato definire morto.

E' stato fatto durante una seduta di Consiglio.

Dopo averlo tenuto in coma per anni e poi commissariato anche quello poco prima delle elezioni comunali.

Incisive azioni di valorizzazione della sua figura a guida del consorzio parco Grazia Deledda le abbiamo avute con la professoressa Nedia De Giovanni, saggista italiana ed esperta internazionale della figura della nostra premio Nobel.

Abbandonato l'incarico la professoressa, che ha all'attivo 40 pubblicazioni, 13 solo sulla Deledda e che continua a promuovere in tutta Italia e nel mondo attraverso il circolo dei sardi, ci ritroviamo un consorzio parco commissariato, con la fuga dallo stesso di diversi Comuni soci, bilanci assenti dal 2009 a oggi, il che credo possa essere – lo ripeto sempre, chiedo venga messo a verbale – materia di altri organi competenti.

C'è di più: quella Nuoro che naturalmente tenderebbe a riacquisire quel ruolo che le spetta nel campo culturale a cui noi ci stiamo tanto richiamando, viene però superata da altri Comuni che su questo hanno molto da insegnarci.

E' il caso ad esempio del Comune di Oliena, sono stato da poco alle loro cortesie aperte e proprio dalle opere della Deledda loro hanno istituito delle vie del gusto, cioè dei percorsi tematici legati all'enogastronomia, partendo proprio dai piatti tipici su cui ha scritto la Deledda nelle sue opere.

E' il caso del nostro socio Comune di Galtelli, che sui borghi e sulla Deledda è riuscito a creare la sua fortuna generatrice di flussi turistici culturali e religiosi.

Una a caso e lo dico davvero con enorme rammarico, che credo possa essere condiviso da tutti noi, da tutto il Consiglio, maggioranza, opposizione, minoranza, quello che volete, Nuoro è assente il 25 settembre di quest'anno all'82esimo congresso internazionale della società Dante Alighieri, che si è tenuto a Milano in occasione dell'Expo, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Nella prima giornata di fatti, dopo i saluti di Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione Università e della Ricerca, di Mario Giro, sottosegretario degli Affari Esteri e che ha visto nei tre giorni di eventi anche l'intervento del capo dello Stato, Sergio Mattarella, si è tenuta una tavola rotonda denominata "la cucina letteraria, storia e cultura del territorio italiano attraverso letteratura, cibo e i suoi ingredienti" a

cura dei parchi letterari – sentite un po’ – di Aliano, Aliminusa, Irpinia e per la Sardegna non il Comune di Nuoro ma quello di Galtelli.

Eventi di tale portata dove Nuoro dovrebbe primeggiare sono invece totalmente ignoti a noi tutti.

Come non ricordare poi a tutti che proprio oggi si conclude, sempre a Galtelli, il premio letterario Galtelli in onore di Grazia Deledda in occasione delle giornate deleddiane che vanno avanti dal 18 di questo mese.

I numeri sono da capogiro, 177 i manoscritti pervenuti, 29 dagli Stati Uniti, 9 dal Regno Unito, 7 dal Canada, 5 dall’India, 4 da Israele, 3 dalla Nigeria, 2 da Hong Kong, 1 dall’Australia, Cameron, Egitto, Francia, Germania, Gana, Jamaica, Pakistan, Portogallo, Singapore, Zambia e Palestina.

Una giuria internazionale composta dalla Hong Kong Baptist University, dalla Sarah Lawrence college, dalla sandy rudolph graduate program in Creative Writing university da Mark poliziotti che dirige attualmente il dipartimento editoriale e i programmi di pubblicazione del Metropolitan museaum of art di New York e nuovamente la professoressa Nedia de Giovanni.

E Nuoro? A guardare.

Questo lo riporto non per sentenziare, rammaricarci sullo stato triste e attuale delle cose, ma affinché sorga in noi Giunta, Consiglio e cittadini tutti, la consapevolezza di quell’enorme patrimonio materiale e immateriale che abbiamo tra le mani solo se ci guardiamo intorno, da Grazia Deledda, senza contare poi tutti gli altri “zigantes” di quell’Atene Sarda.

Tra questi Francesco Chiusa, scultore la cui casa Natale si trova perennemente chiusa.

Proprio ieri ennesimo spettacolo teatrale di alto livello in piazza del Rosario a cura dell’associazione Casa Teatro del regista toscano Alessandro Rabbito per raccogliere fondi di beneficenza al Burkina Faso.

Molti cittadini uniti in associazioni, comitati, intellettuali lo ricordano e operano per la promozione di questa figura straordinaria; noi abbiamo un museo dedicato alle sue opere che, seppure con un’apertura straordinaria appunto, non è all’altezza di chi l’ha preceduto e lo ha sì può dire costruito ex novo, portandolo ad alti livelli con tutte le professionalità che sono state impiegate negli anni dagli architetti alle guide museali, ai fotografi.

Una chiesa come quella di San Carlo dove è situata la tomba con le sue spoglie è in enorme pericolo.

Lo devo riportare anche qui in onore di quei cittadini che tanto si sono prodigati per la salvaguardia di questo immobile, oltre che per la traslazione della salma dello scultore al suo interno.

Mi riferisco al comitato “amici di Francesco Ciusa” sorto il 22 novembre 77 il cui Presidente era la buon’anima del professor Diego Graziano Mingioni e i componenti il cavalier Giovanni Secchi, il ragioniere Giovanni Sanna, la stessa professoressa Lucia Pinna.

Una situazione di pericolo che già avevo segnalato con un’associazione culturale di cui sono stato Presidente per due mandati, al precedente Assessorato alla Cultura con allegate quasi 500 firme per segnalare appunto questa situazione di pericolo che si sostanzia in uno spacco laterale all’unica navata della chiesetta, che tange la tomba di Francesco Ciusa.

Una situazione inaccettabile.

Andiamo in altre città a vedere se le tombe dei nostri grandi letterati vengono trattate in questo modo, se non insorgono Ministeri, Consigli, i politici.

Qui silenzio totale...

La soluzione sarebbe il restauro della chiesa. I fondi non ci sono, eppure ad amministratore attento e sensibile non dovrebbe sfuggire quello che è lo strumento a nostra disposizione, nello specifico il DI N. 89 del 31 maggio 2014, la cosiddetta Legge Franceschini, che permette all’ente di avvalersi di donazioni private per il recupero di beni e siti storico culturali che la precedente Giunta aveva recepito con la delibera N. 235 del 24 novembre 2014, indicato in allegato l’elenco dei siti che possono beneficiare di questi fondi raccolti tra i privati.

Tra questi però risulta assente la chiesa di San Carlo.

Basta una delibera di Giunta, l’attivazione degli uffici per il reperimento dei fondi e la giusta campagna promozionale fattibile anche a costo zero tramite i comitati di quartiere, le associazioni culturali cittadine.

Facciamolo, ma subito.

Ancora devo volgere lo sguardo a quell’altro pilastro dell’Atene sarda e non solo: il consorzio per la pubblica lettura S. Satta.

Lo ripeto bene “consorzio” quindi associazione di Comuni e altri enti soci come Provincia di Nuoro e Regione Autonoma della Sardegna e non solo biblioteca come viene spesso detto.

Mi dispiace veramente che si tenti ancora e come ogni anno di portare avanti una pantomima che ha regie partitiche ben definite e di cui hanno beneficiato e

continueranno a volerlo fare, tanti esponenti partitici.

Basta andare su Google e scrivere le parole “Nuoro consorzio Satta chiusura”.

Si apriranno 10 anni di articoli La Nuova Sardegna, Unione Sarda e altri organi di stampa che riportano ogni anno – ripeto ogni anno – lo stesso allarme lanciato un giorno dagli amministratori locali di Centrosinistra, l'indomani dalla commissario del consorzio, il giorno dopo dal Consigliere regionale di turno, che con titolone sul giornale ci racconta come ha salvato il nostro consorzio emendando la Finanziaria regionale.

Ma non solo il problema è lo stesso, anche le parole sono le stesse, i copia incolla degli articoli di quotidiani sono gli stessi.

Mi sono occupato di una ricostruzione della vicenda nel 2012, quando ingenuamente caddi, insieme ad altri 3 mila nuoresi in questo teatrino partitico indegno.

Il fulcro del problema è che gli enti proprietari del consorzio sono Comune di Nuoro, Provincia di Nuoro ancora per poco, i Comuni del territorio.

Prima lo erano anche due Comunità Montane che sotto l'era Soru sono state abolite.

Venendo abolite queste mancano i finanziamenti della RAS, mancano i finanziamenti delle Comunità Montane su cui la RAS è intervenuta salvando di anno in anno nella Finanziaria Regionale il nostro consorzio.

Nel mentre gli amministratori locali cosa hanno fatto? Hanno forse ricostituito gli organi del consorzio? Hanno ridato stabilità, riformato lo statuto? Neanche per sogno proprio!

Nomina di una commissario che avrebbe dovuto dare un nuovo statuto, un nuovo assetto gestionale, nuova stabilità di fondi, quindi stabilità economico finanziaria.

Il tutto per la modica cifra di un'indennità commissariale che se non erro, ma ripeto potrei errare, è fissata in circa 28.000 euro lordi l'anno.

Oggi chi l'ha nominata non guida più questo ente, socio e finanziatore del consorzio.

Oggi si ripresentano gli stessi problemi di sempre e saltano fuori sempre gli stessi personaggi della partitica locale che vogliono lucrare titoloni sugli articoli di giornale.

Mi rivolgo a lei, signor Sindaco, quando ha intenzione, non dico di cacciare perché conosco la parola “garbo istituzionale”, ma quanto meno accompagnare

dolcemente alla porta di Piazza Asproni l'attuale commissario.

Glielo dico chiaramente non voglio da cittadino, ma soprattutto da Consigliere Comunale l'ennesima nomina commissariale, voglio contribuire a una riforma dello statuto che dia certezza di fondi e stabilità all'assetto gestionale di questo consorzio con nomina del nuovo Cda a costo zero.

Nessun euro pubblico deve più uscire da questo ente per nomine che sono volte e atte a equilibri di coalizione.

La commissaria Mulas non ha dato stabilità al consorzio? In termini di riforma dello statuto si intende, da che mondo è mondo se non si raggiungono gli obiettivi si stringe la mano, si ringrazia per quanto fatto – a mio parere poco ... siccome abbiamo dato troppo approfondimento negli anni...

Non è una dirigenza è una nomina politica dell'ex Amministrazione.

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

Dicevo: se non si raggiungono gli obiettivi si stringe la mano, si ringrazia per quanto fatto – a mio parere poco – si ammonisce per quanto non fatto – a mio parere tanto e me ne assumo la responsabilità – e tanti saluti, avanti un altro o un'altra.

Cito infine non a caso le associazioni culturali, i comitati e ogni forma di aggregazione sociale.

Proprio per ricollegarmi all'altro punto delle linee programmatiche, l'assemblea delle associazioni culturali e l'autogestione degli spazi.

Un tema, questo, di cui si sente sempre più l'urgenza in città.

Ho sposato da subito la volontà di tutti noi di concedere gli spazi pubblici inutilizzati, il patrimonio di questo ente alle associazioni culturali.

Per chi viene dal mondo dell'associazionismo come molti di noi, la carenza di fondi certi, mensili e anche annuali, e quindi anche il rapporto con quello che è il mercato immobiliare nuorese che vi assicuro, potete verificarlo voi stessi è assolutamente fuori dal mercato nazionale, proprio a livello di Nuoro, è un problema appunto che va affrontato quanto prima.

Su questo punto però devo essere chiaro e franco da subito e so di trovare assoluta approvazione da parte sia del Sindaco che della Giunta che dei Consiglieri della maggioranza, proprio perché era nel nostro programma.

Nel 2012 mi ritrovai insieme a un'associazione cittadina, la Seven arts sotto il palazzo civico, a marzo 2012, per una conferenza stampa di denuncia di trattamento

di questa associazione che curava laboratori per diversamente abili, di sfratto sostanzialmente.

Erano stati avvisati il giorno prima senza tanti ringraziamenti, arrivederci e grazie.

Una situazione che denunciavamo per richiedere quello che è nel nostro programma, cioè un regolamento che stabilisca quali spazi devono essere concessi, criteri pubblici e trasparenti prefissati per tutti.

Oggi se noi volessimo concedere questi spazi alle associazioni culturali in questi immobili chiusi di proprietà comunale sparsi in tutta la città, specialmente nel quartiere di Santu Predu, dove vi è un alto numero di immobili chiusi, commetteremmo lo stesso errore fatto da altri, cioè una disparità di trattamento, la messa in atto della discrezionalità assessoriale di turno nella concessione di spazi e quindi beni che sono della collettività.

Primo punto quindi stabilire in Giunta un regolamento per tali concessioni con criteri prestabiliti, chiari, pubblici, per tutti coloro che poi intendano fare richiesta di spazi a questo ente comunale.

So che in questo potranno convenire gli Assessori al patrimonio e alla cultura, perché ricevo anch'io personalmente – che non ho alcun potere – pressoché nel quotidiano richieste di sedi nella disponibilità di questo ente.

Questo lo sosteniamo da anni, testimonianza e richiamo fatto nella precedente interrogazione della precedente seduta di Consiglio Comunale, per quel principio di trasparenza ed equità tra i cittadini questo continuiamo a voler attuare anche qui dentro il palazzo civico.

Siamo anche consci del fatto che essendo Nuoro “la città delle associazioni”, probabilmente non ci possa essere spazio per tutti.

Allora avanzo in questa sede e in conclusione dell'intervento una proposta sulla quale magari potremmo ragionare insieme.

Il 26 giugno 1953 questo ente comunale dona l'immobile dell'ex convento di via Manzoni all'allora costituendo ente orfanotrofico di San Giuseppe, unitamente a alcuni tratti di terreno adiacenti e nella trascrizione dell'atto che sono riuscito a recuperare tramite ricerche presso l'archivio di Stato – questo due mesi fa, perché poi sono tornato la scorsa settimana, non c'è personale, anche qui ricordiamo questa emergenza su cui ci dobbiamo muovere sempre tutti – e c'era appunto la trascrizione dell'atto.

L'atto riporta delle condizioni precise che quell'ente deve rispettare per

mantenere la titolarità del bene.

Due delle quattro riportate sono decadute, la prima era la destinazione permanente a uso di orfanotrofio, quindi è decaduta e la permanenza dello stesso della scuola di avviamento a lavoro nel medesimo stabile, la parte antica.

Vorrei che gli Assessorati competenti e dei nostri giuristi possano valutare l'impugnabilità dell'atto, per vedere se è impugnabile o meno, in virtù della possibilità di riacquisire al patrimonio comunale questa struttura.

Essa - e verrebbe da dire per sua natura – è la sede più adatta a creare quella casa delle associazioni culturali di cui tanto si sente il bisogno in città.

E' l'immobile più antico della città di Nuoro, datato 1593, fu scuola proprio per quei grandi nuoresi come Francesco Ciusa, Grazia Deledda, come non citare Indro Montanelli.

Quasi 40 stanze e stanzoni, la centralità e storicità del luogo, sembrano richiamare l'immobile a questa funzione.

Se poi l'atto non fosse impugnabile si può comunque intervenire su questo fronte dal momento che questo ente comunale, il comune di Nuoro ha, come ben sappiamo una sua rappresentanza all'interno dell'ente case San Giuseppe.

Quindi attraverso protocolli d'intesa e accordi di altro tipo si può comunque raggiungere questo scopo, ovviamente se lo si condivide e lo si vuole portare avanti.

Ho concluso le mie riflessioni, continuo a augurare a tutti, specialmente a questo Consiglio Comunale sovrano, un proficuo lavoro per la nostra Atene Sarda.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Mantengo l'impegno, 20 minuti li avevo dati al Consigliere Sulas, non me li riprendo.

Quindi vado veloce veloce perché l'ora è tarda.

Sindaco, mi darà atto che ho evitato qualsiasi nota critica, qualsiasi commento critico, qualsiasi intervento eventualmente polemico o altro in altra sede o presso altri mezzi, se non in questa aula.

E non perché non ci fossero state occasioni o temi sui quali intervenire e sui quali altri Consiglieri bene hanno fatto ad intervenire con opportunità e tempestività.

Temi diversi, ne cito soltanto alcuni perché sono importanti anche nella canalizzazione del tema che stiamo trattando, l'approvazione del bilancio di previsione, e quindi vuole essere un riferimento e un riflesso di sintesi per poi le

partite di bilancio che eventualmente le interessano.

La riduzione dei componenti delle commissioni permanenti, le ho citate anche nel primo intervento, quindi il tema della revisione dello statuto e quindi le ricadute che questi due profili avranno anche in prospettiva, l'incidenza che avranno anche in prospettiva sulla democrazia e sulla partecipazione.

Così come altri temi, l'atteggiamento, la filosofia, il messaggio che questa maggioranza ha voluto lanciare o dare alla città in occasione dell'approvazione dello stesso bilancio consuntivo.

Tutte queste occasioni che mi avrebbero consentito interventi di altra natura con altri mezzi e in altra sede.

Ancora sulla stessa linea di indirizzo di preferire, stamattina si è tornati spesso su questo aspetto, la linea di indirizzo a voler preferire i momenti e le sedi mediatiche invece che alle sedi naturali del confronto e della valutazione delle scelte.

Non stiamo parlando di temi così, tanto per avere un momento di pubblicità o di risalto sulla stampa, stiamo parlando di temi importanti nel richiamare la problematica inerente all'Esit che è stata trattata fuori da quest'aula, oggi invece in quest'aula affrontiamo il problema delle dismissioni degli immobili.

Così come il tema di Prato Sardo, il tema della fiscalità di vantaggio, il tema della riduzione dei tributi per esempio sulla cartellonistica, che va ricercata anche all'interno di questo bilancio.

Così come tutto il tema relativo lo sport; così come è stata anche trionfalisticamente annunciata l'istituzione di non so quale commissione quando al primo punto stavamo riducendo e le stiamo abrogando nei momenti di partecipazione come indirizzo di maggioranza, il tema dell'università più in generale.

Il tema dei rifiuti, con anche il confronto che c'è stato questa mattina nel dibattito d'aula dove le enunciazioni mediatiche facevano cenno, riferimento o danno ad intendere alla cittadinanza che esistono provvedimenti amministrativi e poi invece provvedimenti amministrativi o atti amministrativi non esistono, esistono certo interlocuzioni così come le interlocuzioni né atti amministrativi è dato esistano con riferimento a manifestazioni di interesse nell'acquisto dell'ex convento delle carmelitane.

Altro tema che mi avrebbe consentito ugualmente di intervenire, preferisco dirlo in quest'aula: le politiche giovanili, anche traendo spunto per ampliarlo a quello che è il disagio o al tema del disagio giovanile in ragione di quell'ordinanza del Sindaco che tanto ha fatto discutere, che francamente – glielo dico con molta franchezza – non

condivido per la impostazione repressiva che ha nell'affrontare il tema, piuttosto che affacciarsi con un approccio più ampio, pertinente, importante che poteva essere quello di dare un riflesso o un approccio culturale, di dare un riflesso o un approccio sociale, di dare un riflesso e un approccio economico al tema.

Non senza sottacere o nascondersi le problematiche inerenti alle ragioni in qualche maniera ispiratrici di quel provvedimento, ma per affrontarlo in termini non di impatto mediatico, ma di serietà di un problema che all'interno della città esiste e che magari vogliamo che è quello della città sicura e che pone allora però problematiche che vanno al di là di un'ordinanza nei termini in cui è stata strutturata e che presuppone la verifica o la valutazione anche in termini di opportunità: se non sia il caso di intervenire in termini di contrasto con un tema più ampio che è la videosorveglianza in città, giusto per avere i riflessi all'interno del bilancio del quale stiamo trattando.

Se non invece magari affacciarsi ad avere interlocuzioni tra il momento della polizia urbana municipale, e quindi questa istituzione e il Comune con altre istituzioni che possono essere la prefettura, con i riflessi quindi del Ministero dell'Interno e quindi della polizia, così come le altre istituzioni.

Oppure una riflessione: non sia maturo eventualmente il tempo di cominciare a riflettere anche nella organizzazione della stessa polizia municipale di un corpo di idoneo all'interno nella polizia municipale che si occupi di questa specifica settorialità che, nelle ragioni ispiratrici, è quell'ordinanza eventualmente (...) quindi l'istituzione di un corpo settoriale della polizia municipale.

Non l'ho fatto perché sono personalmente convinto, ma sono anche politicamente consapevole - sono stato candidato a Sindaco anch'io - della necessità di un termine, di un tempo per maturare la responsabilità della funzione e del ruolo e ho ritenuto che all'interno di quei tempi e di quei termini siamo, eravamo fino ad ieri, all'interno di questo tempo e di questo termine per maturare la responsabilità della funzione del ruolo.

Ha ragione il Consigliere Siotto quando dice che il bilancio non è un atto tecnico. È un atto politico. Non è un atto di ragioneria, è un atto pregno di contenuti politici.

E oggi termina quel termine di maturazione e da oggi dobbiamo cominciare a verificare quelli che sono gli obiettivi e i risultati di un'azione politica che lei e la sua Giunta, con l'intera sua maggioranza, vuole darsi.

Tempo scaduto.

Allora, se il tempo è scaduto, allora anche tutta la serie di passaggi o di enunciazioni che anche nella proposizione di questo atto di bilancio ci sono stati, bisogna cominciare a puntargli i riflettori sotto un profilo anche di analisi critica.

Allora alcune osservazioni mi siano consentite, e vado spedito sotto questo aspetto. Molte cose le abbiamo già dette con i precedenti punti all'ordine del giorno e quindi li salto.

Di prima battuta dico che la lettura del bilancio mi fa cogliere sotto alcuni aspetti delle cose, delle partite, delle poste, degli obiettivi che sono stati posti con criteri prudenziali; altri sono stati invece posti con taratura forse eccessiva.

Analizzando per esempio l'atto pluriennale vincolato sia nella parte corrente che nella parte capitale, dovrebbe avere una sua lettura analitica e nella sua lettura analitica in qualche maniera ne dovremmo trarre tutte le informazioni particolari anche sulle specifiche criticità.

Seppure trovo momenti di analiticità sotto questo aspetto, non trovo poi specificate o indicate o dette quelle che sono effettivamente le criticità, su qualche particolarità ci torno.

All'interno di questo atto, questa particolarità non l'ho trovata. Mi pongo il problema.

Credo che sulla base dei controlli che sono stati effettuati, che più volte avete anche richiamato, non possano essere state desunte queste criticità.

Perché non vengono stigmatizzate in termini più diretti ed immediati?

Sotto tale aspetto, comprendo la prudenza dei revisori, per esempio. Anche loro non si spingono più di tanto; si limitano a dare a parer mio, per come ho letto quella relazione, comunque un giudizio positivo, un ok al dato e comprendo il giudizio prudenziale perché intervengono in questo momento e quindi questo è il momento conoscitivo dello stato dell'arte e si proiettano per il futuro, quasi ha non volersi caricare la bisaccia del pregresso.

Però nella relazione avrei preferito un'esplicitazione maggiore e migliore sotto questo punto di vista.

Ancora mi sono appuntato una serie di osservazioni, con riferimento al piano pluriennale dico: tenere sotto controllo le partecipate ed i consorzi.

Qualcosa l'abbiamo anche già detta nel dibattito sui punti precedenti, in particolare sul tema della raccolta e smaltimento dei rifiuti, e credo che si possa estendere anche alle altre partecipate e agli altri consorzi tra i quali anche quello, certamente, richiamato in termini specifici e diretti dal Consigliere Siotto.

Sulle partecipate e sui consorzi, sempre per andare veloce, mi fa punto osservare che vi è un dato - e richiamo solo questo - c'è una voce globale di entrate che è di 4.400.000 euro.

Non è tanto il dato che ugualmente, è ovvio, è importante, quanto che questa somma venga totalmente riassorbita dalle stesse società partecipate e dagli stessi consorzi, un po' quello che dicevamo stamattina con riferimento a Nuoro Ambiente.

Osservo il dato perché la partecipata deve produrre profitto all'ente. La gestione, quindi, deve essere sotto questo profilo sostanziale e nel fare questa riflessione di principio pongo ovviamente il riflesso conseguente.

Così come in tema di politica di anticipi di tesoreria, mi fa punto osservare che con riferimento alla riscossione vi è un momento di inadeguatezza, così come in ordine alla tempistica della riscossione.

Questo si riflette - e questo cenno manca - in ordine a quella che dovrebbe essere l'organizzazione burocratica degli uffici e quindi dell'ente più in generale, giusto per riallacciare il tema particolare e specifico a quelle che erano nel Consiglio precedente le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, quando affrontava il tema appunto della burocrazia municipale.

Vado ancora più veloce, per rivolgere alcuni passaggi di osservazione e di dettaglio.

Esempio: i residui attivi inseriti nel fondo pluriennale vincolato, parte corrente, come si vuole procedere per il recupero. Quindi sotto questo aspetto quali azioni, quali le strategie, quale la tempistica, quali i costi per l'ente.

Non colgo all'interno del bilancio di previsione un'analisi di settorialità con riferimento a questo punto specifico.

Così come con riferimento alle entrate correnti destinate a spese di investimento.

Anche qui, qual è la scala di priorità per esempio? Con riferimento alla scala di priorità mi pare di cogliere una stima valutativa prudenziale rispetto agli anni precedenti del 2014 se non del 2013.

E anche qui, quali le linee di indirizzo alla polizia municipale sul punto?

Ancora - vado veloce - i residui attivi inseriti nel fondo pluriennale vincolato parte capitale: anche qui come si vuole procedere per il recupero, quali le azioni, le strategie, la tempistica e i costi ovviamente per l'ente.

Le entrate derivanti da alienazioni le abbiamo trattate precedentemente e non voglio ritornarci, così come con riferimento a una criticità che prima richiama per

esempio dell'ufficio tributi, sotto questo aspetto vi è tanto ancora da recuperare.

E in questo tanto da recuperare, per quanto vi sia stato un aumento - è stato evidenziato - nel recupero, quali le percentuali di recupero che si prevede sarà possibile essere recuperate?

Un qualche dato di migliore quantificazione può essere significativo ed importante, perché altrimenti nel momento in cui abbiamo posto la partita in conto capitale delle entrate derivanti dalle dismissioni e dalle alienazioni, che sono una partita importante - il bilancio si regge su questo pilastro e ce lo dobbiamo con franchezza non solo ammettere ma dire - allora noi comprendiamo che rischiamo, se questo non si realizza, di scivolare nella peggiore gestione di bilancio degli anni precedenti quando gli sfasamenti hanno verificato quello che voi avete chiamato tracollo.

E poi c'è tutto da vedere se l'aggettivazione è corretta e non risentisse un'estremizzazione politica nel giudizio, però nella valutazione voglio porre all'attenzione questo aspetto perché ritengo sia un aspetto serio e sia un aspetto importante.

Era l'ultimo punto ma ritengo al di là di tutto, rispetto alle osservazioni che ho fatto, sia anche marginale.

Con riferimento alle spese correnti, al punto sette - sto andando un po' a braccio, a memoria - vi è una previsione per le imposte e per le tasse di un aumento e così come per gli oneri straordinari della gestione rispetto al 2014, ma è una partita che possiamo anche non aprire nella riflessione.

Dette queste cose, voglio concludere e nel concludere anticipo già anche quella che sarà la dichiarazione di voto, che sarà un voto contrario, un po' per le stime politiche che dicevamo, proprio perché il momento del bilancio è un momento ragionieristico ma è un momento di obiettivi politici e di contenuti politici.

Questa maggioranza, questa Giunta, il Sindaco arriva a questa scadenza così importante, diciamo così, attrezzata in maniera insufficiente.

È vero che mancano due mesi, sono vere tutte le ragioni giustificative che vogliamo, ma ci siamo anche detti che quel tempo d'osservazione è scaduto e adesso bisogna cominciare davvero a porre le basi di progettazione e di governo e le basi di un progetto di governo noi le dobbiamo necessariamente leggere in quest'atto che stiamo andando ad approvare, che è del tutto - mi sia consentito, ma la sede è quella idonea perché questo sia detto - davvero insufficiente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brodu, anche perché è stato di parola nel concedere i 20 minuti al Consigliere Sulas.

La parola alla Consigliera Camarda.

CONSIGLIERE CAMARDA

Sarò breve.

Ci accingiamo quest'oggi ad approvare il bilancio di previsione 2015.

Tale strumento è, o perlomeno dovrebbe essere, il documento centrale del ciclo di programmazione e controllo dell'ente, deve assolvere contemporaneamente le funzioni di indirizzo politico amministrativo, economico-finanziario ed informativo, nonché esprimere con chiarezza e precisione gli obiettivi, il fabbisogno finanziario e la sostenibilità dello stesso.

Detto questo, è singolare che bilancio consuntivo, riaccertamento straordinario dei residui e bilancio di previsione, vista l'estrema importanza che rivestono, siano stati caricati interamente sulle nostre spalle, infischandosene dei tempi e delle regole a cui tanto si richiamano gli altri, ma che evidentemente non sono state rispettate in precedenza.

Quindi noi in quattro mesi l'abbiamo fatto e non dobbiamo lamentarci di questo, perché il peso della situazione difficile che stiamo attraversando lo portiamo sulle spalle con coraggio insieme ai cittadini, non ci tiriamo indietro perché oggi si chiude un'altra fase e si apre un nuovo capitolo.

Mi dispiace per l'ennesimo tentativo di far commissariare l'ente, perché veramente capisco che sia difficile passare dall'amministrare una città ad amministrare il gruppo Facebook "Sei di Nuoro se", sul quale ho visto esserci una fervente attività politica.

Però è ora di contribuire con intelligenza e con responsabilità per il bene dei cittadini.

In nuorese si dice "non fachene e non lassan fachere". Deo invece naru: no ana fattu e non cherene chi atteros facana.

Volevo ringraziare l'Assessore Denti, la Giunta e tutto il personale che con grande sforzo hanno lavorato per raggiungere questo obiettivo.

In modo particolare volevo ringraziarvi perché, nonostante la situazione finanziaria disastrosa di cui tutti siamo a conoscenza, si è fatta una scelta politica importante, ovvero quella di non gravare ulteriormente sui cittadini che sono già stremati.

Sarebbe stato forse più semplice fare cassa aumentando le aliquote e i tributi, ma così non è stato, a dispetto di quanto si è detto anche stamattina.

Quindi direi che è necessario porre le basi per un'attività politica nuova che cerca le risorse laddove vi è la possibilità di trovarle e che non ha alcuna intenzione di prosciugare ulteriormente le tasche dei cittadini.

Si dovrà fare molto di più, ma è certamente un inizio. La strada è lunga e in salita, ma è quella giusta.

Fortza paris.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI

Intervengo per porre delle domande.

Torno all'illustrazione iniziale del bilancio, quando si faceva riferimento al taglio del fondo di solidarietà comunale - stiamo parlando della vecchia partita dei trasferimenti correnti - che è superiore a 800.000, e si faceva anche riferimento al taglio dei trasferimenti regionali.

Dal momento che la spesa corrente è rimasta invariata e i costi per il personale sono rimasti pressoché invariati, ovviamente per l'equilibrio del bilancio credo che le risorse debbano necessariamente essere recuperate dagli introiti derivanti dai tributi.

Quindi volevo conoscere quali sono i valori degli accertamenti ICI, TARSU, TARES e IMU.

PRESIDENTE T

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Dopo aver discusso di due atti propedeutici al bilancio, cioè l'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili comunali e il PEF-TARI, arriviamo alla discussione di quello che è il punto fondamentale non solo della seduta di oggi, ma in generale della vita e dell'azione di un'Amministrazione Pubblica.

Diciamo che il bilancio di previsione è quell'atto che contiene le scelte fondamentali. Ecco perché anch'io sono d'accordo: nemmeno questo può essere definito un bilancio tecnico perché contiene delle scelte politiche. Contiene le scelte che guidano l'azione dell'Amministrazione rispetto agli obiettivi che quest'Amministrazione si mette.

Non a caso, tra i tanti documenti che abbiamo dovuto leggere c'è stata anche la relazione previsionale e programmatica.

Cioè il bilancio non è semplicemente un atto con il quale si decide di acquisire delle somme, delle entrate e di spendere dei soldi.

È un atto con il quale questa scelta viene fatta in ragione di un orizzonte, che peraltro non è limitato solo ed esclusivamente ai prossimi due mesi dell'esercizio, ma essendo pluriennale ha anche uno sguardo verso il 2016 e il 2017.

Ecco perché non può essere definito un atto puramente tecnico.

È tecnico nella misura in cui devi rispettare dei principi contabili ovviamente, devi rispettare le norme che ne guidano la stesura, ma è politico nella misura in cui vengono tradotte le scelte fondamentali di un'Amministrazione.

Però è un atto che deve essere, per quella che è la mia opinione, il frutto di una discussione il più possibile partecipata e che garantisca non solo le maggioranze che si assumono la responsabilità di votarlo, ma in generale le assemblee a cui l'atto viene sottoposto.

Perché c'è stata un'accesa discussione sui tempi? Perché le norme che fissano i tempi degli atti, della consegna degli atti o della loro pubblicazione, sono generalmente norme poste a garanzia o delle minoranze o delle collettività.

Faccio un esempio. Il piano triennale delle opere pubbliche, ci dice la norma regionale - perché si tratta di una legge regionale - deve essere pubblicato per 30 giorni, addirittura dice la norma "affisso" per 30 giorni - e il Presidente lo sa, non è stato fatto così - o pubblicato sul sito internet, il che non vuol dire che deve essere necessariamente messo sull'albo pretorio on-line, deve essere pubblicato sul sito.

Questo non è stato fatto. Andando a vedere la delibera che è stata pubblicata sull'albo pretorio on-line, si legge che la pubblicazione andava dal 25 settembre al 10 ottobre.

Quella norma è stata violata e voler mettere l'accento su questa mancanza non è un modo di cavillare. È un modo per richiamare al rispetto di quelle garanzie che intanto sono dei cittadini, sono rivolte a favore dei cittadini e poi a favore delle minoranze.

Cos'è che differenzia fundamentalmente il Consiglio dalla Giunta? La Giunta, oltre che essere un organo di nomina, è solo un organo di maggioranza. Mentre il Consiglio, che è organo elettivo, è organo in cui sono rappresentate sia le forze che hanno vinto le elezioni, sia quelle che non le hanno vinte, perché anche quelli che non hanno vinto le elezioni rappresentano cittadini e in questo caso, nel caso in particolare di questa minoranza, molte migliaia di cittadini.

Quindi quando si decide di affrontare con superficialità il tema dei termini,

ricordiamoci sempre che non è un modo per far valere la propria forza rispetto alla minoranza. È un modo piuttosto per non far valere il rispetto di regole che sono poste a garanzia di tutti.

Così come il ritardo nella consegna dei documenti.

Per molti anni io ho condiviso battaglie con il mio amico Paolo Manca proprio su questo aspetto, perché il ritardo nella consegna dei documenti inficia, limita, amputa la possibilità che ha un Consigliere Comunale di essere messo nelle condizioni non solo di ratificare una scelta presa da altri, ma di partecipare a quella decisione.

Per quanto possa essere sorprendente per qualcuno di voi, dal 3 luglio ogni giorno di ritardo è una responsabilità di questa Amministrazione.

E non possiamo continuare a dire che la colpa è degli altri, ve lo dice uno che lo scorso mandato amministrativo qualche battaglia contro la precedente Amministrazione l'ha fatta.

Ma non possiamo continuare a guardarci indietro. Quello che deve fare un'Amministrazione coraggiosa e realmente innovativa, se queste sono le sue caratteristiche, deve essere quello di guardare avanti casomai, e di guardarsi indietro solo per dire: siamo stati capaci di fare meglio degli altri.

Invece questa Amministrazione si guarda indietro per dire: vabbe', ma anche gli altri avevano fatto così; oppure: ma colpa è di quegli altri, la colpa è del P.D, la colpa è addirittura di quella corrente del P.D. piuttosto che di quell'altra.

Questo è un modo che io condanno profondamente, soprattutto da parte di chi ha responsabilità di governo nell'affrontare le questioni.

Agli altri si guarda solo per dire se si è fatto meglio, solo per richiamare a tutti un'azione amministrativa migliore, non trovare una scusa, non avanzare un alibi per dire: noi non ce l'abbiamo fatta.

E non basta dire: abbiamo inseguito dei ritardi, non basta. Questo al massimo può farlo qualche lamentoso Consigliere di minoranza.

Ma chi ha la responsabilità del governo deve prendere un impegno serio, concreto di fronte a questa assemblea che rappresenta tutta la città, per dire in cosa questa Amministrazione sarà diversa.

Non mi basta dire: il rendiconto deve essere approvato il 30 aprile, il previsionale entro il 30 luglio e non è stato fatto.

Io voglio sentire qui oggi - che sia il Sindaco, che sia l'Assessore al Bilancio, che sia un Capogruppo di maggioranza, che sia un Consigliere qualunque - voglio sentir dire qui oggi in quest'aula "noi non solo non faremo più come hanno fatto loro"

ma anche “noi faremo così”.

Cioè: i termini che la legge prescrive noi li rispetteremo tutti e ce la metteremo tutta per farcela.

Ma non mi basta sentire: gli altri hanno fatto molto più schifo di così, gli altri sono stati molto più cattivi nella loro gestione amministrativa.

Io voglio sentire qui oggi da qualcuno che abbia responsabilità e funzioni di governo anche un obiettivo, perché non è accettabile, questa città non si può permettere una maggioranza che fa l'opposizione all'opposizione, non se lo può permettere!

Al netto poi delle diatribe dialettiche che in politica per carità ci stanno tutte, ma non possiamo fermarmi su questo, “non fanno e non lasciano fare, non hanno fatto e noi faremo”, ci vuole qualcosa di più.

Io mi aspetto qualcosa di più prima ancora che da Consigliere Comunale, da cittadino di Nuoro, perché le aspettative delle quali siete stati caricati come Consiglieri da parte della nostra comunità sono enormi ed è un delitto gravissimo quello di rinunciare a guidare un cambiamento vero.

Purtroppo voi con questo bilancio state rinunciando a un cambiamento vero per una serie di ragioni che vi spiegherò, nel senso che spiegherò il mio punto di vista, poi non ho certo la presunzione di insegnare niente a nessuno.

Intanto questo è un bilancio che viene chiesto a questo Consiglio di approvare a scatola chiusa.

Non è una cosa che mi invento io, ma è una cosa che avete detto voi, che hanno detto alcuni Consiglieri di maggioranza ma che emerge anche da alcune azioni politiche.

Quando un Consigliere di maggioranza presenta degli emendamenti significa che quel bilancio non è stato discusso con lui, altrimenti avrebbe avuto la possibilità di far valere le sue ragioni in sede di stesura del bilancio.

Il bilancio non può essere concordato evidentemente con l'opposizione, perché chi ha vinto ha un programma politico da realizzare, che può essere non coincidente con gli altri Consiglieri di minoranza.

Ma quando è un Consigliere di maggioranza che presenta uno o più emendamenti, allora significa che quella scelta generale non è stata condivisa con lui o con lei.

Quindi è un bilancio che questa maggioranza afferma palesemente non essere stato condiviso con la rappresentanza consiliare e del resto, se viene consegnato,

notificato, nel senso di reso noto solo dieci giorni prima, questo è un altro elemento che spinge la mia riflessione in quella direzione.

A me è piaciuto - e lo dico senza ironia, anzi - l'intervento del Consigliere Flore. Mi è piaciuto perché ha espresso una passione e una partecipazione che sono la prima condizione che secondo me un buon Consigliere Comunale deve rispettare.

Non serve essere i primi della classe, non serve essere i più bravi a parlare.

Serve essere, Consigliere Flore, come è stata lei, appassionata e partecipe, mettiamola così, di una spinta al rinnovamento che però in questo momento è solo emotiva, non è amministrativa.

Cioè il suo richiamo, che io apprezzo sul piano emotivo, sul piano tecnico materiale non trova nessun conforto.

Lei ha ringraziato tutti, ha fatto bene, tutti coloro che hanno partecipato a questo bilancio.

Non ha potuto ringraziare i Consiglieri di maggioranza perché è evidente a tutti - se lo è a me - che i Consiglieri di maggioranza a questo bilancio non hanno partecipato in termini di scelte politiche e amministrative.

E questo è un altro grave elemento di debolezza di un atto che, prima di essere tecnico, è soprattutto politico.

La domanda che secondo me orienta la discussione oggi, è la domanda che si fa intorno alla natura di questo provvedimento: è meglio aumentare le tasse o meglio vendere, per usare un'espressione del Consigliere Bianchi, un pezzo di storia di questa città?

Io dico che per me è meglio dire la verità e che se in questo bilancio per non aumentare le tasse, e Dio solo sa quanto io rifugga questa ipotesi, si dice di voler vendere un bene che fa parte della storia di questa città, io voglio verificare se tutte le condizioni che sono presenti nel bilancio garantiscono veridicità ai conti e ai numeri che sono contenuti in questo atto amministrativo.

Non potrò ovviamente fare un'analisi puntuale di ogni singola posta e mi limiterò solo ad alcune, che a mio parere mettono in discussione la credibilità e la verità di questo bilancio.

In alcuni casi parliamo di pilastri su cui questo bilancio si fonda e che sono, a mio parere, estremamente fragili.

Cominciamo con le alienazioni. Sulle alienazioni io in realtà sono già intervenuto e quindi questo è proprio un brevissimo richiamo, un brevissimo accenno a quello che è stato il tema della discussione del primo punto all'ordine del giorno di

oggi.

Ma quando io guardo i dati di previsione e vedo che sono oltre 4 milioni di euro le somme che il Comune si aspetta di incassare quest'anno e poi invece guardo alle cifre contenute nei consuntivi precedenti, dico che uno di quei pilastri su cui questo bilancio si regge è troppo fragile per tenere in piedi tutta la struttura.

Cioè è come quando si gioca a poker online, cioè ci giochiamo tutto. E se poi la puntata non dovesse andare a buon fine il rischio è quello che diceva - se non ricordo male - il Consigliere Brodu, cioè che finiamo a gambe all'aria. Peggio di quanto è successo fino a questo momento.

Io onestamente l'ho già detto negli anni passati, quando le cifre erano di 1.600.000, 3.100.000, perché queste erano le cifre negli anni passati. Ecco perché dico che vedo una pericolosa continuità con le scelte che io non ho condiviso della precedente Amministrazione.

Una scelta politica forte, di rinnovamento, di cambiamento, di novità, sarebbe stata davvero quella di rifiutare di nascondere la polvere sotto il tappeto con le alienazioni immobiliari, così come si sta in realtà facendo.

Abbiamo due mesi per vendere un immobile a 4 milioni di euro.

Ripeto: può essere che mi sbagli perché lei l'ha detto prima, ci sono già in corso delle trattative. Però non è questa la strada per salvare questo Comune, che ha bisogno di essere salvato, non siamo in una situazione di serenità contabile, ce ne rendiamo conto tutti.

Però non è questa la strada, non si può fondare un bilancio per evitare il commissariamento sulla vendita di un immobile da 4 milioni di euro in due mesi.

Qui faccio un passo indietro e richiamo il commissariamento. Non stiamo parlando dell'uomo nero quando parliamo del commissario. Certo sul piano politico e per chi amministra, non solo per la maggioranza ma per tutti, è una gravissima sconfitta, ma non si può orientare una scelta come quella sul bilancio sotto la minaccia, sotto la scure del commissariamento. Non si può dire: o voti questo bilancio oppure arriva il commissario.

Ciò che ciascun Consigliere Comunale deve fare è pretendere di votare il miglior bilancio possibile e questo, ahimè, non è il miglior bilancio possibile, nemmeno nelle condizioni oggettivamente difficili nelle quali voi vi siete trovati ad operare.

Condizioni oggettivamente difficili perché determinate da tempi ristretti, questo è evidente, da disponibilità limitate e da una crescente contrazione dei trasferimenti.

Certo, anche i debiti fuori bilancio e la generale situazione debitoria del Comune

Però è anche vero che laddove non ci sono soldi occorrono idee, non scorciatoie.

E pensare di fondare il bilancio comunale su questa vendita secondo me è un azzardo perfino più rischioso di quelli che io ho visto in questi anni in quest'aula.

Altro azzardo. Lo chiedeva il Consigliere Bianchi: quanto si riesce a recuperare dall'evasione?

Un altro dei pilastri su cui si fonda quell'equilibrio di cui parlava lei, Assessore, è il recupero dell'evasione. E cosa si dice nella previsione 2015? Recupero ICI-IMU: 726.023,25 euro.

Per curiosità, visto che l'abbiamo approvato da poco e quindi siamo freschi, sono andato a guardarmi il rendiconto di gestione 2014, quello approvato proprio il 13 agosto, e vedo che l'accertamento sulla TARSU anni pregressi 2013 è 1.024.000 euro. L'importo riscosso è 140.000 euro.

Sempre guardando al passato, nel 2013: maggiori entrate derivanti da nuovi accertamenti ICI, importo dell'ultimo consuntivo 836.883 euro, importo riscosso 157.000 euro.

Il primo pilastro, fragile, su cui si fonda questo bilancio, è la vendita di un immobile da 4 milioni di euro, in un mercato come questo, in una condizione economica come la nostra.

Il secondo pilastro estremamente fragile è quello legato al recupero dell'evasione di alcuni tributi, in alcuni casi di tratta di imposte e in altri di tasse.

Come si fa a dire - visto che è già qualche anno che l'ICI non si paga più - che quest'anno si recupererà dagli anni passati più di quanto si prevedeva di incassare nel 2014, perché poi vediamo qui che la previsione era ben diversa.

Questa è la seconda gamba troppo malferma, mettiamola così, su cui questo bilancio si fonda.

Questo per avere un rapidissimo passaggio sulle entrate, perché siamo stanchi, perché può sembrare addirittura fuori luogo, ma 40 minuti non bastano per spiegare tutto quello che c'è dentro questo bilancio.

Invece con riferimento in particolare alla spesa, c'è un altro aspetto che non mi è chiaro e in particolare mi riferisco all'indirizzo di riparto degli interventi nel fondo unico della RAS, annualità 2015.

Infatti col bilancio di previsione, con questa delibera il Consiglio Comunale non solo autorizza il Comune a percepire delle entrate, non solo autorizza l'imposizione

della TARI, autorizza anche a spendere dei soldi.

Nella delibera di Giunta che ci è stata data si vede come la spesa che questo Consiglio Comunale autorizza sul fondo unico sia di 7.015.039,07 euro.

Andando però a guardare anche i provvedimenti di un altro ente come la Regione, ci accorgiamo che con determinazione N. 1572 del 17 luglio 2015, la Regione dice che “l’attuale capacità di impegno sul capitolo XY del fondo unico in favore dei Comuni è valutata al 95% dell’importo ripartito su base annuale”.

Poi c’è addirittura l’indicazione numerica della somma, sulla quale rimarrebbero da impegnare circa 350.000 euro.

Lei mi dirà: l’impegno avviene dopo.

Perfetto. Io ho una deliberazione del 29 settembre 2015, non so se lei ha una deliberazione successiva.

Però un altro aspetto che avrei voluto chiarire alla luce degli atti che ho nella mia disponibilità è proprio questo: cioè si può impegnare il 95% ma si autorizza una spesa del 100%.

E poi, sempre a proposito della veridicità del bilancio e dei suoi allegati, prima ho chiesto il parere di regolarità tecnica e contabile sul piano triennale delle opere pubbliche.

L’ho fatto perché all’interno del programma è ricompresa quest’opera: manutenzione straordinaria viabilità rurale e forestale, piano di sviluppo rurale 2007/2013, misura 125, strada Nuoro-Lollove.

Sostanzialmente nel piano triennale delle opere pubbliche si dice che a partire dal 2016 inizieranno i lavori per questa strada rurale di collegamento fra alcune aziende che si trovano sulla Nuoro-Lollove.

Il cronoprogramma prevede l’avvio dei lavori a partire dal febbraio 2016 con ultimazione aprile 2016.

La fonte di finanziamento ipotizzata fa riferimento alla determinazione n. 112 del 2014 dell’Assessorato Regionale all’agricoltura, attraverso la quale il Comune di Nuoro risulta beneficiario di aiuti contribuiti contemplati dallo strumento agevolativo soprammenzionato per un importo di 200.000 euro.

Quindi vede, Consigliere Sulas, che qualcosa in questo Comune è arrivata anche senza che lei fosse Assessore?

Però da un attento esame della graduatoria pubblicata dalla RAS si conferma l’accoglimento della domanda agevolativa in favore del nostro Comune con una particolarità; l’importo complessivo del finanziamento è di 200.000 euro, ma risulta

così suddiviso: contributo vero e proprio 166.000 euro, e IVA, che è la differenza, 33.000 euro.

All'Art. 71 del regolamento 1698 del 2005, l'imposta sul valore aggiunto, cioè l'IVA, non è considerata una spesa ammissibile. Però questo sarebbe anche un peccatuccio veniale, che potrebbe essere perfino corretto.

Ma con delibera 3426 del 7 luglio 2015 dalla Giunta Regionale è stato formulato il primo avviso in ordine agli adempimenti legati alla chiusura del ciclo di programmazione comunitaria 2007/2013 e questa delibera ha fissato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari in attuazione delle operazioni.

L'autorità di gestione del piano di sviluppo rurale 2007/2013 ha successivamente ribadito, con determinazione 14853/917, che il 31 dicembre 2015 è il termine ultimo per il conseguimento degli obiettivi di spesa inerenti il PSR 2007/2013 e che eventuali ritardi determineranno il non completo utilizzo delle risorse disponibili.

Allora su cosa è stato dato il parere di regolarità tecnica e contabile? su un piano delle opere pubbliche che, da quelli che sono gli elementi che io ho indicato, non può essere finanziato?

Io concludo il mio intervento, anche perché il tempo è scaduto, per dire alcune cose.

Occorre passare dalle parole ai fatti. Non possiamo continuare a leggere sui giornali che i vigili urbani lavoreranno anche di notte per poi non trovarne nemmeno accenno nella relazione previsionale e programmatica.

Non possiamo continuare a parlare della zona franca urbana a Prato Sardo quando non ci sono le condizioni.

Non possiamo continuare a dire che noi investiamo sulla cultura e poi abbiamo fatto scadere il termine del bando per il riconoscimento da parte della Regione del Tribu come museo regionale.

Non possiamo continuare a sviluppare un'azione amministrativa che sia in totale continuità col passato, perché sennò essere una novità, sennò essere diversi dagli altri rimane uno slogan.

Io mi aspetto - ed è un'aspettativa purtroppo andata delusa con questo provvedimento - che il bilancio di previsione sia lo strumento col quale questa maggioranza, al di là delle affermazioni da slogan, pubblicitarie, propagandistiche, quelle sì, sia capace di trasformare in concreti atti amministrativi quella speranza di

novità e quella aspettativa di novità che c'è qui a Nuoro.

Infatti la TARI è la stessa, la TASI è la stessa, l'addizionale IRPEF è la stessa. Le stesse sono le tariffe sui servizi a domanda individuale. Magari una delibera di Giunta mi avrebbe aiutato in questo caso anche per la conferma.

Allora dimostratele di essere nuovi, dimostratele di essere meglio, dimostratele che la vostra visione di città è diversa, perché finora ce l'avete solo detto.

Nei fatti, mi dispiace doverlo riconoscere, non è cambiato nulla.

E leggendo questo bilancio la mia paura è addirittura che la spericolatezza di alcune scelte che sono contenute metta in serio pericolo la vita amministrativa di questo ente ed è un pericolo più serio di quello che corre una maggioranza che viene commissariata e che ha paura di perdere la poltrona.

Qui non dobbiamo salvare le poltrone sulle quali siamo seduti, più o meno comode che siano, più o meno pregiate che siano.

Noi dobbiamo pensare a questa città e ahimè, con questo bilancio approvato, costruito, adottato in questo modo, questa maggioranza ha rinunciato col suo primo provvedimento politico importante a dimostrare di essere quella novità che ci aspettavamo e che purtroppo non è.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO L.

Quando lei, Presidente, in apertura del dibattito su questo punto ha annunciato alcuni emendamenti, peraltro nelle motivazioni anche devo dire condivisibili, quelli del Consigliere Siotto, mi sono illuso, ho creduto ingenuamente che ci potesse essere un emendamento della Giunta, magari presentato da un Consigliere di maggioranza, che introducesse una diminuzione dei costi per gli ormai famosi, perché sono stati dibattuti all'interno del secondo punto in trattazione stamattina, costi del PEF.

Mi spiego meglio. L'Assessore Sanna ha sbandierato come storico il risultato di 400 più IVA, di questo fantomatico sconto che andremo a vedere. Ci ha letto la lettera, ho chiesto la data: 16. C'era il tempo.

Noi non abbiamo fatto quell'emendamento, noi non abbiamo fatto emendamenti perché non vogliamo essere assolutamente partecipi a questo percorso perché impugneremo la delibera, ma lunedì impugneremo questa delibera per i motivi che abbiamo detto nell'istanza di cui sopra etc. e le cose che ha ricordato anche il Consigliere Saiu circa l'illegittima e il difetto di trasparenza su tutto della mancata pubblicazione del piano delle opere pubbliche.

Ho sperato che ci fosse l'emendamento di 88.000 euro, che sono 3 quindicesimi di 440.000 IVA compresa, molto semplice. Quello poteva fare onore a questa maggioranza, che si è accorta o comunque ha contrattato, ha negoziato - usate il termine che volete - con la partecipata Nuoro Ambiente questo possibile sconto che decorre da subito in virtù di questa proroga di 15 mesi che ci porta fino anche al 31/12/2016.

Tuttavia per rateo imputa 3 quindicesimi, cioè ottobre, novembre e dicembre, al PEF 2015. Io questo l'avrei proposto.

Non è stato così, come sapete.

Passiamo a tutti gli altri componenti del bilancio, sono già tre Consiglieri: Lai, Bianchi e Saiu che hanno chiesto conto delle poste messe per il recupero dell'evasione.

Sfioriamo i due milioni di euro, è una cifra assolutamente velleitaria.

Aggiungo, forse l'ha già chiesto il Consigliere Bianchi, il valore dell'accertato ad oggi, per capire le dimensioni, la scala d'importanza, perché può darsi che questa Amministrazione, questa struttura organizzativa - lo dico con grande rispetto ovviamente - abbia la capacità e avrà il merito nel caso, di accertare quello che è posto in bilancio entro due mesi e quello regge, perlomeno la parte corrente.

Cioè va addirittura ad assorbire anche il taglio del fondo di solidarietà che dal sito internet del Ministero si evince e si quantifica in circa 800 mila euro.

Noi crediamo che questa posta nel recupero dell'evasione sia stata fatta in maniera superficiale, così come in fretta e furia è stata assunta la decisione di collocare nel piano di alienazioni - e abbiamo già detto su questo - l'ex convento delle Carmelitane.

E, considerata la vostra velocità, credo sia assolutamente improponibile e impensabile che riusciate a realizzare entrambe le poste.

Quindi sia di parte corrente sia di parte capitale il bilancio è pericolosamente in squilibrio, ma si tratterà di aspettare soltanto qualche settimana, da qui a Natale.

Questa è una cosa che volevamo dire, aspettiamo ovviamente le risposte dell'Assessore circa i criteri di quantificazione dell'evasione posta in bilancio.

Dall'Assessore vogliamo anche sapere un'altra cosa: lei ha detto che sul sito da un paio di giorni è stata posta all'attenzione dei Consiglieri il bilancio a fini conoscitivi riclassificato e riarmonizzato ai sensi del Decreto Legislativo 118.

Io credo che a fini conoscitivi una definizione di legge, ma che il Consiglio avesse titolo ad avere quello strumento insieme agli altri.

Quindi nel rilievo che faremo alla Regione a valle della delibera che voterete voi ci sarà anche questo, glielo comunico fin d'ora, cioè la mancata presentazione del bilancio armonizzato ai sensi del Decreto Legislativo di cui sopra, insieme al bilancio classico, diciamo così.

Le chiedo anche un'altra cosa: se all'interno di quel bilancio riclassificato sono stati rispettati i criteri previsti dalla normativa, lo vorrei sentire dopo al microfono, con riferimento alle spese.

Cioè se le spese sono allocate nel triennio in funzione delle scadenze dei rispettivi pagamenti, così come dice la legge e in relazione alle obbligazioni giuridicamente vincolanti e perfezionate e se le entrate sono state allocate, se sono certe ed esigibili nella riscossione.

Questo vale per l'alienazione dei 4 milioni, vale per l'introito dell'evasione.

Vorrei sentire questa dichiarazione circa la motivazione della posta in bilancio in entrata di queste due voci.

Passiamo adesso ad alcune precisazioni circa il piano delle opere pubbliche, che io commento ma che non posso ovviamente riconoscere.

Tuttavia sono giuste le cose che diceva il Consigliere Saiu sulla strada di Lollove, la delibera del 2014 e le delibere che vi siete affrettati a comunicare con toni trionfalistici circa il finanziamento della scuola forestale, circa la galleria di Mughina, circa l'anfiteatro comunale, sono tutte delibere che noi abbiamo evidentemente seguito a suo tempo, quando avevamo titolo e che la Giunta Regionale ha evidentemente formalizzato, se non ricordo male nella prima decade di maggio di quest'anno.

Tutte opere che voi avete la responsabilità di portare avanti con la tempistica che le nuove regole regionali richiedono.

Sul piano delle opere pubbliche l'ho già detta questa cosa in occasione di un'interrogazione in materia sportiva.

Era una delega quella dello sport, non quella dei lavori pubblici, che avevo nel precedente mandato.

Il vice Sindaco che era qua un attimo fa, sulle colonne della stampa locale due o tre settimane fa aveva avuto io direi sfrontatezza, ma ognuno di noi si qualifica per le cose che dice; ha detto che con 100 mila euro si sarebbe messe a norma tutta l'impiantistica sportiva, tutta.

A questo punto non so cosa pensare, se non conosce la consistenza, gli asset di questo Comune in termini di strutture sportive o se è stato fatto male il calcolo

delle perizie.

Ma supponiamo che nessuna di queste due tesi sia giusta, almeno 100 mila euro sul piano delle opere pubbliche me lo sarei aspettato, invece non c'è.

Adesso vediamo come affronteremo il problema della messa a norma dell'impiantistica sportiva e poi ovviamente apriamo anche gli altri capitali dell'infrastrutturazione delle proprietà comunali.

A proposito mi rivolgo con grande rispetto al Consigliere Siotto circa la sua affermazione sull'utilizzo degli spazi comunali.

So che ha fatto una battaglia anche nel recente passato quando c'eravamo noi in Giunta chiedendo criteri certi.

Non si registra un diniego in Assessorato di concessione di spazi, nel senso che non essendoci un regolamento, a meno che l'iniziativa non fosse assolutamente astrusa o fuori norma o illegittima, gli spazi sono stati concessi, tuttavia eravamo sempre in regime transitorio perché molte di quelle strutture cosiddette case storiche - lei ha citato quelle specificamente di San Pietro, perché la gran parte sono in quel quartiere - sono state ristrutturate con i fondi del cosiddetto progetto Pratz de Janas, come tutti ricordiamo.

Quel lavoro dal punto di vista tecnico è stato collaudato e dal punto di vista amministrativo - a meno che non sia stato fatto in queste ultime settimane - non è ancora concluso.

Comunque, lo dico per completezza e informazione di tutti, la destinazione di quegli spazi è stata predisposta quando si è vinto quel bando, con grande merito dell'Amministrazione perché ha vinto 10 milioni di euro con quell'intervento, che ha riguardato le strade ma anche le case storiche, e le destinazioni di ciascuna di quelle strutture fisse, compresa la casa natale di Francesco Ciusa, ma anche le altre, hanno una destinazione vincolata.

Quindi anche se si dovesse fare un regolamento o anche se si dovesse fare un'apertura, anch'io sotto il profilo generale sono assolutamente d'accordo, bisogna tuttavia mantenere fede a quella destinazione e non continuare a dire che si possono cambiare come si sta facendo per l'ex Artiglieria di viale Sardegna o per lo stesso ex mulino, perché le due iniziative sono ovviamente speculari.

Bisogna conoscere i postulati della Pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE

Mancano dieci secondi.

CONSIGLIERE MORO

Penso di fare in tempo.

Sulla biblioteca Satta ci sono dei ritardi nelle nomine e il mantenimento purtroppo, sono d'accordo anch'io, della situazione di commissariamento e anche l'approvazione del nuovo statuto, che peraltro in Assessorato era pronto e mi pare di non sbagliare se dico che la Giunta forse aveva anche proposto al Consiglio la bozza del nuovo statuto, comunque la situazione è andata procrastinandosi nel tempo a causa dell'incertezza della normativa sugli enti locali.

Cioè la Provincia è andata a terminare, sta andando a terminare le proprie funzioni soprattutto in materia culturale che vengono passate ai Comuni sembrerebbe, perché la normativa non è ancora chiusa alla Regione.

Poi avevamo da scontare il problema delle comunità montane e quindi questa situazione ha protratto la situazione di commissariamento.

Non sono d'accordo naturalmente sull'affermazione del Consigliere Siotto circa il mancato raggiungimento degli obiettivi da parte del commissario, perché comunque il commissario ha mantenuto, con altissima dignità, le azioni poste in essere dalla biblioteca, soprattutto in materia culturale, soprattutto nel merito dei programmi, delle azioni condotte per quanto riguarda la questione del prestito librario e non solo, della cultura in generale in città e quindi la presenza della biblioteca è solida e anche di altissima ed eccellente qualità.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Un saluto a tutti i presenti. Ringrazio l'Assessore al Bilancio dottoressa Lina Denti anche a nome del gruppo che rappresento "Ripensiamo Nuoro", per aver redatto il bilancio che oggi andiamo ad approvare con spirito di sacrificio, operando nella difficoltà di un ufficio ad organico ridotto e privo di dirigente, pur tuttavia riuscendo nel breve periodo dalla sua nomina ad oggi, a lavorare sia sul consuntivo approvato il 13 agosto scorso che su questo previsionale, in quanto bilancio autorizzativo che doveva già essere predisposto ed approvato dalla precedente Amministrazione.

Per quanto riguarda il bilancio previsionale oggi in discussione, mi preme dare un plauso a questa Amministrazione per aver previsto in particolare la riduzione della spesa corrente ed evitato comunque l'aumento della tassazione, contrariamente a quanto fatto fin d'ora dalla precedente Amministrazione che, a fronte dell'aumento

della spesa corrente, ha aumentato anche la tassazione e il contemporaneo incremento dei debiti.

Infatti già dal previsionale del 2015 si delinea da parte di questa Amministrazione una linea di tendenza alla riduzione della tassazione, vedi ad esempio la TARI.

A questo riguardo per un atto di trasparenza e per invogliare il cittadino a credere nella raccolta differenziata, suggerisco di evidenziare nella bolletta di pagamento il risparmio effettivo ottenuto da ciascun utente.

Non è superfluo precisare comunque in relazione anche alla vendita degli immobili che, oltre al ricavato, si evita all'Amministrazione anche le ulteriori spese dovute alla manutenzione e fruibilità degli stessi.

Quanto sopra al fine di evitare gli errori commessi dalle precedenti Amministrazioni riguardanti l'acquisto incauto di immobili fatiscenti, costosi e vincolati, che non consentono un utilizzo effettivo se non con costi esorbitanti per renderli funzionali e agibili all'uso produttivo - vedasi ad esempio la ex Banca d'Italia - che hanno creato alla cittadinanza un grave danno economico attuale e futuro.

Infine, affinché questa Amministrazione possa procedere spedita e senza indugio all'attuazione di questo percorso e di quelli futuri che intenderà intraprendere nell'interesse di tutti i cittadini, si ritiene assolutamente necessario ed urgente riorganizzare gli attuali settori dell'ente, applicando la rotazione delle figure dirigenziali come previsto dalla Legge anticorruzione, la N. 190 del 2012 e il Decreto Legislativo 33 del 2013, cosiddetto sulla trasparenza.

Le quali figure hanno generato all'Amministrazione dei contenziosi con danni patrimoniali consistenti, vedi ad esempio debiti fuori bilancio, e promuovendo la sinergia tra i diversi settori, riorganizzando l'intera macchina burocratica.

A questo riguardo all'Amministrazione precedente non ha mai reso operativa la normativa richiamata, ma viceversa si è adoperata tempestivamente ed esclusivamente a rimuovere dagli uffici figure professionali diverse da quelle dirigenziali, evidentemente ritenute scomode.

Tutto questo per far rinascere tutti insieme la città restituendo ai cittadini ciò che è stato tolto per tanti anni.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zedde.

CONSIGLIERE ZEDDE

Il voto che esprimiamo oggi è un voto di estrema importanza. Come già hanno

detto i Consiglieri che mi hanno preceduto il bilancio di previsione rappresenta lo strumento principale di programmazione.

Noi non concordiamo con chi sminuisce l'importanza di questo documento definendolo tecnico o paventandone l'inutilità perché si riferisce agli ultimi tre mesi del 2015 o perché è quasi un consuntivo o perché riguarda una gestione precedente.

Anche perché in ogni caso se non dovessimo approvare il prossimo bilancio entro il 2015, dovremmo operare per dodicesimi con questo bilancio anche nei prossimi mesi.

Quindi il bilancio non è tecnico, non vorrei adesso ripetere le cose che hanno detto altri Consiglieri, ma è la traduzione in numeri di scelte politiche.

Il nostro bilancio vale circa 212 milioni, decidere come allocare queste risorse è un atto che non è solo tecnico.

Premesso ciò, questo bilancio non è sicuramente il miglior bilancio possibile e non ci soddisfa pienamente.

Qualcuno ha detto: il Comune ha bisogno di essere salvato.

Quali sono le scelte possibili? Avevamo a disposizione tre scelte: non approvarlo, visto che il Comune ha bisogno di essere salvato potevamo ricorrere alla procedura di risanamento finanziario, oppure accogliere la proposta della Giunta.

La prima scelta, quella di non approvare il bilancio, ci porterebbe immediatamente alla nomina del commissario ad acta, allo scioglimento del Consiglio e a nuove elezioni alla prima tornata elettorale utile.

Vantaggi? Oltre chiaramente alla sconfitta politica per la forza di maggioranza e sicuramente ad un'esultazione da parte delle opposizioni, per i cittadini soltanto costi aggiuntivi.

Ci siamo chiesti quanto costerebbe una nuova tornata elettorale?

Per chi chiede il commissariamento in ogni caso si tratta di fare i conti anche con i costi, oltre che di una nuova tornata elettorale, della paralisi dell'attività amministrativa.

La seconda scelta è il ricorso alla procedura di risanamento finanziario previsto dagli articoli 244 e seguenti del TUEL, chiamato anche fallimento politico o che dir si voglia.

Come funziona? Il Consiglio delibera una dichiarazione di dissesto e, così come succede nelle procedure concorsuali delle aziende private, viene nominato un organo straordinario di liquidazione che provvede, attraverso la liquidazione di tutte le attività dell'ente, appunto a risanare l'ente.

Anche questa procedura però chiaramente non è indolore, anzi. Infatti in una procedura del genere l'ente è tenuto a deliberare le aliquote delle imposte e tasse con l'aliquota massima prevista dalla legge.

Pertanto anche questa procedura comporterebbe un aggravio non indifferente per i cittadini.

La terza scelta è quella di approvare il bilancio, che noi riteniamo in questo caso la base per un cambiamento vero, pur con le premesse che abbiamo fatto.

Premesse che sono simili a quelle che avete fatto voi, lei Consigliere Saiu per primo, infatti il mio intervento nella prima parte sembrava la fotocopia del suo.

Chiaramente arriviamo a conclusioni diverse: lei parlava di commissariamento, aveva anche proposto quello; invece noi, pur se questo bilancio non ci piace, non è quello che volevamo, riteniamo che sia la base per un cambiamento vero.

Per quanto concerne le difficoltà che ci sono state nell'approvare questo bilancio, abbiamo parlato dei tempi e non mi ripeto, è stato necessario un riaccertamento straordinario dei residui e di fatto attraverso il riaccertamento straordinario dei residui il legislatore ha condonato tutti gli enti pubblici.

Cioè ha detto: voi eliminate tutti i crediti inesistenti, quelli che vi siete portati avanti da tempo e poi quel disavanzo lo pagate in 30 anni. Come? Di fatto anche vendendo i beni, il patrimonio dell'ente.

Di fatto ci hanno costretto, attraverso questa procedura di riaccertamento straordinario dei residui che nella fattispecie nel Comune e di Nuoro è stato determinato in 16.513.000 euro circa, che pesano ogni anno per 550.000 euro.

Cioè, come si dice tecnicamente, tra le spese di ciascun esercizio c'è l'applicazione di questa quota negativa di avanzo.

Quindi ogni anno noi abbiamo 550 mila euro che derivano dal riaccertamento straordinario dei residui.

Ovviamente questa non è una cosa che riguarda solo il Comune di Nuoro, non è che il legislatore si è svegliato e ha detto: ah, al Comune di Nuoro facciamo fare il riaccertamento straordinario dei residui.

No, siccome la situazione era un po' generalizzata, gli enti pubblici si sa che avevano il cosiddetto libro dei sogni, ci mettevano le entrate etc.

Noi oggi siamo chiamati a fare questa scelta, quella di non tradire le promesse elettorali, di non far aumentare quel disagio economico e sociale che caratterizza il nostro territorio e sicuramente non per rimanere attaccati alla poltrona, anche perché poi queste poltrone come sappiamo sono abbastanza scomode.

Così come ha sostenuto il Consigliere Lai, ci ha detto: avete paura di non stare nelle vostre poltrone.

La nostra scelta è quella di non tradire le aspettative dei cittadini che ci hanno chiesto di governare, di iniziare a farlo nel migliore modo possibile.

Adesso che la ricognizione è stata fatta, gli adempimenti sono stati rispettati, diciamo che è arrivato il momento di entrare nel vivo dell'attività di governo.

Oggi si è discusso molto della quota di utili di Nuoro Ambiente. Non c'è solo Nuoro Ambiente perché tra le partecipate del Comune di Nuoro, c'è il consorzio ATP, il consorzio Parco Letterario, il consorzio Studi Universitari.

Ci sono tutta una serie di partecipate che fanno parte, anche se non si vede, del bilancio del Comune di Nuoro. Ma questo lo vedremo meglio poi quando entrerà nel vivo il bilancio consolidato.

Per cui si chiede l'impegno di portare avanti la razionalizzazione delle società delle partecipazioni possedute, in modo tale da trarre il più possibile risorse da tale razionalizzazione, anche perché è un obbligo che ci impone la normativa.

Un'altra cosa che mi preme evidenziare è che, come ho detto in premessa, il bilancio non è solamente una questione di numeri e mi rivolgo in modo particolare all'Assessore ai Servizi Sociali, perché è recente il ricordo per esempio della partecipazione dei nostri concittadini affetti da SLA, i quali ci hanno chiesto di aiutarli a vivere dignitosamente.

Vi chiedo dunque di non dimenticare quei volti e quelle parole e di vigilare attentamente affinché i contributi del progetto "Ritornare a casa" vengano erogati con regolarità senza neanche un giorno di ritardo, perché un giorno di ritardo crea effettivamente gravi disagi per chi di quei contributi ha bisogno perché gli assistenti danno voce, abbiamo visto, e le gambe a questi nostri concittadini in difficoltà.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Non sono stanco e non mi limiterò nel tempo vista l'importanza del tema. Cercherò però di essere sintetico, perché ho ascoltato con grande attenzione tutti i colleghi, soprattutto alcuni dell'opposizione che sono persone che ne capiscono. Io di numeri non ne capisco.

Di prospettiva di questa Amministrazione invece sì, ne capisco e ne capisco anche molto.

Quindi sono ben lieto e anche molto umile nel recepire suggerimenti, pareri. Un

po' di meno sono umile nell'accettare lezioni, nell'accettare insegnamenti da chi fino a ieri era seduto da quella parte e pontificava e continua a pontificare.

Mi spiego meglio: questo bilancio previsionale che sta passando, fatto bene o fatto male, per legge doveva essere fatto qualche giorno fa.

La legge dice il 31 dicembre 2014, poi diceva il 28 febbraio, a seguito degli indirizzi del Ministero di termine delle richieste dell'ANCI, poi dev'essere fatto entro il 30 aprile, poi il 30 giugno, siamo al 24 ottobre.

No la colpa è sua signor Sindaco, perché doveva essere fatto massimo entro il 30 giugno, siamo al 24 ottobre e abbiamo colpa di questo: che è fatto male, che è un bilancio politico e non tecnico o tecnico e non politico, a un certo punto mi sono perso in definizioni fiabesche.

E quindi ben venga ogni insegnamento, io ne ho bisogno, a me piace sentire la gente, gli insegnamenti e i suggerimenti.

A 80 anni ho molto bisogno di sentire i pareri di tutti, però a 80 anni scelgo chi me li dà, chi mi fa lezione. Alcuni dei colleghi Consiglieri intervenuti stasera non hanno titolo.

Le criticità esistono in questo bilancio, non faccio parte di quelli che dicono: va sempre bene, va tutto bene. Però il tempo massimo era il 30 giugno e stiamo approvando il 24 ottobre, sulla base dei numeri dico anche che ci sono delle criticità, certo che ci sono.

C'è la RSA, una battaglia vecchia de La Città in Comune, mai affrontata nei precedenti 15 anni. Cosa devo farmi sentir dire?

Ci sono i fragili e gli ultimi, non insisto perché la collega Zedde ha parlato molto bene e molto meglio di me, quindi vado avanti.

C'è il Monte Ortobene, c'è il disagio giovanile.

Ce ne sono altre mille di criticità che forse non abbiamo affrontato.

Volevo solamente dire agli amici, alcuni amici e ai colleghi dell'opposizione che noi non ce ne siamo dimenticati, è un obiettivo dei più importanti.

Poi ci sono anche altre inesattezze, qualcuno ha detto con grandi enfasi, molto meglio di come posso fare io, ha parlato di cambiamento, ha richiesto riunioni di maggioranza.

Volevo dire a questi amici che il cambiamento non è questione di una parola abusata stasera che non voglio ripetere, cioè non siamo gente che va avanti a paroline, credo si dica slogan, non mi risulta.

L'altra parola era riunioni di maggioranza che non sono state fatte per la

condivisione di questo bilancio.

Questo non corrisponde al vero Pierluigi. Personalmente ne ho fatto due e ne sono state fatte almeno 8.

Poi, ripeto, ci sono criticità? Certo. E quindi? chiamiamo il commissario, andiamo tutti a casa andiamo a votare? Benissimo. Ringraziando Iddio so dove tornare, tu lo sai e lo sappiamo tutti qua dentro, non è questo lo scopo, lo scopo è Nuoro.

Lo scopo di questo bilancio, che è certamente migliorabile, che presenta delle criticità, è di andare avanti con una bandiera e basta, una.

Credo che nessuno mi possa contrastare negli ultimi 62 anni su questo aspetto.

Certo, ci sono state altre inesattezze che ho sentito volando nell'aria, ma forse perché non si è visto abbastanza.

Per esempio una cosa che ho visto da poco, questo emendamento per l'educazione civica etc., è un'inesattezza per il semplice fatto che non lo prevede la legge.

La legge parla di educazione stradale. Non è che uno si alza e dice: no, da oggi vogliamo ravioli con quei soldi. No, devi fare educazione stradale non civica.

Non piace neanche a me però è così, si fa quello che dice la legge.

Per esempio un altro termine volato per aria, sarà che ci abbiamo studiato per anni in maniera inconcludente peraltro, lo dico per me quindi non sto offendendo nessuno.

Qualcuno si ostina a dire "Parco Grazia Deledda". Non esiste. O la dicitura è sbagliata, e la forma è sostanza perché si parla di soldi.

Mi spiego meglio: o esiste il consorzio Parco Grazia Deledda, che è una cosa, o esiste il parco letterario.

Il parco letterario è tutta una trafila completamente diversa, perché deve essere vidimato dalla fondazione Ippolito Nievo, noi non l'abbiamo mai avuta.

Per completezza nostra, quindi uno dice: Parco Grazia Deledda, di cosa stai parlando, di Galtelli? O stai parlando del parco letterario Grazia Deledda? Non esiste.

Questo è un tema che a noi è particolarmente caro, certo, e non c'è nel piano, non ne abbiamo parlato, ne parleremo.

Non c'è la parte culturale, ma credo che non stiamo aspettando nessuno per curare le nostre associazioni.

Io faccio parte di un'associazione e sono 15 anni che chiediamo una stanza di 3

metri per 3.

È chiaro che questa Amministrazione questo problema se lo doveva porre e pure risolvere, altrimenti si parla di altro, di cosette che stanno in cielo, che sono il libro dei sogni.

Non me lo posso permettere di avere un libro dei sogni e, per quanto ne capisco io, non se lo può permettere questa Amministrazione.

Termino i miei 40 minuti, quanti ne ho usato 4? Ho parlato troppo per i miei gusti.

Termino il mio modesto intervento, il mio modesto contributo ripetendo che se siamo al 24 ottobre qualche motivo c'è.

Se qualcuno qua dentro della maggioranza ha detto delle cose poco meditate, ho sentito tutta la mattina, non sto parlando dell'emendamento, sto parlando di tutta la mattinata, ci sta, quindi si va avanti, se arriva il commissario ci criticiamo uno con l'altro, ci facciamo a sale; ok, dove porta?

A me interessa solamente stare a Nuoro, vivere bene a Nuoro e più di questo che io grazie a Dio ho la possibilità di avere, di conquistarmi, mi interessano i ragazzini.

Ieri ero in una casa per cui un bambino di 4 anni aveva il dual system, si chiama così, cioè il televisore in camera; aveva il televisore acceso e quel telefono grande così, il tablet. 4 anni, era il giorno del suo compleanno.

Voglio dire: che tipo di vita stiamo preparando? Questo mi interessa molto di più, e le responsabilità sono qui dentro.

Sotto casa, perché abito al centro, ieri c'erano sei bambine che fumavano.

Voglio dire: che tipo di messaggi stiamo dando a queste persone perché se stiamo dando il messaggio di rubare o se stiamo dando il messaggio di scannarci tra noi per una parola mal detta, la convenzione l'ha fatta o non l'ha fatta, dove è perché, è un discorso. Se come obiettivo abbiamo i ragazzini, perché questo io sostengo, e i fragili, e allora mi picchiate, se abbiamo questi obiettivi allora si può andare avanti, altrimenti questo bilancio...

Sì, è vero, ci sono un sacco di inesattezze.

Quindi per una volta il cambiamento, perché ho sentito lezione di cambiamento fino a stasera, deve essere, scusatemi le parolacce, in genere non le dico quando ci sono le signore, deve essere culturale.

Poi chiedo proprio agli amici dell'opposizione di dare un contributo in questa direzione.

Contro la maggioranza è chiaro che ci deve essere la polemica, è chiaro che ci deve essere, tu dici che è meglio l'RSA e io dico che è meglio il monte. È chiaro che ci deve essere questa polemica, l'importante è che ci sia qualcosa di meglio, perché a segare a me come parte della maggioranza può essere pure che sia semplice, non a livello personale, dare un contributo...

Non sono caratterialmente retorico, però faccio un mestiere per cui quotidianamente sono in fortissimo imbarazzo e mi sento qua dentro soprattutto la responsabilità di cosa faccio io e quindi di cosa fa il mio gruppo e quindi di cosa faccio io qua dentro con voi.

Se l'impegno è in questa direzione, la Città in Comune, mi permetto di dire, passando davanti al Sindaco, forse non me lo posso permettere ma lo dico lo stesso, e questa coalizione sta andando e vuole andare in quella direzione.

Magari inciampiamo, magari su qualche sasso cadiamo pure. Embè? Tutti perfettini? Tutti perfettivi!

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e procediamo con le dichiarazioni di voto sul terzo punto.

La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI

Intanto prendo atto che non si è risposto alla mia domanda.

Confidavo di avere le risposte, confidavo in lei soprattutto, perché è lei che dovrebbe essere garante delle prerogative dei Consiglieri.

Avevo chiesto - glielo ricordo, forse l'ha dimenticato - di avere le cifre esatte delle previsioni di incasso, degli accertamenti di ICI, TARSU, TARES e IMU.

Ma forse la risposta non è stata data perché alcuni dei miei colleghi hanno citato, almeno in parte, alcune di queste cifre.

Andiamo avanti. Volevo chiarire un aspetto, anche perché ho sentito parlare prima un Capogruppo che parlava, nel caso in cui si fosse verificato il commissariamento, di esultazioni della minoranza.

Io invece voglio chiarire che il nostro obiettivo non è il commissario. Non saremmo peraltro qui ad esultare nel caso ci fosse il commissariamento, non potremmo farlo, riserviamo ovviamente lo champagne a più piacevoli situazioni.

Quanto detto credo però che non ci esima dal fare opposizione. Perdonateci se non soddisfiamo magari l'esigenza che c'è dall'altra parte di non essere disturbati mentre manovrate.

A noi è stato assegnato il compito di fare opposizione e credo che rilevare sul rispetto della norma e sulle scadenze e sul rispetto dei Decreti regionali sia parte della nostra funzione.

Lo facciamo senza nessun tipo di acredine, senza nessun tipo di ostilità personale, ma investendoci totalmente di quello che è il ruolo politico che ci viene assegnato, e credo che debba essere rispettato.

Credo che il rispetto delle scadenze e quindi della norma sia un argomento serio, pregnante del fare opposizione, sia soprattutto un elemento di garanzia.

Quindi quando poniamo il problema della legittimità degli atti assunti lo poniamo a nostro giudizio, poi ovviamente voi avete un'opinione diversa, con cognizione di causa.

Si è detto dell'assenza del parere sul piano triennale delle opere pubbliche, si è detto del fatto che nel piano triennale delle opere pubbliche siano inserite delle opere iscritte in annualità in cui quei fondi non possono essere spesi.

Si è detto della mancata pubblicazione per trenta giorni continuativi del piano triennale delle opere pubbliche, si è detto relativamente alla parte e in conto capitale di alienazioni scritte che prevedono entrate non realizzabili, il che già di per sé mette a rischio la veridicità del documento di programmazione.

E, tornando alla domanda a cui non ho avuto risposta, per la parte corrente si scrivono in bilancio accertamenti per oltre un milione di euro che sono chiaramente evidentemente sovrastimati e sono iscritti in bilancio con il solo fine di garantire la quadratura ma sono fuori dalla realtà.

E questo evidentemente al 31/12 ci esporrà ad un rischio forte, io mi auguro che non sia così, me lo auguro sinceramente che non sia così, di realizzare un disavanzo.

Si iscrive in bilancio, alla voce IMU peraltro, una somma pari a 473.000 euro circa. Peraltro non si capisce se questo sia lordo o netto, perché come sapete bene lo Stato trattiene il 33% del gettito IMU.

Quindi bisogna capire ovviamente se il ragionamento è stato fatto tenendo conto del fatto che lo stato trattiene quella quota.

Per questi motivi, per le illegittimità che sono state denunciate, per la mancanza del requisito della veridicità, non parteciperemo alla votazione di questo documento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Molto brevemente, per capire di nuovo. In un precedente Consiglio in cui mi ero infastidito della mancanza di luoghi di confronto, un Consigliere mi aveva ricordato che in realtà il vero luogo di confronto e di dialogo è il Consiglio stesso.

Non sono d'accordo ovviamente perché la polemica che porta avanti dice ben altro.

Però faccio riferimento e prendo per buono quello che mi era stato ricordato in quel Consiglio.

Ricordo che durante il nostro dibattito ho fatto quattro domande. Una riguardava il buco delle vincolate, una riguardava il programma delle assunzioni, uno riguardava l'evasione che voi dite di 2 milioni che andate a recuperare per il 2015 e l'altro era il punto delle dimissioni per 4 milioni.

Non avete risposto a nessuna domanda, quindi per ricordare il nuovo non ho capito bene dov'è questo luogo di confronto. Commissioni no, da altre parti no e in Consiglio non si risponde.

Di questo ne prendo atto perché la trovo una cosa molto ma molto grave.

Rispondo brevemente poi ad altre considerazioni che sono state fatte. Il bilancio è un atto politico. È un atto politico ma è anche un atto tecnico, deve rispondere per una questione diciamo normativa e quindi di regolarità che attiene anche ad aspetti di legittimità, alla verità e attendibilità.

Non è il volere il commissario ma è il volere la verità.

Lo prevede la norma il commissario nelle condizioni dovute. Cioè voi non siete obbligati ad approvare un bilancio tanto per approvare. Se i numeri non ci sono dovete dire la verità e se è il commissario sarà il commissario.

Questo è il vostro compito.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Presidente, signor Sindaco, signori Assessori e signori Consiglieri, mi sarebbe piaciuto questa mattina affrontare la questione pregiudiziale sui temi che sono stati proposti, perché era una questione giuridica e meritava un approfondimento anche per sfociare sul tema della possibile impugnazione della delibera.

Avremmo potuto avvantaggiarci non solo del parere del Presidente ma magari anche di quello del Sindaco o di quello di altri due ottimi avvocati come l'avvocato Brodu e l'avvocato Musio, e trattare proprio quella questione che è sottesa alla

possibilità di impugnare la delibera e le prerogative dei Consiglieri.

Ma tant'è, è andata così. Pazienza, invece che subire certi attacchi.

Questa è stata una settimana molto difficile per la nostra città, ma non perché dovevamo approvare il bilancio previsionale.

Poco conta in realtà il fatto che l'ex convento delle carmelitane fosse inserito in quel piano e poco conta il discorso dei 5 euro in più sulla TARI.

Ma forse conta anche tanto. Forse non è poi così poco.

La settimana è stata difficile perché questa volta, a partire da lunedì, un'altra azienda ha chiuso i battenti nella nostra città e ha mandato a casa 80 operai.

Quindi il nostro territorio pagherà l'assenza di altri 80 posti di lavoro, ci saranno quindi delle famiglie che non avranno un sostegno e questo fatto non può passare inosservato.

Non può passare inosservato perché aumenta il nostro grado di responsabilità, perché noi rappresentiamo la comunità e sentiamo il peso che diventa maggiore di queste persone che si trovano nei guai dall'oggi al domani.

Quindi quando parlo di responsabilità mi riallaccio alle considerazioni che ha fatto il Consigliere Fadda.

Mi riallaccio al discorso che la responsabilità porta al buon senso delle scelte e necessariamente porta anche ad una risposta che dobbiamo dare prima ancora a noi stessi che agli altri, alla nostra coerenza e alla nostra coscienza, quindi alla nostra capacità di assumere delle scelte che siano consapevoli e delle scelte che rappresentino quella forma di prospettiva dell'Amministrazione che diceva il Consigliere Fadda, che non è da tralasciare.

Sì, non siamo perfetti, forse non lo è neanche questo bilancio.

Ma la nostra responsabilità davanti a tutta la comunità ci chiede un gesto che garantisca il prosieguo di questa attività perché domani potremmo far meglio, semplicemente.

Il Partito Sardo d'Azione pertanto voterà favorevolmente all'approvazione di questo bilancio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Sarò brevissimo anche perché non è mia intenzione ripetere le argomentazioni che ho già esposto durante il mio intervento.

Ma questo Consiglio Comunale oggi è chiamato a votare un atto col quale si

decide come vengono spesi i soldi dei nuoresi, quanti soldi devono essere chiesti ai nostri concittadini, quali programmi devono essere realizzati da questa Amministrazione attraverso questo strumento.

Guardate, è sufficiente volgere lo sguardo intorno a noi, uscire per strada per capire quante cose ci sono da fare.

Ma noi oggi siamo chiamati a votare il bilancio e su questo è necessaria tutta la nostra attenzione, tutta la nostra concentrazione, tutta la nostra capacità di analisi, di elaborazione, di decisione e di scelta.

Non possiamo permetterci di accarezzare nemmeno lontanamente la demagogia legata alla sofferenza, al disagio per giustificare quasi la doverosità del voto su un provvedimento che invece va valutato per quello che è.

Cioè dal mio punto di vista un provvedimento zoppicante che non contiene nessuna scelta di rottura rispetto al passato, che non dà le risposte che questa città si attende e che io avrei in tutta onestà creduto essere un atto diverso.

Invece è un atto molto simile a quelli che ho già visto in passato, anzi aggiungo perfino più spericolato.

E un atto che mette in pericolo questa città, questo Comune, io non posso votarlo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto Graziano.

CONSIGLIERE SIOTTO G.

In dichiarazione di voto, per fare una specifica, non mi pare che l'educazione stradale sia slegata da quella che è l'educazione civica che significa educazione dei cittadini.

Io ho parlato di consorzio non ho parlato di altro.

Per quanto riguarda ovviamente l'approvazione di questo bilancio, quella che è stata la mia posizione "critica" odierna e volta al miglioramento di tutti quelli che sono gli atti e le azioni che intendiamo porre in essere per il miglioramento della città.

Quindi io non devo stare a "decantare" le cose positive perché ne ho visto anche molte e avrò magari modo in altra sede di dirle, di esporle.

Ma devo sollevare anche quelle che sono le criticità che rilevo e quindi ho fatto questo cercando una correzione, una proposta di modifica a quello che è l'atto in sé.

Quindi il mio voto e il voto del mio gruppo è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Velocemente, nel rispetto di quelli che sono i momenti procedurali relativi alla dichiarazione di voto per l'adempimento formale e per dichiarare che il gruppo Cambiamento darà voto contrario per l'approvazione di questo bilancio previsionale, per le motivazioni svolte nel corso dell'intervento che ho personalmente curato e che di quelli che in termini alti e profondi i colleghi dell'opposizione ugualmente hanno svolto, ai quali sono mancate contrapposizioni argomentative, politiche e anche tecniche da parte della maggioranza anche in sede di repliche da parte dell'Assessore che si è astenuta dal farle.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, chiudiamo le dichiarazioni di voto.

Il Sindaco vuole fare un breve intervento.

SINDACO

(***) che sono stati fatti da alcuni o da molti di voi, in particolare parto dalle osservazioni che ha mosso il Consigliere Brodu relativamente al fatto che lo stesso Consigliere Brodu, come Consigliere di opposizione, non ha preso posizione sui mass-media o in altri dibattiti, in altri consessi che non fossero quello del Consiglio Comunale su determinate questioni che sono l'ESIT, Prato Sardo, la fiscalità di vantaggio, la tassa sulla cartellonistica, lo sport, l'università, i rifiuti, le politiche giovanili e quant'altro.

Ora bisogna intendersi, il ruolo del Sindaco, che per riprendere un proverbio sardo è "neche o non neche nde pranghet berveche", è il ruolo più esposto di tutta l'Amministrazione, per cui ogni giorno è chiamato a esprimere opinioni, orientamenti dai mass-media, dai giornali, dalle televisioni o dall'opinione pubblica stessa su temi chiave.

Ma su questi temi il Sindaco ha solo dibattuto, ha espresso la propria opinione e non ha impegnato l'Amministrazione Comunale.

Per cui, solo a titolo di esempio, quando l'Assessore Erriu su nostra esplicita richiesta ha dato le chiavi per fare un sopralluogo all'ESIT, è stato fatto un sopralluogo per rendersi conto di che cosa parlare un domani, di che cosa dibattere in Consiglio, di cosa dibattere tra le forze politiche e nella collettività.

Quando si sono fatte le riunioni a Prato Sardo erano delle riunioni legate a una promessa che era stata fatta durante le elezioni e che vedevano la necessità di dire: ci siamo, siamo presenti e la Giunta è andata a Prato Sardo per sentirle.

Quando sono stati fatti degli incontri sulla fiscalità di vantaggio sono stati fatti

degli incontri organizzati da altre associazioni culturali, in questo caso l'associazione "bella ciao" e hanno chiamato il Sindaco a fare un intervento.

Il Sindaco è andato là e ha espresso il proprio punto di vista.

È chiaro che su temi così però, ad esempio su quello della zona franca, anche se il Consigliere Saiu ritiene che nella zona franca urbana non sia possibile, comunque sui temi della fiscalità di vantaggio della zona franca, su questi macrotemi siamo tutti chiamati a esprimere la propria opinione e, nell'ambito della normalizzazione anche della vita consiliare trascorso questo periodo ci saranno, e non credo che mancheranno, le occasioni per approfondire tutti questi temi con grande voglia, ognuno di noi, di contribuire.

È chiaro che se noi oggi non votiamo il bilancio domani non ci saremo e non ci saranno le possibilità di dibattere né sulla fiscalità di vantaggio, né sullo sport, sull'università, sui rifiuti e quant'altro.

Quindi oggi è una data cruciale.

Se oggi noi approviamo il bilancio, domani e lunedì siamo ancora Consiglieri Comunali, Assessori, Sindaco e garantiamo alla città un'amministrazione.

Nessuno creda che il Sindaco o la Giunta siano contenti del bilancio che abbiamo.

Il bilancio che abbiamo è un bilancio fatto per passare il guado, bisogna dirselo sinceramente.

E non siamo sicuri, un domani, perché nessuno può essere sicuro di sanare tutte le fallanze che questo bilancio ha, però è la condizione essenziale al fine di consentirci di impegnarci perché quelle fallanze siano tappate.

E allora così ci si potrà occupare di un tema che è stato sollevato ad esempio anche dai Consiglieri del P.D. relativo alla biblioteca Sebastiano Satta, ad esempio.

Però, intendiamoci, il tutto si deve muovere come inquadramento e come ragionamento critico in quello che è non una difficoltà che ci deriva dalla precedente Amministrazione, quasi che questo sia un alibi; soltanto che è in discussione in Consiglio Regionale in questi giorni un disegno di legge, Erriu-Demuro, in relazione al quale ieri sera abbiamo fatto un incontro proprio con l'Assessore Erriu.

E questo disegno di legge sul riordino delle autonomie locali prevede, come diceva il Consigliere Moro, che la competenza in materia di cultura venga sottratta alla Provincia.

Quindi la Provincia non potrà più erogare quella funzione, non potrà più impegnare delle somme su quei capitoli e quando il sottoscritto, insieme

all'amministratore straordinario della Provincia, Sabina Bullitta, e al commissario del consorzio Satta si sono recati la settimana scorsa da Erriu a esplicita domanda, gli abbiamo chiesto: scusi un attimo, ma se viene meno la competenza della Provincia, siccome il consorzio Satta in realtà ha come soci fondamentali il Comune e la Provincia, gli altri Comuni contermini non sono interessati, quelle risorse, quelle 300.000 euro chi le metterà?

Non si sa, è una cosa che nel disegno di legge non abbiamo studiato.

Questa è la risposta. Così come non è stata studiata la risposta all'allocazione delle 2.800/2.900 persone che lavorano nelle Province sarde e nelle società in house delle Province.

Sono risposte alle quali il disegno di legge Erriu Demuro non ha dato risposte.

Votare oggi il bilancio significa poter parlare domani e poter interloquire anche su questi temi.

Quando si dice: avete fatto un artificio perché in realtà il bene potrebbe non essere vendibile secondo un certo rilievo, l'avete inserito in bilancio, avete fatto una forzatura.

Signori l'avete fatto per far quadrare il bilancio, altrimenti sarebbe squadrato e un bilancio squadrato determina lo scioglimento del Consiglio.

Il bilancio non è il Vangelo che non si può cambiare, il bilancio di oggi è il bilancio che ci consente di andare domani, poi da domani è chiaro che ci saranno gli assestamenti di bilancio, ci saranno le possibilità di trovare quelle risorse che sono necessarie per fare quadrare il bilancio, che come abbiamo detto allo scorso Consiglio Comunale passano moltissimo per un intervento anche straordinario della Regione però normativamente regolato, perché la Regione è chiamata a far fronte ai debiti fuori bilancio che il Comune di Nuoro ha iscritto per espropri di pubblica utilità per realizzare opere pubbliche.

Questo è quello che ci consente di fare l'approvazione del bilancio di oggi.

Per tutto ciò che riguarda i temi che sono entrati nella discussione, la short-list, l'ufficio Europa, l'ufficio radar, sembra che il Consigliere Sulas abbia partecipato alle riunioni di Giunta perché in realtà l'avviso per la short-list con sax e sfi si chiama così questa possibilità cui faceva cenno lei è pronto, verrà portato in Giunta nelle prossime sedute, poi verrà pubblicato l'avviso e insieme a questo, proprio con gli altri enti anche ieri abbiamo fatto una riunione anche con il commissario della A.S.L. in un'altra sede e stiamo studiando gli accordi necessari affinché ISRE, Provincia, Comune, Ente Foreste, A.S.L., facciano un ufficio unico relativo ai finanziamenti

comunitari per puntare bene ai finanziamenti diretti con risorse interne e con risorse interne prese dalla short-list.

Così pure si parli degli incarichi per gli avvocati.

E' noto che, questo è un tema molto sensibile perché negli anni si sono ripetute le nomine sempre per i soliti avvocati, anche bravissimi professionisti.

E così pure si parli degli ingegneri o degli architetti.

Noi non abbiamo ancora dato incarichi a ingegneri o architetti, ma gli incarichi che abbiamo dato fino a oggi in Giunta per gli avvocati sono incarichi pubblici, le delibere sono pubblicate e abbiamo confermato la fiducia a quelli avvocati di esperienza che avevano già trattato le cause in precedenza, essendosene occupati per il secondo grado e per il grado della Cassazione e poi abbiamo tendenzialmente scelto degli avvocati giovani che, a nostro parere, sono preparati in quelle determinate materie.

Abbiamo chiesto un consiglio per adesso informalmente al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, di volerci dare una mano e supportare affinché sia rispettato il principio della trasparenza degli incarichi e della rotazione degli incarichi professionali nel rispetto del principio di competenza che, come lei sa, la Corte dei Conti richiede che venga osservato sempre.

Il mio appello è questo, il mio intendimento, oggi noi approviamo un bilancio che ci consente di guardare avanti e fare domani la politica, se noi non approviamo il bilancio domani non si può fare la politica e per noi fare la politica è garantire quello che ci hanno chiesto di fare i cittadini, cioè amministrare secondo le linee programmatiche e secondo il principio della condivisione di valori della democrazia.

Poi di tutte le questioni di cui abbiamo e avete dibattuto se ne potrà parlare domani solo superando questa fase e per ricollegarmi e concludere al discorso del Consigliere Brodu, il periodo di osservazione ha detto il Consigliere Brodu è finito ieri, da oggi non abbiamo più alibi di dire: Bianchi non ha fatto... Bianchi debiti...

A questo principio, che io condivido, però lo condivido solo in parte, aggiungerei un altro fatto e cioè che l'osservazione deve iniziare nel momento in cui noi riusciamo a ricostruire la macrostruttura amministrativa all'interno dell'ente e per la quale vi dico che, per fortuna, dal 2 novembre, notizia di oggi perché oggi è arrivata la conferma dell'adesione alla manifestazione di interesse che è stata pubblicata, il Comune di Nuoro avrà un nuovo Segretario generale nella persona del Dottor Tonino Puledda, attuale segretario comunale del Comune di Alghero, una persona di lunga esperienza e provata professionalità che si metterà al servizio della città per aiutare

non il Sindaco, ma tutta l'Amministrazione e la città a uscire da un periodo molto difficile.

I ritardi a cui faceva cenno prima il Consigliere Fadda sono dovuti proprio a queste difficoltà strutturali che speriamo di superare tutti insieme.

Purtroppo dal 2009 lei sa che è entrata in vigore una normativa della spending review che impedisce ai Comuni sotto i 100.000 abitanti di avere un direttore generale, però in realtà la Legge Madia, ultimamente approvata, prevede l'eliminazione progressiva del ruolo dei segretari generali che diventeranno dirigenti apicali.

A ogni modo il Dottor Puledda è stato direttore generale quando lo era possibile a Sorso e a Ozieri, di fatto svolge questa funzione anche ad Alghero, qua assumerà quindi le vesti, alla fine dei conti, di Segretario generale.

Il Comune non può dotarsi della figura del direttore generale.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

LA SEDUTA È SCIOLTA ALLE ORE 17:00